

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.P.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50
 Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 -
 Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per
 Uffici Pubblici So. 30.
 PREZZO CENT. 20

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

La seduta speciale per la Missione di Visita

I problemi più scottanti del Territorio nell'esposizione del Vice Presidente Aden Abdulla Osman - Gli interventi dei CC. TT. Mohamed Sceik Osman, Abdi Nur Mohamed e Avv. Bona - La risposta del Sig. Reid, Presidente della Missione

Sabato mattina, come deciso nella seduta di lunedì 20 settembre, i membri della Missione di Visita si sono recati al Consiglio Territoriale dove si stava svolgendo una seduta della terza Sessione per l'anno 1954.

La tribuna era gremita di pubblico e alle 9,20 precise la Missione di Visita ha fatto il suo ingresso nell'aula, prendendo posto intorno al tavolo della Stampa sistemato al centro fra il banco della Presidenza e quelli dei Consiglieri.

Erano presenti: il Presidente della Missione, Reid, il Rappresentante del San Salvador, Egizabal, il Rappresentante dell'India Jipal, il Rappresentante degli Stati Uniti, Mason Sears, nonché il Segretario Principale della Missione, Bozidar Aleksander, insieme con il Segretario Assistente George D. Howard.

Era ospite del Consiglio Territoriale ed assisteva alla seduta il Bali dell'Ordine di Malta, Conte Carlo Nasalli Rocca di Corneliano.

I Membri della Missione di Visita sono stati ricevuti dal Segretario del Consiglio Territoriale ed erano accompagnati dal Capo di Gabinetto dell'Amministrazione Dr. Mochi, il quale si è anche prestato a fare da interprete per la traduzione dei vari discorsi dal testo italiano a quello inglese e viceversa.

Il Presidente Gasbarri che sedeva al banco della presidenza insieme con i due Vice Presidenti Abdi Nur Mohamed Hussein ed Aden Abdulla Osman, ha sospeso la trattazione dell'argomento all'ordine del giorno ed ha dato la parola al Vice Presidente Aden Abdulla Osman che ha letto il seguente discorso:

Signor Presidente, On.li Membri della Missione di Visita.

A nome dell'Assemblea che in questa circostanza ho l'onore di rappresentare ringrazio Lei e i suoi On.li Colleghi per averci dato la possibilità di esprimerci su questioni e su problemi di fondamentale importanza per la vita e per l'avvenire di questo Paese.

Facciamo affidamento su Lei e sui suoi On.li Colleghi perché questi nostri problemi siano portati a conoscenza delle più alte autorità delle Nazioni Unite per i provvedimenti da attuare secondo l'urgenza dei vari argomenti che passo senz'altro ad esporre.

La questione dei confini.

È questo il problema di maggiore urgenza e di più scottante attualità per l'intero popolo somalo che nell'indagare delle decisioni vede ogni giorno di più compromessa la propria sicurezza.

Mentre si susseguono con un'allarmante continuità gli incidenti di confine non si ha sentore di progresso alcuno delle conversazioni fra Italia ed Etiopia per un accordo in proposito. La precarietà della situazione è a tutto svantaggio delle popolazioni somale che sono le sole a subire i danni e la umiliazione dell'ingiusta linea di confine, che smembra le loro cabile e priva il bestiame delle indispensabili risorse di abbeverate e di pascoli. Ciò spiega perché l'onore ed il peso dell'iniziativa gravano esclusivamente sul popolo somalo, che deve approfittare di ogni occasione per agitare e mantenere in vita questo problema che da parte Etiopica non è ovviamente inteso.

Nel luglio 1948 in via unilaterale ed arbitraria le Autorità britanniche di occupazione negoziavano un accordo con l'Etiopia in base al quale venivano ceduti all'Etiopia ed alla Somalia Britannica territori appartenenti alla Somalia come risulta in modo incontrovertibile dalla geografia

dalla storia e dalla etnografia del Territorio.

Nel 1950 alla vigilia dell'assunzione dei poteri da parte della Amministrazione Fiduciaria Italiana, l'Amministrazione Britannica tracciava una nuova linea di confine — che va sotto il nome di linea provvisoria amministrativa — che in confronto al precedente arbitrario confine segna un ulteriore peggioramento a danno delle popolazioni somale.

È contro questi arbitri ed è contro questi provvedimenti attuati in dispregio dei conculcati diritti delle genti che noi invochiamo ancora l'intervento dei Supremi Organi e Consessi delle Nazioni Unite perché giustizia sia fatta al popolo somalo mettendo subito mano ai provvedimenti ed agli accordi necessari a garantire la pace e la sicurezza ai confini di questo Territorio.

Sono passati oramai più di quattro anni e riteniamo di essere nel nostro buon diritto se chiediamo la risoluzione della questione entro l'anno 1955. Su questo punto gradiremo da Lei signor Presidente qualche parola di affidamento e di assicurazione che valga a calmare l'aspirazione delle nostre popolazioni di confine.

Ai sistemi stabiliti per la risoluzione di tale questione — accordo Italo-Etiopico mediazione ed arbitrato — potremo far seguire anche il ricorso al plebiscito delle popolazioni interessate.

Noi vogliamo vivere in amicizia con l'Etiopia e vogliamo quindi sia rimossa al più presto qualsiasi causa di malinteso od ostacolo ai migliori rapporti anche di carattere economico e culturale.

Lo sviluppo economico del Territorio.

Non ci soffermiamo a descrivere le condizioni di attuale precarietà della situazione economica perché sono ben note a Lei signor Presidente ed ai suoi On.li Colleghi attraverso i rapporti della prima Commissione di Visita del 1951, la relazione della Missione di Assistenza Tecnica delle N. U. del 1952, ed i Piani di Sviluppo Economico redatti dall'Amministrazione Fiduciaria.

ROMA, 26.

«Non credo che in questi ultimi anni, si sia avuto un convegno di maggiore importanza di quello che avrà inizio qui martedì prossimo. Noi canadesi speriamo con tutto il cuore che si riesca a raggiungere risultati positivi».

Così si è espresso il Ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson, arrivando all'aeroporto di Londra. E si è voluto iniziare questa breve nota con le parole augurali del rappresentante del Canada, sia perché gli ambienti politici italiani vantano in identico modo l'importanza della conferenza; sia perché non men fervido di quello del Canada è l'augurio che l'Italia democratica fa per la buona riuscita della conferenza.

Lo scopo di questa conferenza di Londra, provocata da una coraggiosa iniziativa britannica, è ben conosciuto: trovare una soluzione, che ormai si presenta con carattere di urgenza, ai problemi di ripristino della sovranità della Germania occidentale e della partecipazione di questo paese alla organizzazione difensiva del mondo libero. Alla conferenza parteciperanno i sei Paesi dell'ex Comunità Europea di Difesa; la Gran Bretagna e gli Stati Uniti che, in virtù di protocolli aggiunti, erano giuridicamente strettamente associati all'ex comunità, ma più ancora sono stretta-

ciaria e consegnati, nella sessione del 1954 al Consiglio di Tutela, presso il quale questo Consiglio Territoriale ha avuto occasione di illustrarli e commentarli a mezzo dei due Vice Presidenti in carica.

Ritorniamo solamente l'attenzione sui seguenti punti:

1) - Assicurazione da parte dell'Amministrazione Fiduciaria che i Piani di Sviluppo Economico — così come sono stati redatti — vengano subito attuati nei tempi e nei modi previsti e con gli stanziamenti stabiliti. Il Consiglio Territoriale nel corso delle sedute successive si riserva di suggerire eventuali modifiche e variazioni dell'ordine di precedenza dei vari lavori che fossero suggerite dal più approfondito esame delle varie situazioni. Si dia però subito inizio al programma che oltre ad assicurare gli sviluppi previsti verrà ad alleviare imme-

diatamente un altro preoccupante fenomeno di carattere sociale: la disoccupazione.

2) - Impegno da parte delle Nazioni Unite di intervenire con i propri organi ed agenzie specializzate di carattere tecnico e finanziario nell'impostazione ed esecuzione dei maggiori piani di sviluppo che l'imponenza dei mezzi e la brevità di tempo a disposizione dell'A.F.I.S. non consentono di realizzare nei termini e nelle possibilità finanziarie del mandato fiduciario.

Ci riferiamo in particolare ai seguenti problemi:

a) intervento della Banca Internazionale per lo sviluppo e la ricostruzione per la creazione di un istituto finanziario che dia la possibilità al Territorio di sviluppare e modernizzare i vecchi impianti industriali e di crearne dei nuovi per le attività pescherecce, tessili, conserviere, alimentari, zootecniche in genere e le altre suscettibili di assicurare l'autosufficienza del Paese in molti settori, assicurando anche una corrente di esportazione intesa a diminuire se non a colmare l'attuale grave deficit della bilancia commerciale.

Non riteniamo insormontabili le difficoltà emerse a proposito della garanzia che dovrebbe dare il Governo Italiano per il buon fine degli interventi finanziari della Banca internazionale. Questa Banca dovrebbe secondo noi ritenersi sufficientemente garantita dal solenne impegno di questo Consiglio Territoriale già espresso nella seduta del 4 gennaio 1954 e che oggi riconfermiamo per quanto riguarda la Banca Internazionale della ricostruzione.

(Continua in 5ª pag.)

Il saluto alla Somalia del Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino

In occasione dell'assunzione del Dicastero degli Affari Esteri, S. E. il Ministro Gaetano Martino si è compiaciuto inviare all'Amministratore della Somalia il seguente telegramma:

«Nell'assumere il Ministero degli Esteri desidero per tramite Suo inviare il mio più cordiale saluto a tutte le popolazioni somale; auspico una sempre maggiore collaborazione fra tutti per il migliore avvenire della Somalia che fra pochi giorni vedrà la propria bandiera fraternamente affiancata a quella italiana; a Lei et ai Suoi collaboratori l'espressione del mio più vivo apprezzamento. Martino».

DOMANI A LONDRA

Nove Paesi per un'Europa migliore

mente associati agli Stati Europei sul piano politico, e infine il Canada con l'argomento formale che truppe canadesi stanziavano nel territorio tedesco, ma in realtà per il motivo della preziosa funzione interpretativa e conciliativa che il Canada, bilingue birazziale, può svolgere nella conferenza. Il ripristino della sovranità della Germania occidentale è un problema che riguarda esclusivamente gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e, naturalmente, la Repubblica Federale tedesca.

Quello della partecipazione della Germania alla organizzazione difensiva del mondo libero riguarda invece i nove paesi presenti alla conferenza; anzi, ad essere esatti, tutti i paesi, i quali saranno tenuti informati dell'andamento dei lavori della conferenza dal governo britannico, che sono membri della NATO. Ne consegue che a Londra si avranno, sebbene in una unica cornice, due conferenze parallele. La possibilità, che una conferenza influisca sull'altra non si può anticipatamente escludere, ma non si potrebbe

nemmeno anticipatamente affermare. I sei Paesi dell'Europa continentale sono già impegnati dalla dichiarazione unanime firmata a Bruxelles il 22 agosto; dichiarazione che, sebbene di carattere generale, riafferma la necessità di realizzare al più presto quegli obiettivi per cui il 28 di questo mese avrà inizio la Conferenza di Londra. Essi inoltre debbono tener conto della risoluzione votata alla unanimità nella recentissima sessione dell'Assemblea Consultiva del Consiglio di Europa a Strasburgo, con la quale si invitano i governi a raggiungere gli stessi obiettivi.

Sul piano poi strettamente diplomatico, tanto i sei Paesi dell'ex Comunità Europea di Difesa, quanto l'Inghilterra che ne ha avuto l'idea, quanto gli Stati Uniti e il Canada, ravvedono in un rinnovato trattato di Bruxelles quell'«Unione Occidentale» che fu firmata nel marzo del 1948, creare uno strumento che insieme con la NATO potesse risolvere quei problemi per cui la conferenza di Londra è stata convocata. E' in-

sivo che i rapporti e l'inquadramento, se si preferisce la parola, di un eventuale nuovo contratto di Bruxelles firmato anche dalla Germania ammessa nella NATO, costituisce una delle maggiori difficoltà da superare. Si giustificano quindi non solo il progetto di Eden, ma anche il progetto francese e lo elaborato contro-progetto tedesco. Né davvero oggi si potrebbe prevedere, anche lontanamente, quale sarà il compromesso nei suoi termini esatti, che tutti si augurano venga raggiunto a Londra. L'impostazione permanente della politica estera italiana, europeistica e di stretta solidarietà tra i paesi del mondo libero, autorizza pienamente a intuire quale sarà la azione che a Londra svolgerà la delegazione italiana, capeggiata dal Ministro Martino. Ma se dalla strategia si passa alla tattica è ovvio che oggi nessuno può dir nulla. La stessa coincidenza che constata la stampa internazionale tra l'atteggiamento degli Stati Uniti e quello dell'Italia non può andare oltre la interpretazione di una comune volontà di raggiungere gli identici obiettivi e, del resto, se così non fosse, la conferenza di Londra sarebbe superflua. Tutti coloro che vogliono il consolidamento della pace e la sicurezza della libertà debbono augurarsi il successo della Conferenza di Londra.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Dopo la replica dell'on. Scelba il Governo ottiene la maggioranza al Senato

Il Presidente del Consiglio confuta una per una le accuse speculative lanciate dalla sinistra

ROMA, 25.

Al Senato, il Presidente del Consiglio ha concluso il dibattito sui recenti mutamenti ministeriali. L'on. Scelba ha esordito ricordando che il Governo ha accettato la discussione generale pur avendo potuto opporsi con un rinvio «sine die» del dibattito richiesto, ed ha aggiunto che i limitati mutamenti ministeriali escludono di per se stessi un cambiamento di rotta della politica governativa ed ha riaffermato solennemente che gli indirizzi generali di tale politica non mutano. Scopo essenziale del Governo in politica estera — ha proseguito il Presidente del Consiglio — è il raggiungimento della pace, obiettivo che, dopo la caduta della CED, deve essere perseguito attraverso nuovi strumenti, ed è ciò che si sta cercando di fare in questo momento.

La CED — ha continuato Scelba — rispondeva alle esigenze dei popoli europei ed ai suoi principi informatori il Governo italiano rimane fedele. A Bruxelles l'Italia ha confermato questa sua politica; la distinzione tra vincitori e vinti non è più sostenibile a 10 anni, dalla fine della guerra la solidarietà dell'occidente va rafforzata con ogni mezzo, la Germania deve partecipare alla difesa dell'Occidente anche se con le necessarie garanzie. Inoltre la Gran Bretagna deve più impegnativamente essere presente nel continente.

L'on. Presidente del Consiglio è passato quindi a trattare le accuse che sono mosse contro il Governo in relazione al caso Montesi, precisando che egli rimarrà nei limiti imposti dal suo ufficio. Un giovane — egli ha detto — è accusato di omicidio colposo e non è detto che l'accusato sia colpevole; ma anche quando ciò fosse, nessun uomo onesto può sostenere che ciò possa costituire una condanna morale, né per il padre, né tanto meno per il partito cui questi appartiene. Per quanto riguarda l'imputazione mossa nei confronti di un alto funzionario di pubblica sicurezza per ora — ha detto Scelba — nessuno è in grado di andare oltre a quanto contestato; e tanto meno nessuno può sostenere alcunché, perché la imputazione non significa condanna. Non è pertanto lecito — ha proseguito il Presidente del Consiglio — includere nell'elen-

co degli imputati altre persone, approfittando della immunità parlamentare, né che si possano trasformare indizi in prove. Noi eleviamo — ha proseguito l'oratore — una vibrata protesta contro l'atteggiamento dei banchi di sinistra.

Gli imputati attuali potrebbero essere innocenti e la costituzione stabilisce, anzi, che ogni imputato è ritenuto innocente fino alla condanna definitiva. Non si possono sostituire al giudice la stampa di parte e le assise di partito. Così facendo — ha detto Scelba — voi di sinistra disprezzate la Costituzione. Il Governo, tuttavia, si augura che il Magistrato faccia luce completa sui fatti e il più presto possibile: se responsabilità emergessero, non si attenderebbe la sollecitazione parlamentare per colpire.

Dopo aver affermato che non si possono ora trarre conclusioni politiche, e che personalmente egli ha sempre saputo assumersi le proprie responsabilità, Scelba ha così proseguito: «Naturalmente si tratta di vedere, eventualmente, quale grado di responsabilità possa addebitarsi al capo di un'amministrazione per le eventuali mancanze di un funzionario». Riferendosi al caso Montesi, Scelba ha aggiunto che non è concepibile che il Ministro degli Interni venga informato di tutti i reati, specificando che della scomparsa della giovane nessuna notizia venne data al Ministero stesso, ma solo alla Procura della Repubblica.

Per quanto riguarda l'ex capo della polizia Pavone, Scelba, dopo aver letto il lusinghiero giudizio, a suo tempo espresso, dal senatore comunista Scoccimarro, quando era commissario all'epurazione, ha affermato che nei posti di prefetto dimostrò effettivamente quelle doti per cui Scoccimarro ebbe ad elogiarlo: era pertanto doveroso l'elogio che il Presidente del Consiglio gli fece quando egli si dimise da Capo della Polizia. L'on. Scelba ha proseguito affermando che la Magistratura ha agito nella istruttoria Montesi senza riguardo per alcuno: quindi nessuna influenza c'è stata in istruttoria né ci sarà nel dibattimento, se dibattimento ci sarà. «L'opposizione — ha affermato con vigore il Presidente del Consiglio — non si batte contro il Governo per la questione Montesi ma per tutto il suo atteggiamento verso la DC: i comunisti mirano a disintegrare il morale delle forze di polizia e mettere i carabinieri contro la pubblica Sicurezza».

Dopo aver affermato che l'azione del Governo continuerà nella difesa delle istituzioni, Scelba ha detto che il Governo deve essere però sorretto dal Parlamento, e dopo aver deplorato l'atteggiamento di alcuni organi di stampa e sottolineato che la ricerca della verità non deve essere turbata da una stampa a sensazione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo proseguirà la via intrapresa per normalizzare la vita amministrativa dello Stato. Per quanto riguarda la inchiesta parlamentare richiesta dall'opposizione, Scelba ha affermato che gli stessi presentatori fanno che essa è impossibile per il temporaneo svolgersi dell'azione penale. Quando il processo penale sarà terminato — egli ha aggiunto — sarà il Governo stesso a domandarla se le risultanze lo facessero ritenere necessario. Oggi — ha concluso Scelba — il Governo non accetta né intimidazioni, né minacce e reagirà ai tentativi di turbare l'ordine pubblico e si adopererà perché il regime democratico sia conservato al popolo italiano.

Terminato il discorso del Presidente Scelba ha avuto luogo la votazione in cui il Governo ha riportato la maggioranza con 114 voti favorevoli e 97 contrari (presenti 211, maggioranza 106).

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

La riunione a Merca della Consulta Municipale

In un'atmosfera di vivo interesse, nei giorni 13 e 14 corrente si è riunita a Merca la Consulta Municipale di quella località. Presiedeva la riunione il Capo del Distretto, Dr. Soldi ed era presente il Vice Capo distretto Signor Aues Sceek Mohamed. Alla riunione hanno partecipato i Consultori: Scerif Ahmed Abdalla, Hagi Asci Gama, Sceek Mahamud Elmi, Sceek Abdulle Malele, Hagi Ibrahim Ali, Hagi Munassar Abdalla, Abuker Hussien «Baffo», Sceek Ibrahim Mohallim, Sceek Abba Ali Mohamud, Abdurrahim Hagi Mohamed, Ali Mohamed Benadir, Said Omar, Hagi Omar Gama, Kalif Mahi Hassan, Sceek Omar Ali e Hussien Ali Ibrahim.

Il primo argomento all'ordine del giorno è stato l'esame della gestione dei primi dodici mesi di Municipalità, con il fine di rendere di pubblico dominio le risultanze finali al 30 giugno scorso. Si è poi passati a discutere gli articoli del bilancio, per esaminare le possibilità di realizzare una migliore gestione amministrativa.

La Consulta ha quindi ascoltato la proposta di istituire in Merca un locale che si presti ad essere adibito a pubbliche riunioni, feste, manifestazioni sportive e culturali, a sala di lettura ed a ritrovo. Tale istituzione però, sempre che si trovino i fondi necessari potrà essere realizzata solo dopo il termine della gestione finanziaria in corso. La maggioranza dei Consultori si è dichiarata favorevole e la discussione più dettagliata è stata rimandata ad una prossima seduta.

Un'altra proposta, circa l'istituzione di un ricovero notturno per i bambini orfani che pernottano nelle pubbliche vie, non ha incontrato il favore della maggioranza, che ha obiettato che tale ricovero non risolverebbe che parzialmente il problema e sarebbe fonte di altri maggiori inconvenienti. Il Presidente ha riconosciuto l'esattezza dell'obiezione ed ha assicurato che farà proposta di ricovero all'Orfanotrofio di Mogadiscio per i bambini realmente orfani, mentre gli altri saranno consegnati ai parenti togliendoli così dalla malsana vita che ora conducono.

Richiesto di una precisazione, il Capo del Distretto ha dichiarato ai Consultori che i loro com-

piti e le loro facoltà sono attualmente consultivi e non deliberativi, ma, attenendosi a quanto preannunciato nell'ultimo discorso da S.E. l'Amministratore, è ora allo studio la riforma della Municipalità.

Infine sono state adottate decisioni in merito all'orario della vendita all'asta del bestiame, il divieto della circolazione dei velocipedi nell'area interna della città, la bollatura delle misure per la vendita delle granaglie, la sistemazione del mercato del latte ed altre provvidenze a favore della collettività municipale di Merca.

Il carro-cinema rientrato a Mogadiscio

Il carro-cinema, che ha effettuato un vasto giro nell'interno del Territorio, è rientrato a Mogadiscio.

Prima di rientrare, gli operatori cinematografici hanno effettuato proiezioni a El Bur e a Belet Uen. I documentari presentati sono stati accolti, come nelle altre località, con vivo interesse e soddisfazione. Alle proiezioni è conconvenuta numerosa popolazione dei due centri e dai dintorni assistendo con attenzione alle pellicole riprodotte scene riprese in Somalia a cura dell'Ufficio Stampa o fornite dall'ONU.

SCIAMBISTA VIOLENTO

Il sultano dei Giddu leggermente ferito a Coriolei

Il tempestivo intervento degli agenti di polizia evita gravi conseguenze di una pugnata - L'arresto dell'assaltatore

Un deprecabile atto commesso a Domborale nella mattinata di martedì scorso. Il giorno prima i copri ed i notabili dei rer Uegis e Saferi della cabila Giddu, presente il Sultano Ali Ibrahim Talassò, avevano stabilito di comune accordo che il rispettivo be-

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

Avviso

Rendo noto che il giorno 29 settembre 1954, ore 9, nell'ufficio AMARANTE sita in Via Garibaldi, procedo alla vendita ai pubblici incanti dell'autovettura «Mercedes Benz» targata SO 4165, pignorata al sig. Rispoli Andrea. Prezzo base So. 6.000.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Savarese Gennaro

Rendo noto che il giorno 30 settembre 1954, ore 9, nell'ex macelleria Cardillo sita in Mogadiscio Via Ruspoli, procedo alla vendita all'asta di beni mobili pignorati al sig. Cardillo Ignazio. La merce verrà aggiudicata al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Savarese Gennaro

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Canzone moderna somala
19.05 - Notiziario sportivo mondiale
19.15 - Hello
19.25 - Nozioni di istituzione islamica
19.35 - Gabai
19.45 - Musica Bagiumi
19.55 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Musiche richieste
20.00 - Musiche richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Musiche richieste

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

Modalità per l'estrazione dei biglietti della Lotteria Antitubercolare



Nella imminenza della data di estrazione della Lotteria Antitubercolare si provvede ad indicare quali sono le norme che verranno adottate.

L'estrazione di ciascun numero vincente si effettuerà per mezzo di quattro urne, la prima delle quali conterrà 25 numeri in progressione dallo 0 al 24 e le altre, dieci numeri in progressione dallo 0 al 9.

Ogni numero vincente sarà determinato da quattro estrazioni consecutive, una per ciascuna urna.

La prima estrazione, effettuata dalla prima urna, esprimerà le migliaia, mentre la seconda, la terza e la quarta, effettuate dalle altre urne, esprimeranno rispettivamente le centinaia, le decine e le unità.

Resta stabilito che gli zeri che appariranno a sinistra delle cifre significative, non saranno considerati, in modo che se fossero estratti ordinatamente le cifre 0, 0, 7, 0 il numero vincente sarà il 70.

L'estrazione di quattro zeri esprimerà la vincita del numero 25.000.

Qualora il numero estratto corrispondesse ad un biglietto in vendita si ripeterà immediatamente l'estrazione.

I biglietti vincenti dovranno essere presentati al Comitato per il controllo. I premi saranno assegnati per contanti. Il termine massimo di presentazione dei bi-

glietti sarà di mesi tre, dopo la data di estrazione.

I biglietti che non saranno presentati nei termini prima indicati si intendono decaduti e l'importo relativo sarà assegnato al Comitato Antitubercolare.

L'estrazione sarà fatta nei locali, e data da indicare.

Il Presidente

STATO CIVILE

NASCITE:

Ahmed Abdullahi Hussien, Solomon Mahadere Maconnen, Safia Said Mohammed, Abdullahi Hassan Mudel, Ahmed Scerif Abubacar Salem, Muheddin Mohammed Mahmud Mohammed Taher Deró, Ahmed Salem Ahmed, Ahmed Scerif Hatid Mohsen, Ascia Hassan Ugus.

MORTI:

Mohammed Ali Aden, Aden Idris Hussien, Gihara Ali Salah.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'avventuriero di Macao».
CINEMA CENTRALE — «Napoleoni a Milano».
CINEMA EL GAB — «Sipahia» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Il bandito di York».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Ranch Notorious» in technicolor - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Tumhari Kasam».
SUPERCINEMA — «Il ribelle di Giava» in technicolor - Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

Letti metallici - Lettini - Culle - Carozze - Passeggini - Sedie tipo Vienna - Poltrone sdraio - Poltrone letto - Bicchieri ogni tipo - Sedili girevoli per Bar e Studio - Attaccapanni in legno e ferro - Tappeti cocco - Articoli ed accessori per tutti gli sport - Armi e munizioni - Articoli per pesca subacquea da PATRIA.

IN ITALIA SI VENDEMMIA!... ma anche in Somalia si può fare una perfetta e completa cura dell'uva col «SUCCOVA FASSATI» - Ditta U. Luporini - Via Ruspoli.

Vendesi giardinetta 500 C. ottimo stato, anche cambiando con Vespa. Rivolgarsi Autoneggio Benadir.

La ditta Abu Mohamed Nur annuncia a tutti che sono in servizio i TAXI APE con posteggio Supercinema e Bar Flat.

I funzionari e gli impiegati tutti dell'Alto Giuba partecipano, con vivo cordoglio, la morte del Signor

PIETRO CORSINI

in servizio presso la Regione, avvenuta in Baldoia la sera del 25 corrente.



Merca: La sede dell'Istituto Culturale e Sociale

Arcobaleno

9 OTTOBRE

Estrazione della Lotteria Antitubercolare

- Acquistate un biglietto -
Siete ancora in tempo

10 Premi So. 5.000

SCHERMI E RIBALTE

IL RIBELLE DI GIAVA

Il film è ambientato in un mondo di marinai avventurieri e di corsari che operano, secondo le consuetudini più note, nelle Indie Olandesi.

Navi pirate quindi ed un tre alberi con comandante avventuriero e ciurma bene assortita sono al centro della vicenda insieme con una principessa danzatrice ed il capo dei corsari. Gli avvenimenti più mirabolanti si succedono con ritmo sempre più serrato sino all'ottimo finale costituito dall'eruzione del vulcano realizzata con sicuro impegno, con mezzi originali e buon effetto pirotecnico. In un infelice «trucolor» troppo acceso e senza mezzi toni, il regista Joseph Kane ha ottenuto un film discreto con un soggetto tratto dal romanzo di Roark Gallan, edito in I-

talia da Baldini e Castoldi.

Tra gli interpreti Vera Ralston è al centro dell'importanza con una certa vivacità ed ottime sono le danze originali giavanesi; Fred Mc Murray è ormai il solito così come efficace appare Victor Mc Laglen.

g.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 27 settembre 1954
Temperatura massima 28,7
Temperatura minima 24,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebelli
Afgol (appross.) m. 4,50
Belet Uen m. 3,15
Villabruzzi m. 5,45

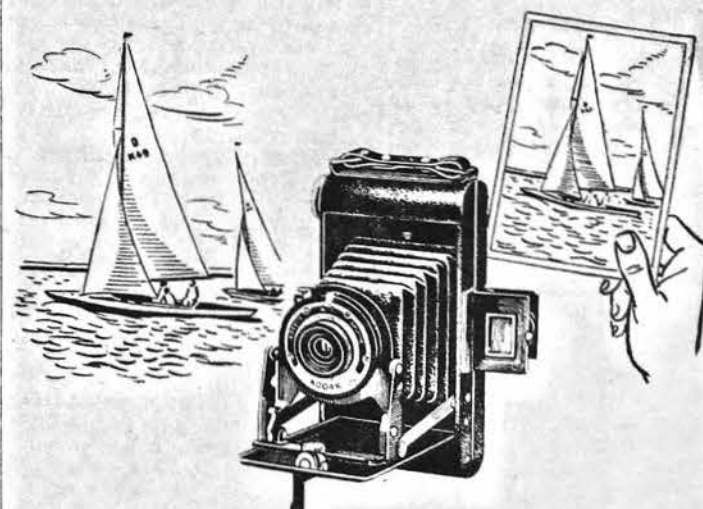
Giuba
Lugh Ferr. m. 3,97

MAREE per il giorno 28 sett. 1954:

Alta marea: ore 4,49 ed ore 17,00
Bassa marea: ore 10,55 ed ore 22,55

Kodak

La marca che è sigillo di garanzia per qualità e precisione dei suoi Prodotti



Agenti per la Somalia:

A. BESSE & CO. (ADEN) LTD.
MOGADISCIO

Col ritorno del caldo: "BIRRA DREHER"!! - La super birra italianissima!

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

I CAMPIONI DEL MONDO STOCCATI A BRUXELLES

BELGIO batte GERMANIA 2 a 0

Dinnanzi a 70.000 spettatori assiepati nello stadio di Bruxelles, le squadre si sono allineate agli ordini dell'arbitro olandese Bronkhorst, nelle seguenti formazioni:

BELGIO: Gernaey, Dries, Van Brandt, Huysmans, Carre, Mees, Lembrechts, Anoul, Coppens, Houf, Mermans.

GERMANIA: Herkenrath, Erhardt, Kohlmeier, Posipal, Liebrich, Mai, Rahn, Morlok, Walter, Biesinger, Klodt.

Sono i tedeschi a partire all'attacco ma ben presto i belgi assumono le redini della partita. E' Lembrechts che opera una bella fuga conclusa con un centro ripreso di testa da Mermans: fuori di un soffio. Reazione tedesca e tiro alto di Biesinger. Contrattaccano i belgi e Coppens, dopo aver driblato tutta la difesa avversaria, scavalca il portiere e mette in rete a porta vuota. Uno a zero per il Belgio: sono passati appena sei minuti di gioco.

Il Belgio continua a dominare e Herkenrath blocca con difficoltà un forte tiro di Lembrechts. Poi i tedeschi reagiscono e Gernaey è costretto a salvarsi in corner. Il gioco di fa equilibrato, ma le discese dei belgi, oggi in maglia rossa, sono le più pericolose e il portiere tedesco deve ripetutamente intervenire su tiri di Lembrechts e Mermans.

Al 15' rabbiosa controffensiva dei campioni del mondo ed una cannonata di Posipal è respinta dalla traversa: riprende Biesinger che saetta in porta; ma Gernaey salva magnificamente. La reazione dei rossoni non si fa attendere, ma i tedeschi non si lasciano sorprendere. Su un contropiede germanico, Gernaey si salva tuffandosi al piedi di Rahn e i due giocatori rimangono per qualche minuto doloranti sul terreno ma riprendono poi i rispettivi posti. Tuttavia Gernaey si infortuna nuovamente durante una mischia e al 24' deve cedere il suo maglione a Geert.

E' sempre il Belgio che attacca. La superiorità dei locali infrange però contro il muro della difesa tedesca. Dopo aver subito due corners, i campioni del mondo si rifanno minacciosi sotto la porta di Geert, il quale si esibisce in una vera e propria prodezza per salvare una situazione scabrosa venutasi a creare su calcio d'angolo battuto da Rahn. La fine del primo tempo trova i tedeschi protesi all'attacco.

La ripresa vede i belgi partire

in velocità ed ottenere immediatamente una punizione dal limite che viene però parata dal portiere tedesco. I campioni del mondo riordinano intanto le proprie file intendendo alcune pericolose azioni di contropiede che trovano però la difesa avversaria pronta ad intervenire. Dopo un bel tiro di Biesinger respinto dalla traversa i rossoni ritornano in area tedesca e all'8' su centro di Lembrechts, Anoul segna con un tiro preciso il secondo goal per belgi.

Le azioni si alternano, ma i tedeschi insistono troppo nel voler tirare da lontano. In una discesa, Mermans viene falcato da Erhardt e deve ricorrere alle cure del massaggiatore. Tornano all'attacco i tedeschi e Geert riesce a deviare in corner con le punte delle dita una staffilata di Walter. Gli attacchi tedeschi si fanno sempre più insistenti e sono ora i belgi ad affidarsi al contropiede per alleggerire la pressione. I padroni di casa ottengono così nel giro di pochi minuti tre corners che rimangono però senza esito. Il gioco si fa poi più equilibrato e la difesa belga si distingue per la sicurezza dei suoi interventi. Gli avanti tedeschi insistono ancora nel tentare la via del goal troppo da lontano e con tiri tutt'altro che precisi. Nel campo belga Anoul e Houf sono arretratissimi per dar man

forte alla difesa che non permette ai tedeschi di penetrare in area di rigore. Tuttavia Geert deve bloccare un forte tiro di Walter e poco dopo uscire per strappare la palla dai piedi di Klodt. Ma anche i belgi impegnano il portiere tedesco con un insidioso tiro di Lembrechts e con un pallone angolato di Houf. A due minuti dalla fine Mees con un tiro da lontano obbliga il portiere germanico a salvare in angolo. Pronta reazione tedesca e poi sono nuovamente i belgi a farsi minacciosi impegnando più forte Herkenrath, che si salva con bravura. Poi la fine.

A MOSCA

Ungheria-Russia 1-1

Russia e Ungheria incontratesi ieri a Mosca hanno chiuso alla pari: 1 a 1. Il primo tempo era terminato col punteggio di uno a zero a favore dei sovietici che erano passati in vantaggio al 14' con un magnifico goal di testa di Szalnykov. Gli ungheresi pareggiano al 15' della ripresa con Kocsis. Il risultato complessivamente rispetcia fedelmente lo andamento della partita che è stata molto movimentata e nel corso della quale si è visto un

calcio di ottima fattura. I sovietici hanno avuto nella retroguardia non soltanto il reparto che ha validamente difeso, col meraviglioso portiere Jasin, la loro rete dall'assalto ungherese, ma anche quello che ha suggerito all'attacco, con una straordinaria continuità i migliori temi. Di fronte alla tattica russa i magiari sono rimasti sbalorditi, tanto che Hidegkuti centravanti, mai ha potuto muoversi a suo agio e recitare, come è ormai suo compito, il ruolo di regista. La prima linea magiara ha vissuto principalmente sull'attività davvero intensa di Fenyvesi, ala sinistra, e di Puskas. Novantamila persone hanno letteralmente riempito lo stadio della Dynamo. Tempo bello terreno buono.

Le formazioni:

RUSSIA: Jascin (Dynamo), Tischenko (ZDSA), Sedov (ZDSA), Paramonov (Dynamo Mosca), Basciak (ZDSA), Netto (Dynamo Mosca), Tatuscin (Spartak Mosca), Sainikov (Dynamo Mosca), Simonjan (Spartak Mosca), Gogberidze (Dynamo Tbilisi), Iljin (Spartak Mosca).

UNGHERIA: Grosics (Honded) Buzansky (Dorog), Lantos (Voros Lobog), Eszszik (Honved), Lorant (Honved), Kotas (Epitok) Budai (onved), Kocsis (Honved), Hideskuti (Voros Lobog), Puskas (Honved), Fenyvesi (Kinizsi).

MILAN - SAMPDORIA 3-0

Sampdoria - Pin, Farina, Podesta, Mari, Bernasconi, Chiappin, Conti, Tortul, Testa, Ronzon, Baldini.

Milan - Buffon, Silvestri, Zagatti, Liedholm, Maldini, Bergamaschi, Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani.

Arbitro Jonni di Macerata. Reti: Nordhal al 39' del primo tempo. Nordhal al 15' e al 35' del secondo tempo. Tempo bello terreno ottimo, spettatori 50.000.

Il Milan ha trionfato allo Stadio Ferraris ed alla fine lo squadrone rossoneri è stato accompagnato agli spogliatoi da una salva di applausi scroscianti da parte del cavalleresco pubblico genovese. Nel primo tempo i blucerchiati si sono gettati nella lotta con molto ardore ed hanno più volte impegnato seriamente Buffon che in due occasioni si dimostrò un poco incerto: al 9' Baldini su calcio di punizione sferra un tiro fortissimo; il portiere ospite non riesce a bloccare la palla che sta avviandosi in rete, providenzialmente un suo secondo balzo all'indietro che gli permette di afferrare la palla sulla linea bianca. Al 25' Conti su allungo di testa scaglia la palla verso la rete milanese che il montante respinge. Si comincia ad intravedere la trama di gioco del Milan e Nordhal al 39' sfrutta una favorevole occasione determinata da una mischia sotto la porta di Pin e con una mezza rovesciata insacca.

La ripresa si apre con una bellissima rete di Ricagni annullata da Jonni per presunto gioco pericoloso. Al 13' Silvestri batte un calcio di punizione a favore dei rossoneri e Ricagni su mischia segna nuovamente, ma l'arbitro annulla ancora ravvisando gli estremi della punizione mal eseguita in quanto la barriera del Sampdoria non era a debita distanza. Proteste dei giocatori del Milan e punizione ripetuta ma senza esito. Al 15' una ottima triangolazione tra Schiaffino-Soerensen e Nordhal offre al centroavanti svedese la possibilità di assegnare la seconda rete. Gli ospiti sono ormai padroni del campo e qualche puntata di Baldini, Testa e Tortul viene controllata da Maldini. Al 35' la rete del suggello è ancora ottenuta da Nordhal che scatta con tempestività su un duello Ricagni-Schiaffino e batte Pin. Gli ultimi minuti di gioco non hanno determinato importanza ai fini del risultato ma mostrano una bella esibizione del quintetto attaccante rossoneri. Tra gli ospiti hanno particolarmente impressionato Maldini, Liedholm, Risagni e Schiaffino. Nella Sampdoria hanno disputato un incontro onorevole Tortul, Mari, Farina e Podesta.

INTER - SPAL 1-0

Arbitro Scaramella, spettatori 45.000, tempo coperto, terreno ottimo. Assai più ardua del previsto è risultata la vittoria dell'Inter sulla compagine ferrarese. L'Inter ha vinto grazie ad un rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mano di Pugliese e trasformato in goal da Armano al 43' del primo tempo. Lo stesso pugliese veniva espulso per protesta.

FIorentina - NOVARA 1-0

Arbitro Perego, spettatori ventimila, tempo bello, terreno leggermente sdruciolevole. Mediocre partita della Fiorentina contro un Novara attivo e intraprendente costretto nella ripresa a schierare dieci uomini per un fortuito incidente occorso all'ala sinistra Piccioni. L'unica rete della giornata era segnata al 35' del primo tempo dal terzino Cervato su punizione dal limite.

ROMA - GENOA 2-1

Arbitro Bonetto, spettatori sessantamila, tempo coperto terreno ottimo. Deludente prova della Roma mal registrata soprattutto nel quadrilatero di fronte all'incisivo e sfortunato Genoa. La Roma passava in vantaggio al 33' del primo tempo grazie ad un autogol di Larsen il quale su un pallone respinto dalla traversa su tiro di Galli interveniva insieme a Pandolfini nella foga di liberare meteva nella propria rete. Un altro autogol consentiva alla Roma di raddoppiare il vantaggio al 19' del secondo tempo. Dopo uno scambio con Pandolfini, Galli operava un forte tiro e Cardani, a portiere battuto, anche per evitare l'intervento decisivo di Nyers, tentava l'impossibile ma infilava la propria rete da un passo. Il Genoa riduceva il distacco al 30' con un tiro da fuori area di Frizzi.

Il Campionato Motociclistico Italiano

Si è svolta a Codogno la quinta prova del campionato italiano motociclistico. Ecco i risultati:

Classe 125: 1) Guido Sala MV Agusta che copre i km. 107,800 del percorso in 54' 59" alla media di km. 122,029; 2) Copeta MV Agusta, 3) Genevini MV Agusta.

Classe 250 cmc: 1) Alano Montanari su Guzzi che copre i km. 154 in ore 1' 12" 59" 3/5 alla media di km. 126,5; 2) Agostini su Guzzi; 3) Marelli su Guzzi.

Classe 500 cmc: 1) Liberati Libero su Gilera in ore 1' 05" 06" 2/5 alla media di km. 139,774; 2) Masetti Gilera; 3) Valdinoci Gilera.

Dopo la prova odierna Angelo Copeta (MV Agusta), Duilio Agostini (Guzzi) e Umberto Masetti (Gilera) sono campioni italiani rispettivamente per le classi 125 250 e 500 cmc.

Il Gran Premio Merano

La quindicesima edizione del Gran Premio Merano (steeple-chase) lire 15.900.000. Metri, cinquemila, disputato all'ippodromo di Maia, è stato vinto dal cavallo Lokifesscht montato da Carancio della scuderia Tagliabue.

Il G.P. Ciclistico della Svizzera

Ecco l'ordine d'arrivo del Gran Premio ciclistico di Svizzera disputatosi a Zurigo:

- 1) KOBLET Ugo (Svizzera) che copre i 100 km. del percorso in ore 2' 29" 29" 4/10 alla media oraria di km. 40,136;
- 2) Kuebler (Svizzera) in 2' 33" 4" 8/10;
- 3) Vitre (Francia) in 2' 33" 54" 6/10;
- 4) Hollenstein (Svizzera) in 2' 37" 37";
- 5) Brun (Svizzera) in 2' 38" 14";
- 6) Graf (Svizzera) in 2' 38" 38";
- 7) Rudolf (Svizzera) in 2' 40" 37";
- 8) Caul (Lussemburgo) in 2' 41" 10";
- 9) Wenger (Svizzera) in 2' 43" 34";

Coppa « Casa degli Italiani »

Croce del Sud: 2

Stella Polare: 1

CROCE DEL SUD: Chiarello: Casabianca, Leone; Refolo, D'Ambrosio, Catapano; Cataogna, Rinaudo, Femminò, Sciacovelli, Rapisarda.

STELLA POLARE: Rossi: Grassi, Terzashi I; Porro II, Mazzola, Dinelli; Starino, Cipriani, Sossai, Teodori, Salsilli.

ARBITRO - Meossi.

Credevamo proprio di poter scrivere qualche cosa di buono su questo incontro tanto atteso; ma idee e volontà le abbiamo smarriti fra il nebbione costituito da ottanta minuti di pessimo gioco, di pessimo arbitraggio, dense di ripicchi, di errori, di paradossi e di reciproci dispetti. Avanti ieri pensavamo che una bella colonna in corsivo otto avrebbe fatta una magnifica figura come apertura di questa pagina; oggi invece ci vediamo costretti a rincantucciare quello che avrebbe dovuto essere un partitone in uno spazio assai ristretto, evitando così il pericolo di parole piuttosto grosse nei confronti dei ventidue attori più uno.

« Croce del Sud » e « Stella Polare » — com'è stata scomodata male la geografia dei poeti e dei trovatori!... — sono state, né più né meno, come quelle orchestre di girovaghi che tengono circolo nelle piazze di paese in giorno di mercato: sfiatate, disarmoniche, e con a portata di mano repertori come la vita del bandito Mastrilli o la storia della Vedova Tradita. Si è fatto insomma, più del fracco che del gioco del calcio. Naturalmente i giocatori danno la colpa all'arbitro, questi ai giocatori; noi invece facciamo tutto un bel mazzo e rinviando tutti e ventitré i personaggi ad una più ragionata frequenza alla scuola della serietà. Nell'interesse dello sport e soprattutto nell'interesse del pubblico che paga.

Campionato Italiano di Calcio

SECONDA GIORNATA GIRONI DI ANDATA

SERIE A		SERIE B		SERIE C		TOTOCALCIO	
*ATALANTA-TORINO	2 a 0	*LEGNANO-VERONA	3 a 1	*BARI-EMPOLI	1 a 0	CONCORSO 2	
*BOLOGNA-CATANIA	4 a 2	*MESSINA-MONZA	1 a 0	*CATANZARO-SANREMESE	3 a 2	ATALANTA-TORINO	1
*FIORENTINA-NOVARA	1 a 0	*MODENA-ARSTARANTO	2 a 0	*CREMONESE-VENEZIA	3 a 2	BOLOGNA-CATANIA	1
*INTER-SPAL	1 a 0	*PADOVA-PAVIA	2 a 1	*FANFULLA-LECCE	2 a 1	FIORENTINA-NOVARA	1
*JUVENTUS-LAZIO	4 a 2	*BRESCIA-PARMA	2 a 1	*LECCO-CARRARESE	3 a 2	INTER-SPAL	1
*NAPOLI-UDINESE	3 a 1	*CAGLIARI-ALESSANDRIA	1 a 0	*LIVORNO-PIOMBINO	1 a 0	JUVENTUS-LAZIO	1
*ROMA-GENOA	2 a 1	*MARZOTTO-SALERINITANA	3 a 3	*PIACENZA-CARBOSARDA	1 a 1	NAPOLI-UDINESE	1
MILAN-SAMPDORIA	3 a 0	L.R. VICENZA-PALERMO	2 a 0	*PRATO-SANBENEDETTESE	2 a 1	ROMA-GENOA	1
*TRIESTINA-PRO PATRIA	1 a 0	*TREVISO-COMO	0 a 0	BOLZANO-SIRACUSA	2 a 1	SAMPDORIA-MILAN	2
						TRIESTINA-PRO PATRIA	1
						LEGNANO-VERONA	1
						MESSINA-MONZA	1
						MODENA-ARSTARANTO	1
						PADOVA-PAVIA	1
LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA		CONCORSO 3	
MILAN	punti 4	MODENA	punti 4	LIVORNO	punti 4	IL NOSTRO PRONOSTICO	
INTER	» 4	MESSINA	» 4	CATANZARO	» 4	BOLOGNA — NAPOLI	X 2
BOLOGNA	» 4	MARZOTTO	» 3	BARI	» 3	CATANIA — UDINESE	1
ROMA	» 4	SALERINITANA	» 3	FANFULLA	» 3	GENOA — SPAL	1 X
JUVENTUS	» 4	PAVIA	» 3	CREMONESE	» 3	LAZIO — FIORENTINA	1 X
FIORENTINA	» 4	PAVIA	» 2	PRATO	» 3	MILAN — ATALANTA	1
ATALANTA	» 3	ALESSANDRIA	» 2	SANREMESE	» 2	NOVARA — JUVENTUS	X
NAPOLI	» 3	VERONA	» 2	PIOMBINO	» 2	PRO PATRIA — ROMA	X
SAMPDORIA	» 2	VERONA	» 2	CARBOSARDA	» 2	TORINO — INTER	1 2
TRIESTINA	» 2	COMO	» 2	LECCE	» 2	TRIESTINA — SAMPDORIA	X
SPAL	» 1	LEGNANO	» 2	BOLZANO	» 1	PARMA — LEGNANO	1
GENOA	» 1	BRESCIA	» 2	CARRARESE	» 1	SALERINITANA — PADOVA	1 2
CATANIA	» 0	L. R. VICENZA	» 2	LECCE	» 1	FANFULLA — LIVORNO	2
LAZIO	» 0	CAGLIARI	» 1	EMPOLI	» 1	PIOMBINO — BARI	1 2
NOVARA	» 0	PARMA	» 1	SANBENEDETTESE	» 1	ALESSANDRIA — MODENA	1 X
PRO PATRIA	» 0	MONZA	» 1	VENEZIA	» 1	BOLZANO — LECCE	X 2
TORINO	» 0	TREVISO	» 0	PIACENZA	» 1		
UDINESE	» 0	ARSATARANTO	» 0	SIRACUSA	» 0		
		PALERMO	» 0				

INCHIESTE AGLI "EUROPEI", DI BERNA

La struttura tecnica dell'atletismo in Russia

Nel nostro primo articolo tendente ad illustrare i congegni dei quali si serve o si è servito lo sport sovietico per assurgere al livello tecnico notato a Berna, abbiamo precisato tre punti:

1) che nell'URSS lo sport di massa riesce ad abbracciare, in virtù di un'organizzazione di tipo dopolavoristico, gli operai delle fabbriche e, attraverso il ministero della pubblica istruzione, i ragazzi delle scuole;

2) che l'atletismo è lo sport base per eccellenza e che per tale attività lo stato spende dai 4 ai 5 miliardi all'anno;

3) che la gioventù è attratta alla pratica dello sport in virtù dei premi concessi, vale a dire delle possibilità di viaggi all'estero, sicché la gioventù trova la propria libertà nello sport.

Vediamo ora quali sono i congegni tecnici che sono serviti a foggare i campioni che abbiamo visti ad Helsinki prima ed a Berna poi. La Russia, come abbiamo chiaramente spiegato nel nostro primo articolo, non ha né tradizioni sportive né tradizioni atletiche. Presso la Russia degli zar esisteva qualche società ginnica, il canottaggio era proprio dei centri del Baltico o del Mar Nero, gli sport equestri venivano praticati dagli ufficiali dell'esercito e tutto si fermava qui in materia sportiva ed è quindi logico che quando si domanda ad un atleta o a un dirigente da quando è incominciata la diffusione dello sport in Russia, vi si risponde che è dal 1917 cioè dalla data della rivoluzione.

Le Olimpiadi Operaie

Dopo la prima guerra mondiale i russi, assistito al Paese secondo le nuove dottrine politiche, non mancarono di puntare i loro sguardi verso lo sport, che poteva essere un'arma buona per distrarre le masse dalle discussioni politiche e ne offrì argomento la Confederazione Sportiva Internazionale dei Lavoratori, che aveva sede a Parigi e che verso il 1924 pretendeva e pretese di organizzare le Olimpiadi Operaie. La Russia però comprese subito che questa non era la strada per poter divulgare lo sport secondo i moderni concetti e che comunque per arrivare ad ottenere delle affermazioni in campo internazionale bisognava abbandonare lo sport politico per abbracciare lo sport apolitico, cioè lo sport di tutti. E' noto infatti che Ladoumègue, appena venne qualificato professionista, si recò in Russia per una tournée e lo precedettero e lo seguirono in tali viaggi atleti finlandesi e svedesi, perché i russi che certamente nel 1916 non possedevano né piste, né campi sportivi, né allenatori, né dirigenti capaci, cercassero in seguito di trovare i loro maestri nei campioni e su questi concetti del resto è impostato tutto il loro programma tecnico.

Un certo momento però i dirigenti dello sport sovietico si sono accorti che lo sport se non viene portato su un piano internazionale, non ha senso, perché sono precisamente i contatti fra atleti delle diverse nazioni che provocano un miglioramento, un progresso tecnico e generano quel cameratismo dal quale i dirigenti sovietici rifuggivano prima di Berna. Difatti in nessuna manifestazione internazionale, davanti gli europei di Berna, noi abbiamo visto gli atleti sovietici porgere la mano ai loro avversari, non sappiamo se per un mal compreso spirito di orgoglio o se per ordini ricevuti dai loro dirigenti. Invece a Berna anche questo ghiaccio è stato rotto, l'amicizia è fiorita fra i diversi elementi che gareggiavano nelle competizioni e noi ci auguriamo che tale amicizia si sviluppi sempre più, perché uno dei compiti dello sport è proprio quello di fare della gioventù di tutto il mondo una massa di gente leale, amica e rispettosa della forza altrui.

L'entrata nelle Federazioni internazionali

Solo nel 1946, quando si trattò di partecipare ai primi campionati europei di Oslo, la Russia domandò di essere iscritta alla Federazione Internazionale di Atletica, perché senza quella iscrizione ella non avrebbe potuto fare la sua prima apparizione

al grande torneo atletico delle Nazioni che, deposte un anno prima le armi, potevano riprendere quali armi della loro potenza fisica, il giavellotto, il disco ed il cronometro. Alla vigilia delle Olimpiadi 1952 la Russia domandò ed ottenne di essere iscritta al Comitato Olimpico Internazionale e così a poco a poco l'U.R.S.S. sotto il cui patrocinio la Confederazione Sportiva Internazionale dei Lavoratori credeva un tempo di poter far sorgere l'Olimpiade Operaia, entrò a far parte di quella potente organizzazione, che è il Comitato Olimpico Internazionale, organizzazione creata da un uomo di larghe vedute come il barone De Coubertin e che abbraccia, su un piano di uguaglianza, atleti di tutti i colori, di tutte le razze e di tutte le religioni.

Furono questi contatti internazionali che migliorarono il tecnicismo dei suoi dirigenti e portarono gli atleti a potenziare sempre più il loro rendimento. Noi affermiamo infatti che se in talune specialità i russi non riescono ad emergere od a palesare la loro potenza che invece appare nei risultati da essi segnati in patria, è proprio perché i loro contatti internazionali sono ridotti di numero ed i dirigenti sovietici non hanno ancora compreso che i viaggi isolati dei campioni fanno anch'essi parte del programma addestrativo.

Non avendo la Russia tradizioni atletiche, è naturale che quei dirigenti abbiano preso a prestito i sistemi o suggeriti da atleti appartenenti a nazioni che vivono nella loro orbita — l'Ungheria ha fornito dei buoni maestri sia nel settore atletico, sia nel campo natatorio — o dagli occidentali e specialmente in Germania essi hanno attinto molto se non proprio nell'atletica, nel settore della ginnastica ad esempio, come è stato possibile constatare durante i campionati mondiali di Roma.

La Russia insomma non ha creato degli stili o dei metodi di preparazione, ha invece appreso i particolari tecnici da atleti attentamente osservati e studiati ed ha forgiato una scuola che è russa solo di nome, ma che nella realtà, è finlandese quando si parla del lancio del giavellotto o di corse di fondo, è magiara quando si tratta di lancio del martello o del peso, è tedesca quando si tratta di velocità. Solo che ad esempio in quest'ultimo settore essi non riescono a produrre i risultati che ottengono i tedeschi, per il semplice fatto che i russi sono un po' pigri nei riflessi, mancano di intuito e non riescono né ad apprendere in pieno quello che hanno loro insegnato i maestri, né ad ottenere dalla loro selezione in mezzo ad una massa immensa, i risultati che invece raggiun-

gono in quelle specialità dove i riflessi giocano un ruolo meno importante e comunque non decisivo.

Plagio e non invenzione

Il fondista Kuz, che ha vinto a Berna la corsa dei 5 km. corre alla finlandese in fatto di stile, cioè tutto d'un fiato e spende le proprie energie secondo quanto gli detta il cronometro, ma siamo d'avviso che nella preparazione egli ha un po' seguito, ma non completamente, la scuola di Zatopek, cioè ha abituato il proprio fisico a resistere allo sforzo in virtù di un allenamento intenso, dopo però avere compiuto una sufficiente preparazione fisica. Invece Anufriev si è allenato quasi sempre con Zatopek, si è provato in ogni gara col campione cecoslovacco e siccome non aveva come base della sua preparazione un metodo adatto a potenziare sufficientemente il fisico, a Berna è «scoppiato», cioè non ha resistito al ritmo della gara che pure gli era abituale, perché i suoi allenamenti ricalcavano le orme di Zatopek.

In fatto di tecnica dunque i russi su una massa reclutata attraverso la propaganda e selezionata in molte manifestazioni nazionali, hanno applicato gli accorgimenti tecnici già collaudati da altri campioni.

(Corrispondenza del «CORRIERE dello SPORT»)

Novità alla Carrera Messicana

Il successo ottenuto dalla «Carrera Messicana» dello scorso anno, non è stato sufficiente a proteggere i bravi e volenterosi organizzatori dalle violente critiche della stampa specializzata americana; ragion per cui si diffuse persino la notizia che quest'anno la «Carrera» non si sarebbe più effettuata.

Invece, ecco la notizia che questa classica manifestazione motoristica americana — cambiati gli organizzatori — tornerà ad essere di scena.

Fra le più importanti novità che caratterizzano il regolamento della prossima V edizione — che si svolgerà dal 19 al 23 novembre prossimo — vi è la tanto auspicata ammissione alla gara delle vetture turismo di serie normale di costruzione europea. E' noto, infatti che nelle precedenti edizioni, per una strana clausola protettiva, le vetture europee erano solo ammesse nella «categoria sport» internazionale e «sport» fino a 1600 cc. Viceversa quest'anno il regolamento prevede, oltre naturalmente alla categoria turismo di serie normale oltre 3500 cc. di cilindrata riservata alle macchine di costruzione americana, una categoria turismo di serie normale fino a 2000 cc. riservata alle vetture di costruzione europea. E questo vorrebbe dire ammettere finalmente la partecipazione alla «Carrera» di molti corridori dell'italiana «Mille Miglia», senza escludere una partecipazione ufficiale o semi-ufficiale della «FIAT», «Alfa Romeo» e «Lancia» nella categoria turismo. Diremo, anzi, che il regolamento prevede addirittura, da parte italiana, la partecipazione della «Moretti» e persino della «Isotta».

Il percorso sarà identico a quello dello scorso anno, cioè con partenza da Tuxtla Gutierrez e arrivo finale a Ciudad Juarez per un totale di 3070 km. Il 19 novembre si svolgerà la prima tappa: Tuxtla Gutierrez-Oaxaca di 530 km. Il giorno successivo due tappe: Oaxaca-Puebla di 407 km. e Puebla-Mexico di 121 km. A Puebla, come d'altra parte anche nelle successive sedi di intertappa, i concorrenti subiranno mezz'ora di neutralizzazione e ripartiranno nello stesso ordine del loro arrivo. Il giorno 21 ancora due tappe: Mexico-Leon di 420 km. e Leon-Durango di 530. Il 22 altre due tappe: Durango-Parral di km. 404 e Parral-Chihuahua di 300 km. E finalmente, il giorno 23, la tappa finale Chihuahua-Ciudad Juarez di 358 km.

Ricorderemo, a titolo di cronaca, che lo scorso anno, Maglioli, su Ferrari, nella Parral-Chihuahua ottenne una velocità media di km. 205,128, mentre nella Chihuahua-Ciudad Juarez superò addirittura i km. 222. Una velocità cioè che è addirittura sbalorditiva, se in queste ultime due tappe non vi fossero dei rettilinei di quasi cento chilometri di lunghezza senza la minima curva.

I premi stabiliti per la V Car-

rie, compresa quella europea, il primo classificato percepirà due milioni e trecentocinquanta mila lire. Una dotazione di premi indubbiamente notevole, che non mancherà di allettare molti corridori europei.

Per il momento, mentre gli organizzatori sono già certi della defezione della «Mercedes» evidentemente ancora impressionata dal successo ottenuto lo scorso anno dalla «Lancia», non si sa ancora se la «Lancia» vorrà ritenere la prova e se la «Ferrari» si avvarrà di una vera e propria squadra ufficiale o se viceversa si limiterà a preparare una vettura per Maglioli.

Importanti disposizioni dell'A.I.A. sul gioco del calcio

L'A.I.A. in vista della ripresa calcistica ufficiale, ha diramato agli arbitri una lettera-circolare contenente disposizioni e chiarimenti per una più esatta ed uniforme applicazione delle norme del Regolamento Tecnico. Di particolare interesse per il lettore ci sembrano i seguenti punti:

Istruzioni di carattere generale per la stagione 1954-1955

Pur tenendo conto della natura prettamente atletica del gioco del calcio, per cui lo stesso regolamento prevede il contatto tra uomo-uomo, rimane ribadito il concetto che gli arbitri sono tenuti alla pronta e risoluta eliminazione sui campi di gioco di ogni forma di violenza, scorrettezza ed indisciplina.

A tal fine si rammenta che essi hanno a loro disposizione oltre che le punizioni tecniche (tra le quali efficacissima quella del «calcio di rigore» che va comminata senza esitazione ogni qual volta se ne presentino gli estremi, prescindendo in modo assoluto da ogni considerazione di luogo, di tempo o di risultato), anche quelle disciplinari dell'annullamento e dell'espulsione, le quali ultime debbono essere senz'altro sancite nei confronti di coloro che continuamente infrangono le regole del gioco.

Del pari gli arbitri, con riferimento alla tutela dell'incolumità fisica dei giocatori, sono tenuti a prontamente intervenire, ogni qual volta si determini un modo di giocare pericoloso sia per l'avversario che per colui che lo effettua e ciò senza distinzione di luogo e di tempo.

Interruzione e ripresa del gioco

Più volte si è raccomandato agli arbitri di fischiare immediatamente dopo ogni interruzione, la ripresa del gioco per mantenersi aderenti allo spirito del Regolamento che tende ad assicurare da un lato la massima rapidità nello svolgimento delle azioni e dall'altro il massimo vantaggio per chi usufruisce di un calcio di punizione contro l'avversario.

Si è avuto agio di notare come in pratica non tutti gli arbitri si attenevano a questa norma e come sui campi stranieri, al fine di evitare l'inconveniente lamentato, si sia da tempo introdotta la consuetudine (largamente applicata anche nei recenti Campionati del Mondo) di fischiare unicamente l'interruzione

di gioco dando valore a tale fischio anche di autorizzazione alla immediata ripresa.

Pertanto, a partire dall'inizio dei prossimi campionati, gli arbitri sono invitati a fischiare unicamente le interruzioni di gioco rimanendo autorizzati i giocatori a riprendere immediatamente lo stesso senza alcuna segnalazione acustica da parte dell'arbitro, che peraltro potrà facilitare le riprese con un segno del braccio che non dovrà mai però oltrepassare la linea della testa.

Naturalmente rimane fermo il dovere negli arbitri di vigilare affinché nelle riprese di gioco siano rispettate integralmente le norme che li regolano, con conseguente immediato intervento in caso contrario. Quando l'arbitro accorda un calcio di punizione indiretto dovrà segnalare alzando il braccio. Nessuna segnalazione dovrà essere effettuata quando si concede un calcio di punizione diretto.

Collaborazione arbitro-guardialinea

Fermo restando tutte le istruzioni fino ad oggi impartite, si stabilisce che, compatibilmente con le esigenze del gioco e con le norme come sopra richiamate, la posizione di ciascun guardialinea, deve normalmente corrispondere a quella del penultimo difensore di ciascuna delle due squadre in campo. Naturalmente circostanze particolari potranno consigliare l'arbitro a fornire ai guardialinee istruzioni diverse.

Carica al portiere

L'unica carica permessa è quella spalla contro spalla. Non è quindi ammessa la carica con il petto o sul petto. E' invece consentito caricare a tergo un avversario che frapponga ostacolo.

In conseguenza di quanto precede, il portiere che è in possesso della palla trattenendola tra le mani, non può essere regolarmente caricato con la spalla contro spalla, ma non con la spalla contro l'ascella.

Gioco pericoloso

«L'International Board», nella sua seduta del 19 giugno 1954 rispondendo ad un quesito posto dal Comitato Tecnico della FIFA ha stabilito:

«...se un giocatore abbassa troppo la testa per colpire la palla, non commette infrazione alla Regola 12, a meno che nel giudizio dell'arbitro, il giocatore che tenta di colpi-

DIVAGAZIONI SUL TOTOCALCIO

La fortuna per bussare ha bisogno dell'indirizzo

Più volte «Totocalcio» ha richiamato l'attenzione dei partecipanti ai Concorsi Propostici sulla opportunità di apporre sempre nel retro delle schedine tutte le indicazioni necessarie a far rintracciare il possessore per il pagamento del premio in caso di vincita. E' ben vero che anche l'anomalo può sempre riscuotere quanto eventualmente a lui dovuto in caso di vincita, dietro presentazione del tagliando rimasto in sue mani. Ma numerosi casi si sono verificati nel corso di questi primi anni di vita del Totocalcio, che consigliano di evitare la scheda anonima per essere sicuri, ove la fortuna assista, di non correre il rischio di perdere una somma che piccola o grande è sempre gradita.

Perché vi è anche la possibilità che il vincitore non si accorga di avere imbrogliato i risultati utili e che distrugga o smarrisca il tagliando rimasto in sue mani. In tal caso, mancando sulla matrice in possesso del Totocalcio ogni indicazione, è impossibile per l'Ente, nonostante ogni buon volere, giungere alla identificazione del vincitore stesso e al pagamento del premio.

Il Totocalcio tuttavia pone in essere ogni accorgimento per rintracciare gli aventi diritto che non si presentano nel termine prescritto dei centoventi giorni, dopo i quali la vincita, come è noto, cade in prescrizione.

Alcuni casi interessanti si sono ad esempio verificati nella scorsa stagione.

Nel concorso n. 17 un premio di seconda categoria, per L. 247.910 era rimasto giacente perché l'aveva diritto non si era presentato, e d'altra parte la intestazione parziale o poco leggibile della parte di scheda in mano del Totocalcio rendeva difficile rintracciare il concorrente.

Pure il Totocalcio, in seguito ad una indagine svolta dall'Ufficio Premi, vi riuscì ed il signor Ervè Andreani da Padule (Gubbio) ebbe la soddisfazione di vedersi giungere la somma, assolutamente inaspettata.

Così nel concorso n. 18: Anche in questa occasione capitò che il signor Salvatore Piscioneri da Venaria Reale (Torino) si ebbe un premio di seconda categoria di L. 155.185, che egli, appunto, per avere trascurato di controllare la sua scheda, non sapeva di dover ricevere.

Nel concorso n. 20 altre per-

sono, che avevano diritto ad un premio di seconda categoria di ben L. 293.085, senza le attente ricerche del Totocalcio, non avrebbero percepito la somma perché non si erano accorti di aver vinto e perché l'intestazione della scheda risultava incompleta o illeggibile.

Così è capitato alla signora Lucia Di Domizio da Pescara, bidella presso quell'Istituto «Leonardo da Vinci». Ricevuta la lettera di avviso dal Totocalcio che, dopo laboriose ricerche le dava la notizia imprevduta, la signora è andata personalmente a Roma, dove ha riscosso regolarmente il premio di sua spettanza.

E altrettanto è toccato al signor Arcangelo Dell'Orco, notaio, e al signor Giuseppe Pelloni, gioielliere, a Ferentino (Frosinone) i quali non avevano saputo di essere tra i vincitori.

Ma un caso particolarmente interessante e anche umanamente commovente è quello del signor Italo Aiazzi da Prato (Firenze), disoccupato con moglie a carico e con una figlia affetta dal morbo di Pott, al quale in un primo tempo non era stato possibile inviare comunicazione della ottenuta vincita perché la firma apposta sulla scheda appariva illeggibile. Infatti il nome era stato vagamente letto o meglio interpretato per Giuzzi, il che non aveva certo facilitato le ricerche del Totocalcio. Solo successivamente e con non poca fatica si riuscì infine a identificare nel signor Aiazzi l'avente diritto al premio.

Sono questi solo alcuni esempi, che se da una parte confermano che il Totocalcio, andando molto al là dei suoi obblighi, esprime sempre attente ricerche in casi simili a quelli indicati, attestano altresì l'opportunità e la utilità da parte del concorrente, di apporre sempre nel retro della scheda tutte e ben chiare, le indicazioni atte a renderlo identificabile.

La fortuna può bussare alla nostra porta solo se noi le diamo l'indirizzo... e se consegniamo i tagliandi-figlia delle schede giocate.

Totocalcio!

Allo «LIBRERIA ITALIA» di Guido Lusini

Calcio nostrano e... portoghese...

re la palla di testa non vada egli stesso incontro ad un pericolo; in queste circostanze l'arbitro può punire il giocatore concedendo un calcio indiretto alla parte avversaria dal posto dove l'infrazione è stata commessa e ciò in conformità alla Regola 12, Sezione II, 1°.

Con tale disposizione viene ripristinata la punizione indiretta per il gioco pericoloso passivo.

Una decisione siffatta potrebbe avere notevole influenza sulla tecnica del gioco dei portieri i quali, tenendosi con le mani in avanti per togliere la palla dai piedi di un avversario, commetterebbero sempre gioco pericoloso passivo con tutte le relative conseguenze.

Ciò considerato e tenuto conto della particolare natura del gioco del portiere, che trova nella sua stessa regolamentazione una implicita autorizzazione a svolgere un gioco che normalmente presenta notevoli caratteri di pericolosità passiva rispetto agli altri giocatori, rimane stabilito che la nuova norma interpretativa della I. B. va applicata a tutti i giocatori in campo, meno che ai portieri.

L'Associazione Italiana Arbitri

*** L'incontro di domenica 12 settembre: Polizia-Autoparco, ha richiamato gran folla attorno al rettangolo di gioco.

Il collega del foglio rosa ha calcolato nella cifra di 3.600 gli spettatori presenti. Tutto bene, tutto regolare, correttezza massima, senza grane all'arbitraggio.

Però... però da informazioni assunte abbiamo saputo che l'incasso si è aggirato sui 950 So. Facendo i conti sulle dita della mano si deve desumere che 2.000 persone hanno pagato e che 1.600 no, ivi compresi i possessori di tessere commissariati rilasciate a dirigenti, giocatori ecc.

Siamo sinceri: su 3.000 persone che dovrebbero pagare, 1.000 riescono ad infilarsi alla barba dei biglietti di polizia di vigilanza delle bistri e sbarramenti, e ciò non depone certo a favore del senso di civismo che dovrebbe possedere ogni persona benpensante.

Una partita di calcio è uno spettacolo e pertanto bisogna pagare il modesto biglietto d'ingresso che, per il 70% va a favore delle squadre per l'attrezzatura sportiva, gli indumenti, ecc.

Speriamo bene per l'avvenire... LUCIANO SAULI

Un'intervista del Sottosegretario di Stato Badini-Confalonieri al "Giornale d'Italia,"

Perché non è popolare l'amministrazione fiduciaria della Somalia?

Reportiamo integralmente, per l'interesse che presenta per il nostro Territorio, il testo di un articolo che è apparso il 18 corr. sul "Giornale d'Italia" e che contiene i punti salienti di una intervista concessa all'autorevole quotidiano romano dall'onorevole Badini-Confalonieri.

Non si può davvero affermare che l'Amministrazione Fiduciaria della Somalia concessa dalle Nazioni Unite dopo che il Trattato di pace aveva espulso l'Italia dall'Africa — e le conseguenze le stanno risentendo un po' tutte le potenze ancora coloniali — goda di molto favore presso la pubblica opinione. La quale, mentre non ha capito che il ritorno dell'Italia sulle rive dell'Oceano Indiano ha rappresentato il primo passo di un graduale rinserimento del nostro Paese nel campo della politica mondiale, non sa capacitarsi come si spendano per una regione africana 5 miliardi e 200 milioni all'anno quando, condotte le sue popolazioni all'autogoverno, dovremo lasciarla col 31 dicembre 1960: epoca in cui l'Amministrazione fiduciaria somala avrà termine. Il piede, che conserviamo tuttavia nel continente prossimo, dovremo ritirarlo. E allora? Si conta forse sulla gratuità di un popolo che abbiamo educato, di una popolazione di colore quando un simile sentimento non lo si ritrova neanche presso le popolazioni bianche?

Ma a queste ragioni si contrappongono che sarà pur sempre un titolo aver saputo educare un popolo africano all'indipendenza, quando esistono «mandati» che durano ancora dall'altro dopoguerra.

La Somalia era il Paese meno progredito, entrato ultimo nel ciclo coloniale. E sarà il primo ad avere l'indipendenza. E le radici economiche che vi abbiamo messo non son destinate a svilupparsi?

La verità è che alla viva passione, al grande interesse africano è succeduto, in Italia, un sentimento di indifferenza, di scetticismo, quasi di avversione. Il sen. Guglielmo definiva questo stato d'animo come un fenomeno allergico. Ma bisogna reagire. L'Africa è il continente destinato ad allacciare sempre più intensi rapporti con l'Europa. Noi non ne possiamo essere assenti.

Queste idee rimuginavamo nel nostro capo avviandoci a Palazzo Chigi per chiedere al Sottosegretario agli Esteri on. Badini-Confalonieri, che ha la trattazione diretta degli affari somali ed è di ritorno dalle terre bagnate dallo Scebeli e dal Giuba, le sue impressioni e un giudizio.

Oggi si può andare e venire dalla Somalia nel giro di una settimana. Un regolarissimo servizio aereo congiunge in ventiquattr'ore Roma a Mogadiscio. L'on. Badini-Confalonieri si è servito anche della via aerea per visitare i vari centri e zone.

«Questo viaggio — ci dice rispondendo ad una nostra domanda — è stato quanto mai utile e direi necessario perché mi ha consentito di prendere conoscenza «de visu» dei vari problemi e di discuterne con l'Amministrazione. Posso dire di essere del tutto soddisfatto. Quanto si è operato nei quattro anni costituisce un fatto internazionale notevole. Ho potuto rendermi conto che i comprensori di Genale, Afgoi, Villabruzzi, costituiscono una imponente documentazione della ingenuità ed operosità dei nostri pionieri e di quali felici risultati siano suscettibili la collaborazione e lo sforzo comune degli italiani e dei somali. Ho assistito all'apertura della III sessione del Consiglio Territoriale, organo di consulenza legislativa che va gradualmente assumendo vesti e funzione di Assemblea deliberante. Vi è stata proclamata l'istituzione della nuova bandiera somala. Ad una riunione della Camera di Commercio, presenti i più qualificati operatori italiani e somali, sono stati discussi i problemi di carattere economico».

«L'economia somala offre possibilità avveniristiche. Le ricerche

petroliere a che punto sono?». — «Quando si parla di Somalia — ci illustra il Sottosegretario — va premessa l'affermazione che non sarà possibile far sì che il territorio nel breve periodo di dieci anni riesca ad operare una così radicale trasformazione della propria struttura economica e sociale da portarsi al livello dei paesi aventi un normale sviluppo economico. Ogni sforzo è orientato non soltanto ad accrescere il volume ma anche ad aumentare i generi della produzione ed i mercati di collocamento dei prodotti.

Circa le ricerche petrolifere, le indagini e gli studi sono condotti dalla «Sinclair Somal Corporation» e dalla Società Mineraria Somala, quest'ultima costituita con capitali italiani. Proprio in questi giorni la Sinclair dopo aver compiuto le ricerche geologiche si sta orientando verso prove di carattere sismico mediante lo scoppio di cariche di esplosivo alla profondità di oltre 200 metri».

«Come vede una contropartita all'aiuto economico che l'Italia dà alla Somalia?».

«Una contropartita seppure parziale è costituita dalla collaborazione economica tra i due paesi, ed alle rimesse che annualmente vengono effettuate in Italia per un importo di circa tre miliardi di lire. La Somalia, importa inoltre circa due miliardi di lire di prodotti dall'Italia. E circa gli incidenti di cui si è parlato non bisogna sopravvalutarli. Sono piccoli incidenti che possono avvenire ovunque ad opera di una minoranza faziosa e che forse si lascia sobillare dai soliti mestatori, i quali costituiscono facilmente massa di manovra da parte di coloro che hanno interesse a non consentire che l'Italia assolva la propria missione».

«Com'è considerato l'avvenire politico della Somalia a raggiunta indipendenza?».

«La serietà e la maturità politica dei somali mi hanno favorevolmente impressionato. Sono convinto che la Somalia indipendente rappresenterà un elemento di stabilità e di progresso in Africa. Le elezioni amministrative hanno dimostrato la capacità dei somali di assorbire le moderne istituzioni democratiche. Pur essendo troppo presto per dare una risposta sicura, le prossime elezioni politiche che interesseranno tutto il paese potranno fornire maggiori elementi di giudizio.

Un notevole gruppo di somali è già ammesso nei quadri dell'Amministrazione anche con funzioni di responsabilità. Si può dire che vi è già un primo nucleo



L'on. Badini-Confalonieri

della classe dirigente cui spetterà il compito di guidare il proprio paese quando esso sarà completamente indipendente. Questi elementi, a qualsiasi partito appartengano, consapevoli e grati dell'opera che svolge l'Italia, sono sinceramente amici del nostro paese e costituiscono una garanzia che anche con una Somalia sovrana ed indipendente potranno essere mantenuti rapporti di amicizia e cordiale collaborazione».

E' da sperare che queste dichiarazioni contribuiscano ad un raddrizzamento dell'opinione pubblica nei riguardi della Somalia.

BAROSO

La seduta di sabato al Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)

e dello sviluppo. D'altra parte ove la Banca Internazionale volesse insistere sulla garanzia del Governo Italiano — che dovrebbe estendersi ovviamente anche oltre il 1960 — riterremmo ciò poco conciliabile con i principi di autonomia economica che non dovrebbero essere compromessi prima che lo Stato Somalo possa liberamente decidere in proposito. In questo senso occorrerebbe fosse indirizzata l'azione di Lei, signor Presidente, e dei Suoi Colleghi presso il Segretariato Generale delle Nazioni Unite per superare e rimuovere ogni preoccupazione della Banca Internazionale la cui partecipazione all'Istituto suddetto va considerata di assoluta necessità ed urgenza per dare al Paese un minimo di attrezzatura e di sviluppo industriale e dare nel contempo tranquillità agli operatori privati per l'avvenire delle loro imprese oltre il 1960. La cifra che si chiede ammonta del resto ad importi che per un organismo del genere sono da considerarsi esigui (un milione di dollari circa).

In attesa però che l'Istituto Finanziario in questione trovi la possibilità di costituirsi sulle basi previste dai Piani di sviluppo economico chiediamo all'Amministrazione Fiduciaria ed in particolare a S. E. Martino di ripetere l'atto di coraggio dimostrato a proposito dell'istituzione del «Credito Somalo» con un provvedimento che stabilisce l'ampliamento delle attività del «Credito Somalo» fino a comprendere finanziamenti industriali a medio termine ed a basso tasso per venire incontro alle esigenze che non possono essere ulteriormente prorogate senza compromettere per sempre le possibilità di vita delle imprese interessate.

Si tratterebbe quindi di costituire presso il Credito Somalo, dotandolo di congruo capitale, una sezione industriale per mo-

deste operazioni del tipo sopra illustrato. Ciò ripetersi in attesa della creazione del più vasto Istituto — sul quale non ci stancheremo mai di insistere — destinato ai finanziamenti per opere di trasformazione e di valorizzazione industriale oltreché di trasformazione e di valorizzazione agraria con operazioni a lungo termine ed a basso tasso.

b) Sistemazione dei due fiumi, con creazione di bacini e sbarramenti, per l'integrale utilizzazione delle loro possibilità irrighe agli effetti agricoli ed industriali. Tali problemi sono trattati nella prima parte dei Piani di Sviluppo Economico sopracitati. Vorremmo vedere presto tecnici ed esperti delle Nazioni Unite in visita a questo Territorio per l'impostazione tecnica e finanziaria dei due vitali problemi.

La lingua ufficiale della Somalia

Il Consiglio Territoriale intende riconfermare quanto già espresso dal popolo somalo col Referendum del 1951 circa l'adozione della lingua araba quale lingua ufficiale della Somalia. Ciò per gelose ragioni di carattere morale e spirituale ed anche sentimentale oltretutto per contingenti ragioni di urgenza che non consentono oggi di mettere mano a complicate innovazioni linguistiche che non potrebbero essere realizzate in tempo utile per presentarsi al 1960 con una lingua che ci consenta di esprimerci in modo ufficiale ed indubbio con tutto il resto del mondo. Una diversa soluzione porterebbe anche ad un appesantimento dei programmi di insegnamento nei vari gradi di istruzione che in questa prima fase di intensa attività scolastica non sarebbe sopportabile dagli alunni e dagli studenti interessati.

Con la preghiera di portare i saluti del Consiglio Territoriale e del popolo somalo all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ora in Sessione, ringraziamo per averci ascoltato e per l'interessamento che vorrete espletare a favore di questo Paese che sorge sotto l'insegna delle Nazioni Unite attraverso l'Amministrazione Fiduciaria Italiana alla quale intendiamo dare atto anche in questa sede dei generosi sforzi per condurci all'indipendenza.

Subito dopo hanno avuto inizio le varie dichiarazioni sull'argomento ed ha preso per primo la parola il Cons. Terr. Mohamed Scek Osman parlando a nome del suo gruppo politico ed osservando che il Piano di Sviluppo Economico non interessa tutte le regioni della Somalia e lascia escluse in parte il Mudugh e la Migurtinia.

Al Consigliere ha risposto a titolo personale il Vice Presidente Aden Abdulla Osman il quale ha precisato che l'obiezione del Cons. Terr. MOHAMED SCEK OSMAN era stata già sollevata in sede di Consiglio di Tutela.

Il piano di Sviluppo Economico dovrà essere quindi esaminato al Consiglio Territoriale e ci si augura solo che il Piano stesso — ha concluso il Cons. Aden Abdulla Osman — possa avere immediata attuazione.

A nome della Lega dei Giovani Somali ha preso la parola quindi il Cons. Terr. HAGI FAHAH ALI OMAR sollecitando gli aiuti previsti nel Piano e la stessa tesi è stata sostenuta a nome dell'Hisbia Dighil Mirifle dal Cons. Terr. ABDI NUR MOHAMED HUSSEN.

Per le comunità italiana, araba ed indopakistana ha preso la parola il Cons. Terr. BONA sottolineando l'urgenza degli aiuti previsti dal Piano di Sviluppo Economico «aiuti indispensabili al Paese se si vuol evitare di correre il rischio di non raggiungere il risultato dell'indipendenza prevista per il 1960».

Alle 10,25, terminate le dichiarazioni dei Consiglieri, il Presidente GASBARRI si è rivolto ai Membri della Missione di Visita dicendo loro che l'Assemblea sarebbe stata onorata se i rappresentanti delle Nazioni Unite avessero voluto fare delle dichiarazioni al Consiglio Territoriale.

Si è alzato quindi il Presidente della Missione di Visita e Rappresentante della Nuova Zelanda, John Stanhope Reid che ha preso posto alla tribuna degli oratori ed ha fatto le seguenti dichiarazioni che sono state immediatamente tradotte in italiano dal Dr. Mochi e quindi in somalo dall'interprete del Consiglio Territoriale.

La risposta del Presidente della Missione di Visita

Signor Presidente, Signori Vice Presidenti, Signori Consiglieri Territoriali, la Missione di Visita ringrazia per l'onore che è stato fatto ai suoi membri di partecipare a questa discussione. Riconosciamo che qui si forgiano le sorti del vostro Stato Somalo, ed il fatto che la Missione sia venuta qui è la prova di ciò.

Ringrazio il Vice Presidente Aden Abdulla per le sue dichiarazioni e ringrazio il Consigliere Mohamed Scek Osman, il Consigliere Haghi Farah Ali Omar, il Consigliere Abdi Nur Mohamed Hussein, ed il Consigliere Bona che sono intervenuti a nome e per conto dei propri gruppi.

Vedo in questa Assemblea democratica che benché i gruppi possano differire sui mezzi per raggiungere e realizzare il progresso del paese essi non differiscono per niente nella volontà di fare tutto il possibile perché la Somalia progredisca sulle vie della civiltà.

Quando lo Stato indipendente somalo sarà creato nel 1960 uno o due partiti formeranno il governo e gli altri l'opposizione. Desidero ricordare, come avviene nel mio paese ed in altri paesi che noi non diciamo mai opposizione ma «opposizione leale» intendendo con questo che si può differire sui punti di vista ma non per il progresso del paese e la lealtà verso il paese stesso diviene indiscussa.

Per quanto riguarda le singole questioni che sono state sollevate, passo ora alla questione dei confini. Questa ha effettivamente creato le più grandi preoccupazioni sia nel Consiglio di Tutela che nell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La Missione condivide la vostra ansietà e penso che il problema deve essere risolto prima che passino molti mesi. Sarebbe fatto tragico che il Governo Somalo dovesse affrontare questa situazione. Desidero in questa circostanza leggere la risoluzione che è stata approvata nell'ultima sessione del Consiglio di Tutela che si è chiusa nel luglio scorso.

Il Consiglio ha adottato una risoluzione con la quale ha attirato l'attenzione dell'Assemblea Ge-

nerale sulle conclusioni del Consiglio stesso: «la delimitazione delle frontiere è una questione della massima urgenza sia in ragione dell'avvicinarsi della data nella quale la Somalia avrà l'indipendenza sia per le difficoltà che continuano nel campo politico, economico e sociale nelle zone delle presenti frontiere provvisorie. Ed ha richiesto al Segretario Generale di sollecitare il Governo Italiano e l'Etiopia a fornire ogni possibile informazione sul progresso dei negoziati diretti fra i due Governi alla nona sessione dell'Assemblea Generale che è incominciata questa settimana».

Esso ha anche invitato il Consiglio Consultivo che è a Mogadiscio di sottoporre al Segretario Generale nello stesso periodo alcune informazioni circa la situazione dei confini ed ha richiesto al Segretario Generale di presentare all'Assemblea Generale un rapporto sui progressi fatti nella negoziazione prevista con l'Accordo della risoluzione 382 sulla situazione dell'area di frontiera provvisoria.

La Missione ha già speso molte ore discutendo proprio questo problema sia con l'Amministrazione sia con i Partiti Politici. Desidero ancora maggior tempo a questo problema ma desideriamo tuttavia rientrare a New York in tempo per poter partecipare alle discussioni non più come componenti della Missione di visita ma come membri delle delegazioni dei nostri rispettivi paesi: Salvador, India, Nazioni Unite, Nuova Zelanda, quando questi problemi saranno trattati alla nona sessione dell'Assemblea Generale.

Per quanto riguarda il secondo punto «Assistenza Tecnica dall'esterno sia delle Nazioni Unite che da altre sorgenti», desidero dire che anche questo provvedimento ci ha molto preoccupato e sono stati ampiamente trattati anche al Consiglio di Tutela.

E' riconosciuto da tutte le parti che lo Stato Somalo non potrà essere pienamente indipendente se sarà dipendente economicamente. Mancano anche il tempo per poter sviluppare adeguatamente tutte le risorse. Tuttavia il popolo Somalo stesso sarà chiamato a giocare il massimo ruolo in questo campo. Sicuramente i somali desiderano l'indipendenza del loro paese tuttavia una parte importante potrà essere giocata dagli aiuti che vengono da fuori.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica delle N. U. e delle Agenzie Specializzate essi hanno già compiuto un notevole lavoro per un periodo considerevole di tempo. Esperti sono venuti in questo paese per studiare i problemi di sviluppo economico ed il Piano che è stato redatto e discusso è stato basato sulle loro conclusioni.

L'UNESCO ha in questo momento una Missione qui che lavora a Dinsor sull'educazione di base ed è diretta dal professor Barrera Vasquez, messicano.

La FAO ha già dato molta assistenza per lo sviluppo della Pesca e l'Ufficio Internazionale del lavoro ha collaborato alla creazione e costruzione della legislazione sul lavoro che è intesa soprattutto all'assicurazione e protezione dei lavoratori somali.

L'organizzazione Mondiale della Sanità ha, in seguito ad accordo che si stanno perfezionando, promesso un aiuto importante per il controllo della malaria.

Altri negoziati sono in corso per aiuti dall'UNICEF. Questi aiuti sono stati richiesti dalla «Technical Assistance Board», corpo che riunisce tutte le organizzazioni specializzate delle Nazioni Unite, per assicurare alla Somalia che esse sono pronte ad intervenire con maggiori aiuti in favore del Territorio.

Per quanto riguarda la Banca Internazionale di Sviluppo e Ricostruzione, il Consiglio di Tutela ha dato molta considerazione a questo problema. Infatti una risoluzione è stata adottata: «su proposta di El Salvador il Consiglio ha adottato una risoluzione nella quale invita l'Assemblea Generale durante la nuova sessione ad istituire il Segretario Generale affinché consideri la questione col Governo Italiano e con la Banca Internazionale se il finanziamento del Piano di Sviluppo

economico può essere assistito dalla Banca o da altri mezzi forniti dalle Nazioni».

Essa ha anche raccomandato all'Autorità amministrante di considerare la possibilità per associare capitale privato e somalo ed estero in imprese per le quali la Banca Internazionale possa essere preparata ad assicurare dei prestiti. Ha anche raccomandato all'Autorità amministrante di dare ai propri piani di sviluppo economico la più ampia possibile pubblicità, e ciò allo scopo di attirare l'interesse dei privati sul Territorio e all'Estero per garantire l'esecuzione dei piani stessi.

Questa questione figura nelle agende dell'Assemblea Generale e sarà discussa dalle 60 Nazioni che vi partecipano. Noi desideriamo tutte le informazioni al riguardo perché desideriamo partecipare ai lavori dell'Assemblea per dare il risultato delle nostre osservazioni.

Questa Missione considera di dare una particolare attenzione alla questione della lingua del Territorio. Abbiamo già discusso con l'Amministrazione le proposte e ne discuteremo ancora sia a Mogadiscio sia viaggiando attraverso il Territorio.

Vi leggo, intanto, una risoluzione in proposito del Consiglio di Tutela:

«Il Consiglio prendendo nota degli esperimenti condotti per lo sviluppo in forma scritta della lingua somala riconosce che il progresso dell'educazione elementare e degli adulti può essere fatto più rapidamente mediante l'uso della lingua somala come mezzo di istruzione. Invita l'autorità amministrante ad intensificare i suoi sforzi in cooperazione con l'UNESCO e del popolo della Somalia per dare alla lingua somala una forma scritta considerando anche il possibile uso dei caratteri arabi».

Il Consiglio prendendo nota della speciale posizione della lingua araba nella vita del popolo, particolarmente in materia religiosa, tenendo conto che la stessa è ora usata come mezzo di istruzione nelle scuole elementari, e prendendo nota inoltre che il Consiglio Territoriale ed un referendum hanno espresso una preferenza per l'arabo come seconda lingua di istruzione esprime la speranza che l'arabo come l'italiano verranno usate come mezzo di educazione nelle scuole secondarie in quelle zone nelle quali il popolo le preferisce.

Il Consiglio è dell'opinione che una decisione sulla questione della lingua nazionale deve in ultima analisi essere risolta dalle popolazioni della Somalia quando raggiungeranno la propria indipendenza.

Il Consiglio dà istruzione alla Missione di Visita del '54 di dare particolare attenzione alla questione della lingua nel Territorio».

La Missione è molto grata al Consiglio Territoriale per le opinioni e suggerimenti che sono stati espressi e che verranno con molta cura vagliati e tenuti presenti non solo durante il viaggio della Missione nel Territorio ma anche alle N. U. quando dovrà scrivere il Rapporto.

Già abbiamo avuto l'occasione di incontrare e di vedere molti di voi e abbiamo la sensazione di avere già molti amici tra voi Consiglieri e desideriamo che veniate a vederli tutte le volte che avete dei suggerimenti concreti che possono aiutarci nell'adempimento della nostra missione.

Desidero che siate informati di alcuni mutamenti di poca importanza circa l'itinerario precedentemente stabilito per il viaggio della Missione nell'Interno. Inoltre vi invito ad offrire suggerimenti alla Missione circa persone e cose che la Missione dovrebbe visitare nelle città dell'interno dove si fermerà.

Questi suggerimenti dovrebbero prevenire alla Missione entro domenica perché lunedì mattina alle ore 8 la Missione, in due Gruppi lascerà Mogadiscio».

Alle ore 11,30 circa i Membri della Missione di visita hanno lasciato la sede del Consiglio Territoriale dopo che il Presidente al termine delle dichiarazioni del Presidente Reid, aveva sospeso la seduta per dieci minuti.

Al 1° ottobre inizia

all'ALTA MODA

la liquidazione annuale di tutte le merci esposte nelle vetrine.

PREZZI ECCEZIONALI!!!

NOTIZIE DAL MONDO

Improvvisa ripresa in Tunisia di atti di violenza da parte dei fellagha

Il fatto imprevisto, dato il buon andamento delle conversazioni franco-tunisine, porta a pensare che si voglia premere appunto sullo svolgersi delle conversazioni di Parigi — Ferma intenzione della Francia di mantenere l'ordine

PARIGI, 26.

In Tunisia è stata registrata in questi ultimi due giorni una recrudescenza dell'attività terroristica dei fellagha, tale situazione non manca di allarmare i circoli politici competenti, i quali, pur manifestando ottimismo circa l'andamento dei negoziati franco-tunisini attualmente in corso a Parigi, temono che questa nuova serie di attentati e di aggressioni intervenga a turbare le relazioni tra il governo francese e la Reggenza, mantenutesi sempre ottime a partire dal 31 luglio scorso, data della visita di Mendes-France in Tunisia, si teme infatti a Parigi, non solo che l'attività dei ribelli torni a creare una situazione di terrore nel paese, ma che tale recrudescenza miri ad incidere politicamente sulla situazione dei colloqui franco-tunisini. In altri termini si ritiene che lo scopo dei promotori di tale movimento sia di conservare o di accrescere, se, se ne

presenterà il caso, una forza che possa indirettamente, o no, pesare sui negoziati.

In caso poi di fallimento dei colloqui in corso questo esercito nazionale potrebbe entrare in azione e costringere la Francia ad impegnarsi in un'azione di forza che ha tenuto sempre ad evitare. Nell'eventualità, invece, che i negoziati avessero buon esito, non è da escludersi che venga chiesto al Governo francese d'integrare queste forze della resistenza nei quadri delle truppe regolari. Ora il Governo francese non può accettare uno stato di cose del genere, né permettere che nella sua Reggenza, all'indomani di un armistizio firmato tra i fellagha e le forze dell'ordine, vengano costituite delle « sacche » o zone in cui esso non possa assicurare il controllo. La Francia, su tale argomento, è sempre ferma all'intenzione di rinnovare la proposta di « sanatoria » a quanti fuori legge con-

sentiranno a deporre le armi, e nel caso di rifiuto e di rinnovarsi della violenza, di rifarsi alla frase pronunciata da Mendes-France al palazzo del Bey, il 31 luglio scorso: « Il Governo francese — egli affermò chiaramente — non esiterebbe a inviare tutti i rinforzi necessari. Se bisognasse poi ricorrere a misure draconiane d'ordine pubblico, esso, suo malgrado, lo farebbe ».

IL MINISTRO VANONI ricevuto da Foster Dulles

NEW YORK, 26.

C'è stato a mezzogiorno un inatteso colloquio di una ventina di minuti, tra Foster Dulles e il Ministro Vanoni al Dipartimento di Stato.

Il Ministro Vanoni era accompagnato dal nostro ambasciatore a Washington Alberto Tarchiani.

Vanoni, si trova negli Stati Uniti per la riunione annuale del fondo monetario internazionale che si è inaugurato ieri.

Arrivato da alcuni giorni in America il nostro Ministro delle finanze aveva avuto una fitta serie di colloqui con vari esponenti del Dipartimento di Stato e dei dicasteri economici.

Il colloquio con il Segretario di Stato si è svolto soprattutto sui problemi economici e finanziari italiani e sulle loro incidenze nella politica interna ed estera dell'Italia. Il Ministro Vanoni ha ribadito a Dulles che in politica estera il Governo italiano è deciso a lavorare per l'unità dell'Europa e per il rafforzamento della comunità occidentale. Sul piano militare l'Italia terrà fede agli impegni internazionali contrattati e sottoscritti. Nel campo strettamente interno la politica del Governo italiano tende a salvaguardare e a rafforzare le istituzioni democratiche.

Anche il Sottosegretario italiano al Bilancio, on. Ferrari Aggradi, ha intrattenuto a Washington funzionari del Dipartimento di Stato in una lunga riunione sui problemi politici ed economici italiani. Al Dipartimento dell'Agricoltura ha illustrato i problemi italiani di quel settore, con particolare riferimento ad un eventuale inserimento dell'Italia nei programmi di smaltimento delle eccedenze agricole.

Anche il Sottosegretario italiano al Bilancio, on. Ferrari Aggradi, ha intrattenuto a Washington funzionari del Dipartimento di Stato in una lunga riunione sui problemi politici ed economici italiani. Al Dipartimento dell'Agricoltura ha illustrato i problemi italiani di quel settore, con particolare riferimento ad un eventuale inserimento dell'Italia nei programmi di smaltimento delle eccedenze agricole.

VIVACE PROTESTA DEGLI ALUNNI ITALIANI NELLA ZONA B

TRIESTE, 24.

Una vivace protesta contro le autorità scolastiche jugoslave è stata inscenata dagli alunni italiani delle classi elementari di Umago, nella zona B del TLT per il loro trasferimento d'ufficio nella scuola con lingua d'insegnamento croato.

I ragazzi, all'inizio dell'anno scolastico, sono insorti in classe contro gli insegnanti, e dopo aver invocato il diritto di istruirsi nella propria lingua, hanno abbandonato l'aula rovesciando i banchi.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE N. U.

Vishinsky propone l'iscrizione nell'agenda della proposta sul pool atomico

NEW YORK, 26.

Negli ambienti dell'ONU si nota stamane che Vishinsky ha dato una nuova dimostrazione della nuova strategia elastica che il Cremlino ha deciso sulla questione del « pool atomico » pacifico proposto da Eisenhower, e messo ufficialmente sul tappeto da Foster Dulles.

Quando in sede, di commissione, si è, ieri sera, discusso il problema di porre all'ordine del giorno dell'Assemblea il progetto Dulles, è stato proprio lo stesso Vishinsky che, con mosca rapida, ne ha proposto l'adozione immediata sull'agenda con voto unanime, riservandosi, naturalmente, di precisare più tardi la posizione dell'URSS in materia. Vishinsky non ha trascurato, di lanciare delle frec-

ce contro gli Stati Uniti, rimproverando a Dulles, ed al delegato americano Lodge, di non avere tenuto conto della nota sovietica del 22 settembre in cui Mosca accettava a riprendere con Washington conversazioni sul « pool atomico », e ripetendo la tesi russa che prima di parlare di applicazioni pacifiche dell'energia atomica, occorre mettere fuori legge le armi di distruzione di massa. Di fronte alla tattica psicologica del delegato sovietico, Lodge ha tenuto a chiarire che, mentre egli era lieto del fatto che l'URSS accettava a porre all'ordine del giorno la proposta Dulles, l'importante era vedere quale sarebbe stata la posizione russa sulla sostanza del progetto. « Conteranno i fatti e non le parole » ha concluso Lodge.

Tشتراك البعثة الزائرة في المجلس الاقليمي في اول يوم لها في الصومال

توجه تجيات الرئيس للبعثة وتصريح رئيس البعثة

اول بحث لمسائل القطر العامة في جلسة عقدها الحاكم الاداري

بدأت البعثة نشاطها في اليوم التالي بعد وصولها لتلم التحقيقات الأولى التي حققت وقامت ببحث المسائل الأولى المحتوية في هيكل الإدارة الوصية الصومالية. قد قامت البعثة في ساعة ١٠ من صباح يوم ٢٢ الجاري بأول زيارة في المجلس الاقليمي كما هي مفيدة في برنامج المجلس.

وكان الموضوع الذي يناقش في هذه الجلسة للدورة الثالثة، كما هو مدمج في جدول الاعمال، يتعلق بمشروع قانون السجون، وكان المتحدث المستشار الاقليمي الحامي بونا.

وكان برفقة البعثة رئيس ديوان الحاكم الاداري واستقبلت عند وصولها من طرف سكرتير المجلس الاقليمي وعند دخولها في القاعة قامت الجمعية على قدميها تحية لها.

وجلست البعثة على مقاعدتها في الجهة الايمن بجانب الرئيس الذي كان جالسا من بين نائبيه متوجهة نحو المستشارين.

وجلس رئيس ديوان الحاكم الاداري على منضدة الصحافة وكان يمينه معاونه محمد شيخ جابو الموظف الشاب الصومالي مترجما المناقشة باللغة الانجليزية.

ثم قام رئيس المجلس فقال ايها الرئيس والسادات ان المجلس الاقليمي يشرف بترحيب ووصولكم في الصومال وانه ممتن جدا بزيارتكم له في اول يوم نشاطكم في الصومال وكرر الرئيس قائلا بان المجلس ممتن للغاية بزيارتكم لانكم تمثلو الهيئة الدولية العليا وهذا سيكون في وسعكم ان تقدروا اعداد هذه الجمعية ونضوجها في اداء مسؤوليتها المنعقدة الخطيرة التي هي اساس تشريع القوانين للدولة الجديدة ونموها.

وبعد ان رحب الرئيس البعثة استأذنها مواصلة المناقشة عن الموضوع المذكور. ان هذا الموضوع قد بحث من قبل اللجنة السياسية الاجتماعية وذلك بموجب القوانين التي تنظم اعمال المجلس. وعندما انتهت الجمعية مناقشتها عثت باغلبية المستشار

اعلان

يعلن قاضي مقاطعة بنادر عن بيع ممتلكات منتقلة محجوزة على السنيور كارديلو انازيو. وستعرض هذه الممتلكات للبيع في ساعة ٩ من صباح يوم ٣٠ سبتمبر ١٩٥٤ في المجزرة.

السابقة للسنيور كارديلو الكاتبة بمقدشو شارع روسولي. وسيحكم البيع لمن يقدم احسن اعطاء نقدا. الضابط القضائي سفيرس جينارو

الإدارة الإيطالية الوصية على صوماليا

ادارة التطور الاجتماعي

مكتب المعارف العمومية

بلاغ

الطلاب

الصوماليون

في مدارس السعودية

ابلغت الحكومة السعودية بواسطة قنصلية إيطاليا بجدده قراره استعدادها لقبول ١٠ من الطلاب الصوماليين في مدارسها.

سكون نفقات طعامهم ومنزلهم على الحكومة العربية السعودية اما النفقات الاخرى فستكون على كل واحد من المهتمين.

يتطلب الالتحاق بالمدارس الثانوية ان يجيد الطالب اللغة العربية وان يكون حائزا على شهادة ابتدائية وان لا يزيد عمره على ١٥ اعواما.

ان الطالب الذي لا يجيد اللغة العربية ولا يملك الشهادة الابتدائية فيلتحق بالمدارس الابتدائية بشرط ان لا يتجاوز عمره عن ١٠ اعواما.

يجب على المعين بالامر ان يقدموا طلباتهم، مشيرين اعمارهم وشهاداتهم الدراسية التي يملكونها ان يقدموا الى مكتب المعارف العمومية في مدة لا تتجاوز يوم ٣٠ من شهر سبتمبر الجاري.

أبناء العالم

انتاج البترول

في الشرق الاوسط

يضر ب الرقم القياسي

بلغ انتاج البترول في بلاد الشرق الأدنى والوسط خلال الاثني عشر سنة الاولى من عام ١٩٥٤، حدا أقصى منقطع النظير في مثل هذه الفترة. اذ بلغ مجموع انتاجه نحو خمسة مليوناً من الاطنان وفي هذا العام تحتل المملكة العربية السعودية المكانة الاولى في ترتيب انتاج البترول بحصة تربو على ٢٣٤٠٠٠٠ طن، تليها الكويت بـ ٢٢٣٠٠٠٠ طن فالعراق بـ ١٤٧٠٠٠٠ طن.

TESSILMODA

SONO GIUNTI I TAGLI UNICI IN NOVITA' ASSOLUTA CHE ATTENDEVATE VISITATECI!

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.P.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 6 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABONAMENTI
 Annuale So. 80 - Semestrale So. 40 -
 Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per
 Uffici Pubblici So. 30.
 PREZZO CENT. 20

VERSO LA FINE DELLA TERZA SESSIONE

La seduta di domenica al Consiglio Territoriale

Una concessione edilizia approvata con la richiesta maggioranza di due terzi

Nella seduta di sabato mattina, interrotta per la Missione di Visita, il Consiglio Territoriale aveva iniziato la discussione — continuata, poi domenica mattina — sulla concessione di un terreno demaniale sito nel distretto di Afgoi e destinato a scopo edilizio, a favore della Società Commerciale Italo-Somala. Presiedeva la seduta il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEIN, mentre il Consigliere Comm. CICCOTTI ed il Dr. GASBARRI fungevano rispettivamente da Relatore e Rappresentante dell'Amministrazione.

Aperta la seduta il PRESIDENTE dà la parola al RELATORE che illustra brevemente il provvedimento all'ordine del giorno, facendo presente che la Società Commerciale Italo-Somala intende aggiungere alla Centrale elettrica ed allo sgranoio — già esistenti — anche l'edificio, per la costruzione del quale vengono richiesti circa 9.000 mq. di terreno. Il prezzo di cessione di tale terreno è stato proposto, dall'Ispektorato LL.PP., in ragione di So. 3 al mq.

Esaurita, così, l'illustrazione del provvedimento, il Dr. GASBARRI, Rappresentante della Amministrazione, dopo essersi detto sicuro che il provvedimento sarà approvato, rileva che per la cessione di un terreno occorre la maggioranza dei 2/3.

Primi a prendere la parola sono il Cons. Terr. HAGI ABDULKADIR ABUBAKER e ISLAO OMAR ALI: il primo per dichiararsi favorevole al provvedimento che egli considera serva all'interesse del Territorio e per dichiararsi favorevole sul prezzo stabilito dall'Ispektorato dei Lavori Pubblici; il secondo per chiedere se effettivamente è stato accertato che il terreno richiesto dalla Società Commerciale Italo-Somala sia terreno demaniale.

Dopo aver avuto risposta affermativa dal RELATORE, e dopo che il Rappresentante dell'Amministrazione gli aveva fatto presente che nessuno ha sollevato opposizione sull'Avviso ad Opponendum, il Consigliere ISLAO ALI OMAR prendendo spunto proprio dall'Avviso ad Opponendum dichiara che la procedura finora seguita, in merito all'affissione degli Avvisi in parola è illegale, in quanto, egli dice, essi vengono compilati soltanto in italiano ed affissi negli uffici delle Autorità, per cui la gente dell'Interno non conoscendo l'italiano non ne sa nulla degli Avvisi ad Opponendum. Il Consigliere prosegue dicendo che sarebbe stato meglio che l'avviso per il terreno di Afgoi fosse stato scritto anche in arabo ed affisso negli uffici del Capo Distretto, del Qadi nonché nei mercati, e ritiene che il termine di 15 giorni prescritto non sia sufficiente per l'accertamento dell'esistenza di terzi che vantano diritto sul terreno. Propone quindi che un altro avviso sia pubblicato in arabo.

Il Presidente, ABDI NUR MOHAMED HUSSEIN, osserva che non si sta trattando la legge di disciplina sugli avvisi ad opponendum ma bensì sull'opportunità o meno di concedere un terreno per uso edilizio.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. AHMED YUSUF SCIAFFI che chiede se della Società che chiede la concessione facciano parte dei Somali, al che il RELATORE risponde affermativamente, il PRESIDENTE osserva che è stata appositamente denominata Società Commerciale Italo-Somala appunto perché essa è costituita da capitale italiano e somalo. Anche il Presidente Dr. GASBARRI fa presente che le preoccupazioni circa l'«Avviso ad Opponendum», espresse dal Consigliere sono giuste ed anzi fa al dottor LAUDANI, presente nell'aula, la raccomandazione che tale avviso venga reso

noto con la maggiore diffusione possibile, al che il Dr. LAUDANI risponde che oltre alle normali forme di pubblicazione gli Avvisi ad Opponendum vengono pubblicati sia in italiano che in arabo, e per più giorni, anche su «Il Corriere della Somalia».

Ha quindi la parola il Cons. Terr. ICO HASSAN BAHARO che si dichiara favorevole alla concessione ritenuta utile per lo sviluppo economico del Territorio, egli è seguito dal Cons. Terr. HAGI DAHIR SET che pur approvando la concessione dichiara di ritenere opportuno che il provvedimento sia rimandato alla prossima sessione.

Prendono successivamente la parola i Cons. Terr. SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH ed ADEN ABDULLA OSMAN che ambedue si dichiarano favorevoli alla concessione in quanto questa, darebbe vita a terreni del tutto abbandonati e pertanto sarebbe di valido aiuto allo sviluppo economico del Territorio. Ambedue però riconoscono che qualora qualcuno ritenesse di avere diritti sul terreno in questione questi debbono essere tutelati.

Il V. Pres. ADEN ABDULLA

OSMAN aggiunge anche che poiché il terreno è stato richiesto dalla Società Italo-Somala non vede il perché si debba discutere tanto per «questa concessione» dato che della Società fanno parte anche dei somali.

Dopo un intervento del Cons. SCEK ABDULLAH SCEK MOHAMED di Afgoi, anch'esso favorevole alla concessione dato che si tratta di un terreno libero, su cui mai nessuno ha vantato diritti, prende la parola il Cons. ADEN SCIRE GJAMA che sostiene la necessità di costruire e di investire il più possibile per il vantaggio del Territorio. Propone, visto che l'Assemblea non è concorde una sospensione di cinque minuti per «consultazioni».

Il Cons. HAGI FARAH ALI OMAR prende la parola per chiedere al collega ISLAO OMAR ALI, che per primo ha posto la questione del rinvio della discussione circa il provvedimento di concessione perché fossero fatti ulteriori accertamenti, se a lui risulta che qualcuno possa vantare dei diritti sul terreno.

Il Cons. ISLAO OMAR ALI risponde di non saperlo bene. (Continua in 4ª pag.)

LA CONFERENZA DI LONDRA

Attiva vigilia di contatti preliminari

Il Ministro Martino visitato da Eden e Dulles — Il colloquio Eden - Dulles — I contatti del Ministro degli Esteri italiano con i Ministri del Benelux e del Canada — Relativo ottimismo negli ambienti londinesi sui risultati della conferenza a «nove».

LONDRA, 27.

Per i lavori della conferenza a nove che si inizieranno domani mattina tutto è pronto a Lancaster House il palazzo ottocentesco. Nel grande salone della musica, dove cantarono la Grisi, la Malibran e dove Giuseppe Garibaldi venne acclamato durante una sua visita a Londra, attorno a un gigantesco tavolo quadrangolare sono state disposte cento sedie, accanto a ognuna di esse è una cuffia ricevente e in un angolo del salone tappezzato di azzurro sorgono tre modernissime cabine in legno compensato per gli interpreti. Le lingue ufficiali alla conferenza saranno tre: inglese francese e tedesco.

Si apprende che il Ministro degli Esteri italiano on. Martino è giunto a Londra ricevendo dal sottosegretario parlamentare aggiunto al Foreign Office, dall'Ambasciatore italiano a Londra, Manlio Brosio, e da funzionari

italiani e britannici. Al suo arrivo l'on. Martino a dichiarato: «Sono lieto di trovarmi a Londra. Il nostro scopo è quello di trovare il miglior modo di giungere ad una pace durevole, mediante una efficiente organizzazione europea, nel quadro della comunità atlantica. Questo stesso scopo ha guidato il Ministro britannico Eden nel suo viaggio a Roma. La sua visita ha segnato una data nella tradizionale amicizia fra la Gran Bretagna e l'Italia. Ritengo — ha concluso il Ministro Martino — che i nostri sforzi, insieme a quelli dei rappresentanti delle nazioni amiche ed alleate, ci faranno compiere una tappa decisiva verso il nostro scopo comune».

La prima giornata londinese dell'on. Martino ha segnato una prima serie di prese di contatto tra la delegazione italiana, da lui guidata e quelle di alcuni maggiori partecipanti alla conferenza

a nove. Il ministro Martino ha avuto stamane all'Ambasciata d'Italia un primo colloquio con il ministro degli Esteri britannico Eden, esso è durato una ventina di minuti circa ed è stato occupato da un giro d'orizzonte sui problemi della conferenza. Eden era accompagnato dal Sottosegretario permanente al Foreign Office, Sir Ivone Kirkpatrick: da parte italiana era presente l'Ambasciatore Brosio. La conversazione è stata particolarmente cordiale. Ha avuto anche luogo un colloquio tra il ministro Martino e il Segretario di Stato degli Stati Uniti, John Foster Dulles, anche questo incontro è avvenuto nella sede della rappresentanza diplomatica italiana. Il fatto che tanto Eden che Foster Dulles abbiano voluto recarsi a visitare il ministro Martino nella sua residenza viene interpretato, negli ambienti internazionali, come un segno dell'importanza che ha la presenza dell'Italia nella prossima conferenza. Il Ministro degli Esteri Martino avrà entro la serata altri colloqui di cui uno col Presidente del Consiglio francese Mendes-France nell'abitazione dell'Ambasciatore di Francia, un altro con il ministro degli Esteri del Canada, Pearson, in un grande albergo, e possibilmente altri con i ministri degli Esteri del Benelux.

Gli ambienti londinesi pensano che la conferenza sia già iniziata in realtà con il colloquio che ha avuto luogo fra il segretario di Stato americano John Foster Dulles e il ministro degli Esteri Eden che si sono incontrati a un pranzo offerto loro dall'Ambasciatore statunitense Aldrich. Durante l'incontro Dulles ha riaffermato la ferma decisione del suo governo di restituire al più presto la piena sovranità alla Germania occidentale. Al fine di metterla in grado di contribuire alla difesa dell'Europa. Si ha ragione di credere che Dulles abbia ripetuto gli stessi argomenti al primo ministro francese Mendes-France nell'incontro svoltosi stamane. Benché nella tarda serata di ieri varie ambasciate londinesi e il Foreign Office fossero an-

(Continua in 4ª pag.)

IN VIAGGIO PER IL TERRITORIO

La Missione di Visita a Brava e a Chisimaio

Le visite della prima giornata
La composizione dei due gruppi

Come fu preannunciato sabato scorso, ieri, lunedì, la Missione di Visita delle Nazioni Unite ha iniziato il suo viaggio per il Territorio.

In considerazione del breve tempo disponibile e nell'intento di conoscere ciò nonostante, direttamente, le condizioni della maggior parte possibile della Somalia, la Missione si è divisa in due gruppi i quali compiono, contemporaneamente, due itinerari differenti.

Il primo gruppo (A) è composto dai signori Rikbi Jaipal e Masoin Sears Membri della Missione di Visita e dal signor Bozidar Aleksander, Segretario Principale della Missione stessa. Essi sono accompagnati dal signor Colpefond K. Robinson funzionario del Consiglio Consultivo con il

diere dell'ONU e dell'Italia, vi era al centro un bel ricamo.

Dopo aver assistito anche ad un saggio ginnico delle classi maschili e ad un coro figurato di quelle femminili, i signori della Missione, dopo aver espresso al Corpo insegnante, agli alunni ed ai signori esponenti del Patronato scolastico la loro viva soddisfazione, hanno chiesto ed ottenuto dal Direttore Didattico di concedere la vacanza per il resto della giornata.

Anche la visita alle carceri è stata minuziosa. Dopo aver visitato l'Ospedale, la Missione si è anche qui congratulata con i medici ed il personale ospedaliero. Il pomeriggio è stato dedicato a ricevere Capi e Notabili della Regione, esponenti del Partito Democratico Somalo, Rappresen-



La rada di Chisimaio

suo interprete signor Mahdi Abdi Ali, dal Dottor Luigi Gasbarri, Direttore dello Sviluppo Economico, coadiuvato dal Vice Capo Distretto di Baldoia sig. Ali Omar Scogò, dal Dott. Beniamino del Giudice, funzionario della Direzione Generale Somalia e dall'interprete designato dal Partito H.D.M. sig. Mustafà Scek Hassan. Un cineasta, il sig. Paissa ed un fotografo, sig. Hussein Abdi, seguono anch'essi il gruppo A della Missione.

Questo gruppo partito da Mogadiscio lunedì 27 alle ore 8, con un aeroplano dell'aeronautica militare è giunto alle ore 10,30 a Chisimaio, ricevuto all'aeroporto dal Capo della Regione, dal capo Distretto e dal comandante del Presidio. Il Tenente dei CC. Salvano ha presentato all'aeroporto stesso alla Missione i due Neoufficiali della Polizia Somala.

Nella giornata la Missione ha visitato Scuole, Carceri e l'Ospedale dalle ore 11 alle ore 13.

La visita alle Scuole è stata particolarmente accurata e tutte le classi sono state visitate ed ovunque la Missione ha voluto chiedere, vedere ed interrogare trattenendosi particolarmente in una classe dove, era in corso la lezione di arabo.

Al termine della visita, e prima che il gruppo lasciasse la Scuola, è stato offerto ai componenti la Missione un omaggio di piccoli lavori manuali della Sezione Femminile tra cui, un particolare interesse hanno suscitato alcuni fazzoletti ricamati da bambine della terza e della quarta classe in cui oltre ai contorni geografici della Somalia ed alle Ban-

tanze dei Lavoratori locali, esponenti dell' Hizbia Dighil e Mirifle ed il Comitato Direttivo della Sezione della Lega dei Giovani Somali del quale fanno parte anche rappresentanti femminili, ed ha ricevuto i rappresentanti di partiti politici, capi, notabili ed anche privati cittadini che avevano manifestato il desiderio di essere ascoltati dalla Missione stessa.

Il secondo gruppo, invece, (B), partito anch'esso da Mogadiscio alle 8 di lunedì, è giunto in automobile a Brava verso mezzogiorno, ha visitato l'industria per la lavorazione delle pelli e l'impianto elettrico Camogli ed ha ascoltato, nell'ufficio del Capo del Distretto, Capi, Notabili ed esponenti dei partiti politici. In serata la Missione è ripartita in automobile per Merca.

Il gruppo B è composto dai signori: John Stanhope Reid e Rafael Eguizabal, rispettivamente Presidente e membro della Missione di Visita, dal sig. George D. Haward, Assistente segretario principale della Missione stessa, ed è accompagnato dal Dr. Marcello Mochi, Capo di Gabinetto di S. E. l'Amministratore coadiuvato dal sig. Mohamed Scek Gabiou, funzionario del Gabinetto stesso. I signori Abdi Rizak Haji Hussein, designato dalla L.G.S. ed il sig. Mohamed Nur Gutaie del Consiglio Consultivo, hanno le funzioni di interpreti, mentre seguono il gruppo anche il sig. Baldi, cineasta e fotografo, ed il sig. Mohamed Farah Slad, giornalista, nostro corrispondente.

Oggi i due gruppi della Missione proseguiranno nel loro itinerario, già reso noto attraverso il nostro giornale.



Brava: La conseria Camogli

L'azione del comunismo nel Medio e nel Vicino Oriente

ROMA, 27.

L'agenzia «Tass» informa che l'Ambasciatore sovietico nell'Iran, Lavrentiev, ha protestato presso il Ministro degli Esteri dell'Iran, perché «in occasione degli arresti di ufficiali dell'esercito e della polizia dell'Iran, sulla stampa iraniana sono cominciati ad apparire negli ultimi tempi articoli provocatori circa i pretesi «legami segreti degli arrestati con Mosca». I fatti suddetti — aggiunge l'agenzia sovietica — dimostrano che una campagna ostile contro l'Unione Sovietica è stata lanciata nell'Iran, evidentemente allo scopo di pregiudicare le relazioni di buon vicinato tra l'Unione Sovietica e l'Iran a vantaggio di terzi paesi.

Malgrado questa precisazione della «Tass» si apprende dal Cairo che notizie pervenute dal Libano informano che nel corso delle indagini dirette a stroncare

l'attività comunista del vicino Oriente, è stata scoperta l'esistenza di una setta politica che ha ramificazioni in vari paesi del mondo. Si tratta di un gruppo politico denominato «Partito Comunista del Grande Stalin» e che sembra avere la sua centrale nell'Unione Sovietica. Il movimento è venuto alla luce in seguito all'arresto operato dalla polizia di Beirut di un individuo appartenente a questo partito. Nell'abitazione dell'arrestato sono stati trovati manifestini e materiale di propaganda diretto al «Proletariato socialista devoto ai principi del grande Stalin» e nel quale Malenkov viene aspramente accusato di aver eliminato Beria e i fedeli di Stalin nonchè di avere imborghito il partito trasformandolo in «uno strumento socialdemocratico qualunque e senza importanza».

UN ARTICOLO DELLA "UNITED NATIONS REVIEW,"

A mezza strada verso l'indipendenza

Riproduciamo integralmente un autorevole articolo apparso sul numero di luglio 1954 della « Rivista delle Nazioni Unite ». Per necessità di spazio è stata soppressa soltanto l'introduzione che, essendo destinata a dare una visione panoramica del Territorio a coloro che non lo conoscono, non presentava interesse per i nostri lettori.

Gli ultimi trenta anni hanno visto uno sviluppo che ha avuto un profondo effetto sul tradizionale modo di vivere dei somali. Durante questo periodo gli italiani si stabilirono in moderne fattorie lungo il Giuba e l'Uebi Scebeli; l'autorità dell'Italia venne consolidata attraverso il Territorio e la guerra italo-etiope ebbe influenza su molti somali che prestavano servizio nelle Forze Armate o quali operai.

L'occupazione militare britannica nel periodo immediatamente seguente alla seconda guerra mondiale, portò ulteriori cambiamenti e la questione del futuro della Somalia emerse come un problema internazionale. I più moderni somali cominciarono a interessarsi agli affari politici e nel 1943 sorse il primo partito politico nazionale, la Lega dei Giovani Somali.

Questa organizzazione si oppose al ritorno dell'Amministrazione Italiana e favorì la creazione di uno stato somalo indipendente il quale dovrebbe comprendere la Somalia Francese e quella Britannica nonché qualche piccola zona del Kenia e dell'Etiopia.

Un gruppo rivale di partiti, conosciuto come Conferenza e Conferenza della Somalia, favorì il ritorno dell'Amministrazione Italiana o qualche altra forma di regime di tutela.

Nonostante gli sviluppi che si sono avuti dal 1949 in poi questi argomenti politici continuano a predominare nella visione generale dei somali ed hanno una parte piuttosto sproporzionata nella loro vita di ogni giorno.

La Lega dei Giovani Somali desidera ripudiare quello che essa considera nocivi vecchi pregiudizi in merito alle distinzioni tribali, al rito ed alla religione. In opposizione a questa tendenza, gli altri partiti favoriscono la conservazione della tradizionale organizzazione tribale. Essi mirano ad ottenere che il passaggio dal passato tradizionale ad una moderna condizione, con le sue esigenze, avvenga con la minore scossa possibile.

Questi partiti hanno tutti attivamente partecipato al primo esperimento elettorale il 28 marzo scorso, quando le elezioni furono tenute in trentacinque municipalità.

Sulla base di questo esperimento, si stanno conducendo a termine i piani perché l'intero territorio vada alle urne l'anno prossimo per eleggere i membri del Consiglio Territoriale che diventerà l'Assemblea Legislativa della Somalia.

I problemi più seri

Molti altri vitali problemi richiamano l'attenzione in questo esteso paese, che, con la sua scarsa popolazione e le sue magre risorse, è uno dei più poveri del mondo.

Dieci anni infatti, sono un breve periodo per superare il tradizionale isolamento e per costruire solide basi per uno stato autonomo.

Nove decimi della popolazione vive ancora in condizioni tribali, che ricordano sovente i tempi biblici. Carovane di cammelli vagano senza fine attraverso la boscaglia in cerca di acqua e di pascolo. Primitive casupole, la mancanza d'acqua potabile e una inadeguata nutrizione favoriscono l'espandersi di malattie in mezzo alla popolazione urbana. I servizi e il livello educativo sono deplorabilmente bassi. Il somalo, linguaggio indigeno della maggior parte della popolazione, non è stato tradotto in forma scritta: il Territorio non ha ancora una sua propria lingua scritta. Un commercio deficitario ammonta a circa il 40 per cento del valore delle importazioni

del Territorio è uno dei più formidabili ostacoli al progresso.

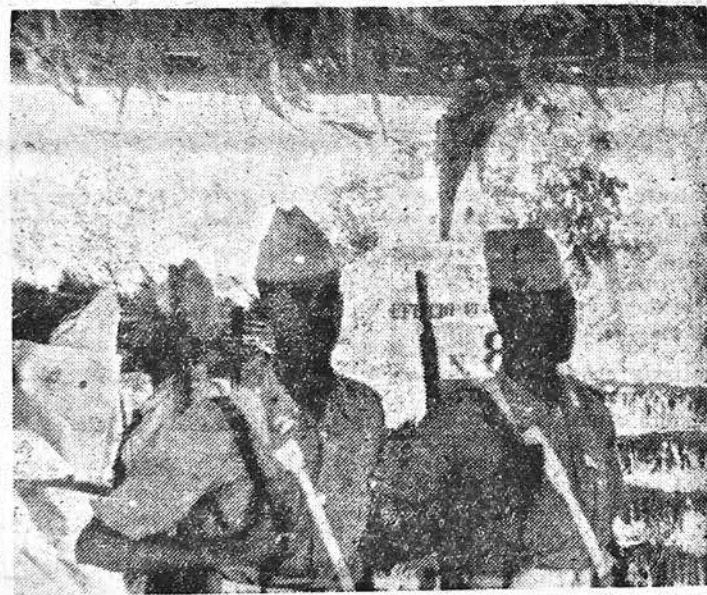
La soluzione delle difficoltà basilari, economiche e sociali richiede la completa attenzione del Somalo e dell'Autorità Amministrativa se un soddisfacente progresso verso l'indipendenza deve essere ottenuto durante i pochi anni del regime di tutela.

Il problema più serio per assicurare un minimo di condizioni per l'indipendenza è quello di sviluppare l'economia del Paese.

Attualmente la Somalia dipende in considerevole grado dall'Italia per i bisogni del suo bilancio pubblico, della bilancia commerciale e della bilancia dei pagamenti.

Essa deve aumentare le sue entrate di tre volte come disse l'anno scorso il Rappresentante Speciale dell'Autorità Amministrativa al Consiglio di Tutela. Ciò significa aumentare le entrate cinque volte più di quello che esse erano quando l'Italia si assunse le sue responsabilità per la tutela del Territorio.

Uno dei maggiori problemi, secondo l'opinione dell'Autorità Amministrativa, è quello della trasformazione dell'intera struttura economica, sociale e finanziaria del Paese (due terzi della quale si basa attualmente sui piccoli scambi ed il sistema di vita dei nomadi) attraverso una politica di investimenti che provveda alla piena utilizzazione delle risorse agricole e zootecniche alle quali deve necessariamente essere assegnato il ruolo più importante.



Elezioni in Somalia: un seggio

I vari aspetti delle difficoltà sociali ed economiche, oggetto di un accurato rapporto da parte della Missione di Assistenza tecnica presso le Nazioni Unite del 1952, furono pure studiati l'anno seguente da tecnici dell'Autorità Amministrativa in collaborazione con le agenzie specializzate delle Nazioni Unite e da parte di un esperto in materia finanziaria ed economica. Un programma economico di massima per lo sviluppo delle risorse locali viene attualmente presentato. Si spera che ciò possa incoraggiare fino ad un certo punto gli investimenti da parte di organi finanziari internazionali e di capitale straniero privato.

Un lato promettente.

C'è un lato brillante nel quadro economico. Ecco che cosa la Missione di Assistenza Tecnica delle Nazioni Unite ebbe a dire relativamente ad esso:

« Sebbene il Territorio abbia poche risorse minerali note, e le risorse naturali siano quindi limitate alla terra ed al mare, le possibilità di migliorare lo sfruttamento di tali risorse sono molto grandi in paragone di quanto rendono attualmente. Nel campo agricolo, per esempio, è evidentemente possibile estendere le zone produttive ed aumentare la produzione con una tecnica semplice e poco costosa. Piccoli progetti, bene organizzati, potrebbero allargare sostanzialmente il valore dei prodotti del bestiame nell'economia del Territorio. Lo sviluppo di nuove industrie secondarie, basate su materie prime locali, è possibile e necessario. Esiste mano d'opera inutilizzata disponibile per tali sviluppi e che può essere im-

piegata in costruzioni immobiliari. La bilancia commerciale non deve necessariamente continuare se si adottano linee di condotta adatte nei campi dell'agricoltura, allevamento del bestiame od industria.

Maggior quantità di alimenti ed una dieta meglio distribuita, abitazioni adatte, buone possibilità d'istruzione e servizi sanitari sono le necessità fondamentali degli abitanti. E' compito e dovere dell'Amministrazione studiare la propria politica in modo da realizzare in modo sempre maggiore le condizioni necessarie per il miglioramento del tenore di vita della popolazione. Alla fine, naturalmente, la responsabilità del progresso economico e sociale incomberà sui somali stessi, e nella misura in cui essi accettano tale responsabilità corrisponderanno i progressi che si riuscirà ad ottenere.

Si è arrivati in parte a queste conclusioni in seguito ai successivi rapporti dell'Autorità amministrativa. Quest'ultima non è stata oziosa e ha già tradotto in fatti concreti un certo numero di raccomandazioni della Missione.

In 4 anni di Amministrazione Fiduciaria, come dimostra l'ultimo rapporto dell'Autorità amministrativa, i lavori pubblici per lo sviluppo economico e sociale hanno assorbito circa 6 milioni e mezzo di dollari, mentre altri lavori valutati 1 milione e mezzo di dollari sono in corso.

L'anno scorso, in particolare,

il lavoro per lo sviluppo agricolo è continuato nelle aree attraverso cui scorrono i fiumi Giuba e Uebi Scebeli. Qui 14 nuove cooperative sociali e sindacati di irrigazione, i membri delle quali sono somali, si sono costruite l'anno scorso per iniziativa dell'Amministrazione.

Ci sono adesso 36 di queste cooperative che operano su di un'area di più di 32.000 acri. Sono in corso negoziazioni con l'U.S.O.M. per ampliare il progetto di perforazione dei pozzi (più di 470 pozzi in aggiunta ai 150 in corso di perforazione) e per organizzare deshek e comprensori irrigati, che copriranno un'area di 53.000 acri ed interesseranno 7.000 famiglie. Il costo previsto sarà di circa 4 milioni di dollari, una metà dei quali sarà fornita dall'U.S.O.M.

Livello di vita degli agricoltori.

Le condizioni climatiche sono state favorevoli per le colture alimentari, ma sfavorevoli per colture speciali, (banane e particolarmente cotone). Conseguentemente si è avuta una certa contrazione nel commercio di importazione ed esportazione, ma il livello di vita della popolazione agricola e dedita alla pastorizia è considerevolmente migliorato, poiché essa ha avuto una maggiore possibilità di accesso ai prodotti essenziali, come cereali, latte, burro. Questo miglioramento è stato grandemente aiutato dalla politica degli ammassi dei cereali essenziali, come mais e dura. L'Amministrazione segue questa politica da circa due anni. Come risultato, alle zone agricole sono risparmiate le frequenti carestie, ed i piccoli agricoltori vengono protetti dalla speculazione dei commercianti, che erano usi a comprare i prodotti in tempo di abbondanza a prezzi ridicolmente bassi e rivenderli a prezzi esorbitanti in tempo di scarsità.

Il bisogno di rendere la Somalia economicamente efficiente quando raggiungerà l'autonomia nel 1960, pone in evidenza un problema formidabile. Ed è ugualmente chiaro che l'Autorità Amministrativa è pienamente conscia della grande importanza di questo compito.

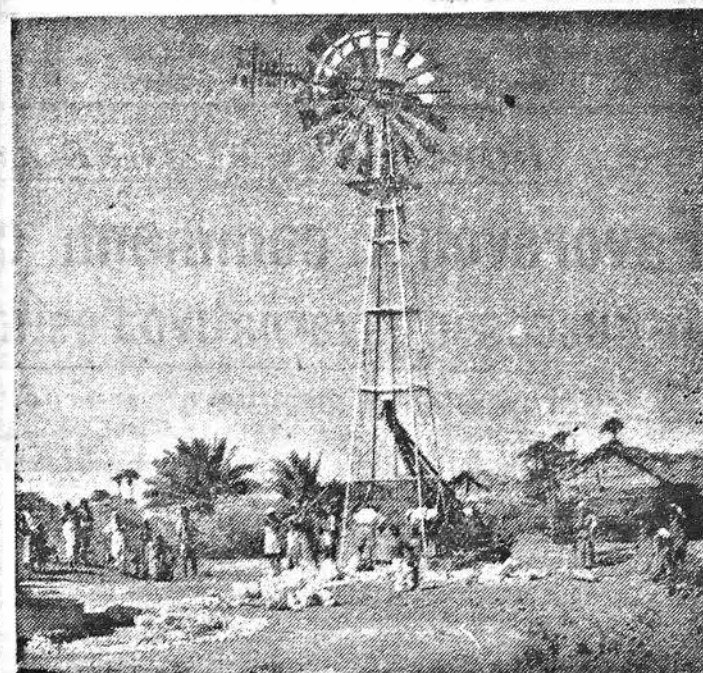
Essa ha presentato alle Nazioni Unite 4 rapporti sul progresso fatto da quando essa iniziò il suo compito nel 1950. Tutti dimostrano la rapidità di tale sviluppo.

L'ultimo, discusso dal Consiglio di Tutela nella Sessione estiva di quest'anno, passa in rivista sostanziali sviluppi in molti campi: sociale, educativo ed economico.

Spirito di cooperazione

Attira l'attenzione, per esempio, lo spirito di cooperazione che esiste fra l'Amministrazione Italiana e il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite. Rivela altresì la cura presa dall'Amministrazione nel diffondere informazioni complete in tutto il Territorio sull'attività delle Nazioni Unite e degli organi specializzati ad esse connesse, nell'interesse della pace mondiale e per il progresso dei territori non indipendenti.

Attraverso i programmi delle scuole, la stampa, la radio e il cinema, attraverso varie manifestazioni culturali e la cele-



Uno dei pozzi del piano USOM

brazione solenne della Giornata delle Nazioni Unite e della giornata dei diritti dell'uomo, si è mantenuto costantemente vivo fra i vari strati della popolazione un senso di collaborazione fra i popoli.

Così, l'ottobre scorso, è stato organizzato con successo a Mogadiscio da parte della Società Somala per l'Organizzazione Internazionale in cooperazione con la corrispondente Società Italiana, il primo seminario internazionale in Est-Africa sulle Nazioni Unite e le Agenzie specializzate, ad esso presero parte i rappresentanti dell'Organizzazione Educativa, Scientifica e Culturale delle Nazioni Unite (UNESCO), la Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), la Federazione Mondiale delle Associazioni delle Nazioni Unite, e rappresentanti del Kenia, Uganda, Tanganika, Zanzibar e Egitto.

Alla seconda Fiera della Somalia, tenuta lo scorso settembre in Mogadiscio, che dava un'idea delle attività economiche del Territorio, una caratteristica notevole è stata la mostra delle Nazioni Unite, organizzata in un padiglione speciale da parte del Segretariato del Consiglio Consultivo in cooperazione coll'Amministrazione.

In quanto all'Amministrazione della Giustizia, vi è stato un notevole progresso nel rispetto della legge. Infatti non soltanto vi sono stati meno delitti in genere, ma sono più particolarmente diminuiti i delitti contro la società organizzata. Questo è contemporaneamente il risultato ed un indice del miglioramento delle condizioni generali di vita e della calma che si è stabilita nella vita politica del Paese.

Seguendo i principi formulati nell'accordo di Tutela, si stanno facendo passi per istituire una Corte Suprema di Giustizia e per eliminare il sistema di multe collettive.

Ciò completerà l'indispensabile separazione fra Autorità Giudiziaria ed Autorità Esecutiva, cominciata nel 1952 con la istituzione dei Giudici Regionali.

Le cause giudiziarie saranno d'ora innanzi discusse esclusivamente entro il Territorio e si sarà fatto un passo avanti superando il principio della responsabilità collettiva, profondamente radicato negli abitanti del Paese.

Si spera anche di avere nel 1954 un certo numero di giovani giudici Somali.

Il compito dell'educazione

Il campo dell'educazione è, senza dubbio, il campo in cui, secondo l'ultimo rapporto, gli effetti dell'opera dell'Amministrazione fin dal principio del mandato fiduciario, si sono fatti sentire più profondamen-

te. Il problema sempre presente qui è quello di porre, nel breve termine di 10 anni, le fondamenta della cultura e di formare una classe dirigente in un paese dove l'analfabetismo era per il passato quasi generale e dove la maggioranza della popolazione è nomade o semi-nomade.

Un'idea sulla complessità di questo problema può forse essere data dalle cifre indicanti le modestissime condizioni dalle quali è partita nel 1950 l'Autorità Italiana amministrante. A quel tempo vi erano soltanto ventinove scuole primarie, una scuola secondaria inferiore, con un totale di novantasette classi e 3.000 alunni in tutto il Territorio, attualmente vi sono 204 scuole somale, non contando quelle delle comunità minori, comprendenti 772 classi e quasi 22.000 alunni.

L'Amministrazione mira non soltanto a mettere in grado il maggior numero possibile di persone di frequentare la scuola, ma anche, e soprattutto, ad addestrare il popolo a raggiungere il più rapidamente possibile i requisiti necessari allo sviluppo politico, sociale ed economico del Territorio. Un impulso considerevole è stato dato all'educazione secondaria con l'istituzione di una scuola secondaria superiore e un istituto per l'addestramento dei maestri.

L'addestramento professionale è stato stimolato con l'istituzione di un Collegio per la agricoltura e di una scuola marittima e di pesca, di una scuola commerciale e una scuola di istruzione islamica, di una scuola per specialisti di aeronautica, una scuola per ostetriche, una scuola per assistenti veterinari, in aggiunta alle quali sono stati iniziati corsi biennali per infermiere, tecnici di laboratorio ed altri specialisti.

La Scuola di Preparazione pubblico-amministrativa a Mogadiscio ed il Centro di Studi espressamente, aperto a Roma provvedono alla preparazione educativa finale degli elementi meglio dotati culturalmente per essere insediati in posti di maggiore responsabilità. Infatti, vi è già in corso un graduale passaggio di pubblici uffici dalle mani di Europei a quelle degli autoctoni. L'Amministrazione Italiana ha già messo in pratica un « Piano di Somalizzazione » che prevede, prima del 1960, una totale sostituzione di tutto il personale militare e civile italiano con personale somalo, ad eccezione di un certo numero di tecnici, la cui opera sarà probabilmente richiesta in futuro dallo Stato Somalo, anche dopo che esso avrà raggiunto l'indipendenza.

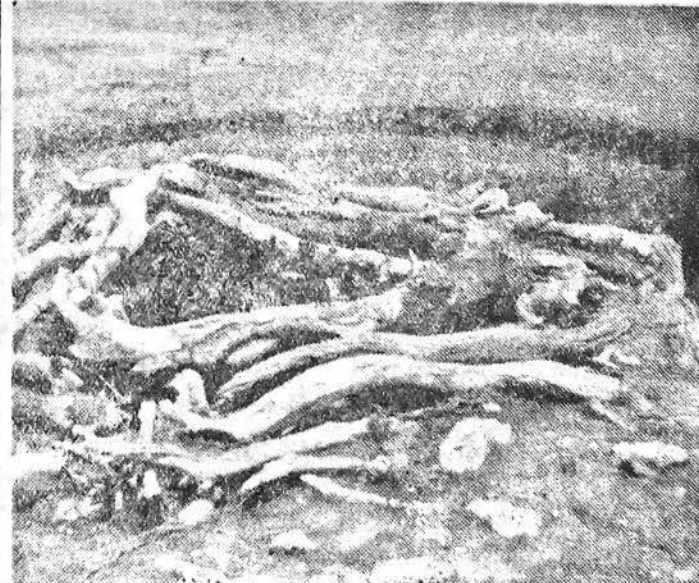
L'anno scorso è stata affidata a Somali l'amministrazione di 5 distretti, nonché di quattordici uffici doganali ed uffici postali, come pure il comando di una guarnigione militare e di quattordici posti di Polizia.

Posti più importanti saranno affidati a Somali quando quarantasei studenti, attualmente al Centro di Studi di Roma, avranno completato la loro preparazione.

Lo sviluppo dell'educazione pubblica procede secondo le direttive stabilite dall'Amministrazione Fiduciaria in un piano quinquennale, elaborato in collaborazione con un esperto dell'UNESCO ed accolto favorevolmente l'anno scorso dal Consiglio di Tutela.

Quando il piano avrà raggiunto le sue mete nel 1957, si saranno istituite 1296 classi di scuola primaria, frequentate approssimativamente da 42 mila alunni.

(Continua)



Il pozzo tradizionale

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 96 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 3,80 - Neurologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini i manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

CHIUSA LA TERZA SESSIONE DEL CONSIGLIO TERRITORIALE

Relazione dei Vice Presidenti sul viaggio a New York, in Italia e in Egitto

Nella seduta notturna di domenica il Consiglio ha espresso parere favorevole all'ordinanza relativa al ricorso all'Autorità giudiziaria in materia di contribuzione sul reddito

La seduta pomeridiana che il Consiglio Territoriale ha tenuto domenica scorsa aveva per argomento lo schema d'ordinanza inteso a regolare i ricorsi da proporsi all'autorità giudiziaria in materia di contribuzione sul reddito.

Apprendo la seduta, il PRESIDENTE ha prima riassunto la discussione svoltasi in seno alla commissione economico-finanziaria, ed ha detto che da essa sono emerse due opinioni: una favorevole al provvedimento ed una contraria non a tutto il provvedimento, ma solamente a quella parte che stabilisce il principio del «paga e poi reclama», ed ha passato quindi la parola al Relatore Consigliere Terr. HAGI FARAH ALI OMAR, il quale ha letto ed illustrato il provvedimento direttamente in lingua somala. Successivamente il Dr. LAUDANI, rappresentante dell'Amministrazione, ha esposto il motivo che ha originato il provvedimento.

Primo a prendere la parola è stato il Consigliere Terr. HAGI MUSSA BOGOR che ha chiesto in qual modo venga accertato il reddito di una persona. Il Dr. LAUDANI ha risposto che, premesso l'obbligo per chiunque sia possessore di un reddito superiore ai 2.400 somali all'anno di farne denuncia all'Ufficio Imposte Dirette, viene anche effettuato un accertamento d'ufficio, per stabilire se la denuncia è stata esatta. Qualora da tale accertamento risultasse una differenza tra la denuncia ed il reddito accertato, l'ufficio notificare al contribuente il nuovo accertamento. Se il contribuente, abbia da contestare l'accertamento fatto d'ufficio, ha la facoltà di ricorrere alla commissione d'appello, ed infine se non è soddisfatto di questo giudizio, direttamente all'Amministratore.

Il Cons. Terr. HAGI MUSSA BOGOR, pur dichiarando di non voler minimamente esentare i cittadini dal pagare le tasse ritiene che sarebbe meglio nominare una commissione, diciamo così intermedia, che possa decidere

con imparzialità tra la denuncia del contribuente e l'accertamento d'ufficio.

Il Rappresentante dell'Amministrazione ha risposto che sarà tenuto conto della proposta in sede di sistemazione organica dell'ordinamento tributario che sarà, naturalmente, sottoposto all'Assemblea.

Successivamente ha preso la parola il Consigliere Terr. HAGI SALAH SKEK OMAR che ha proposto di modificare il comma 3 dell'art. 1, in base al quale vengono concessi 60 giorni per il ricorso all'autorità giudiziaria, portando detto limite a 90 giorni, ha proposto che, se proprio non si può fare a meno di adire all'autorità giudiziaria senza prima aver pagato la tassa, sia ammesso di pagarne solo la metà.

Il Consigliere Terr. SCERIF ABDULLAH ABDURAHMAN ha preso poi la parola per chiedere il motivo, poichè è possibile ricorrere alla Magistratura, per cui il Giudice debba far parte della commissione d'appello. Il Rappresentante dell'Amministrazione ha precisato che il Giudice, nella commissione d'appello, è pur sempre una garanzia. Il Consigliere ha ribadito la necessità che almeno il membro della Commissione d'Appello non sia il medesimo giudice che dovrà poi giudicare.

Il Consigliere Terr. HAGI MUSSA SAMANTAR ha preso la parola per associarsi a quanto richiesto dai Consiglieri HAGI SALAH SKEK OMAR e HAGI MUSSA BOGOR.

Ha parlato quindi il Consigliere

Terr. CICCOTTI il quale, dopo aver chiarito, il perchè della sua opposizione al progetto d'ordinanza in sede di commissione, ha espresso il parere che, essendo prevista la riorganizzazione di tutta la materia fiscale, sarebbe opportuno lasciare andare le cose così come sono regolate dal proclama n. 8, tenuto anche conto che finora non si è verificato alcun inconveniente; tanto è vero, egli ha detto, che nessuno ha mai adito alla autorità giudiziaria.

I Consiglieri Terr. ICO HASAN BAHARO ed AHMED FADEL HASHAM si sono associati al comm. CICCOTTI, e lo stesso hanno fatto il Consigliere Terr. ABDI BULLE ABDI e il Consigliere HAGI MOHAMED OBADI il quale ultimo, però, ha dichiarato di essere d'accordo anche con la proposta avanzata dal Consigliere Terr. HAGI MUSSA BOGOR circa la commissione d'appello per l'accertamento del reddito.

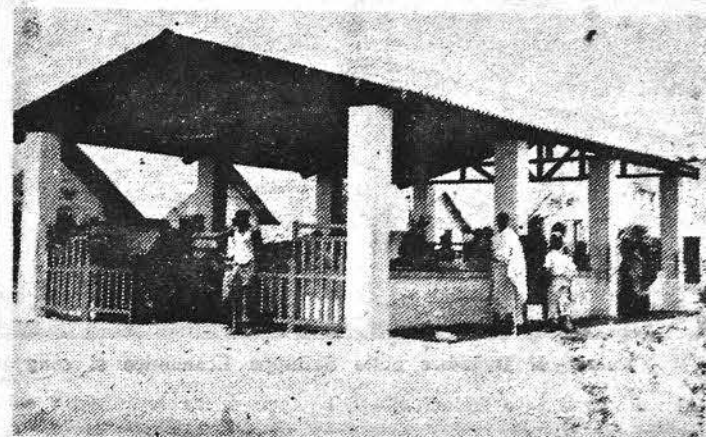
E' il Cons. Terr. AHMED RAGHE che chiede, successivamente la parola, per porre una serie di domande di carattere tecnico al Rappresentante dell'Amministrazione, ma esce fuori argomento: si riserva, quindi di esprimere il suo parere a mezzo del voto. L'intervento dell'Avv. BONA è lungo e circostanziato. Egli, dopo aver premesso che è contrario al progetto d'ordinanza, ed aver dichiarato che un sistema di imposte indirette sarebbe più opportuno per la Somalia, ha espresso l'opinione che l'ordinanza in discussione crea uno stato di cose del tutto nuovo e parti-

(Continua in 4ª pag.)

LA MISSIONE DELLE NAZIONI UNITE

La visita a Merca ed a Margherita

I Membri della Missione a Gilib, al Far Uama ed alla Cooperativa di Rahole



Margherita - Il mercato coperto

Il nostro corrisponde al seguito del gruppo B della Missione di Visita composto come è noto dal Presidente sig. Reid e dal sig. Eguizabal ci ha comunicato che nella giornata di ieri il gruppo, che si trova attualmente a Merca, ha visitato le Scuole dell'attiva cittadina per le quali ha avuto parole di meraviglia e di ammirazione. Sia nelle scuole pubbliche che nella scuola della missione cattolica, gli ospiti sono stati accolti dal canto dell'Inno di Mameli, eseguito in coro dai bambini somali e da quello dell'Inno «Questa è la mia Patria» intonato dagli scolari italiani.

Successivamente gli ospiti hanno visitato l'Istituto Siero Vaccinogeno, sulla cui attrezzatura e sulla cui utilità è inutile trattenerci tanto essa è nota qui in Somalia, guidati dal Direttore Dr. Congiu, per proseguire quindi per Gilib, località sita a 15 km. da Merca dove è stata ricevuta dal Capo paese Makki Abanur. Qui i membri della Missione hanno potuto vedere i tessitori delle fute Benadir mentre erano intenti al loro lavoro, e tanto sono rimasti colpiti dal prodotto da essere indotti ad acquistarne in quantità.

Dopo aver partecipato ad un rinfresco offerto dal Capo paese, il gruppo si è diretto di nuovo verso Merca dove ha visitato l'Ospedale e la Società SAIFA che produce corde con fibra ricavata dal fusto di banano.

E' stata quindi la volta della visita al Porto di Merca ed alle sue attrezzature. Qui la Missione ha avuto per guida lo ing. Favilla che ha ampiamente illustrato quali sono i lavori in progetto per una sempre più migliore sistemazione di quell'importante scalo.

Il pomeriggio è stato dedicato dalla Missione alle udienze. Primo a essere ricevuto è stato il Sultano del Bimal Abdurrahman Ali Issa, successivamente, capi, notabili, esponenti religiosi, dirigenti dei Partiti politici, i rappresentanti della SACA e quelli della Confederazione Liberi lavoratori Somali hanno esposto alla Missione le loro esigenze.

Nella serata di lunedì nell'abitazione del Capo Distretto di Merca il dott. Mochi ha celebrato, con semplici parole il 43° anniversario dell'indipendenza della Nuova Zelanda, patria del Presidente Reid che ricor-

reva appunto in quel giorno, dato che dal 27 settembre del 1911 la Bandiera Neozelandese sventola libera.

L'altro gruppo, composto dai signori Jaipal e Sears, ha lasciato in automobile Chisimaio alle 8,45 di martedì e, passando per le concessioni, è giunto al punto di attraversamento con il Far Uama ed il Canale Claffi. Ivi i Membri della Missione si sono a lungo soffermati allo scopo di rendersi conto delle possibilità di afflusso di acqua al descek Uama e dei danni apportati ad alcune concessioni dalle inondazioni della farta per mancanza od insufficienza di arginatura.

Passando innanzi alla Azienda «Croce del Sud» del Generale Mazzi, la Missione ha espresso il desiderio di vedere la scuola e l'ambulatorio dell'Azienda stessa e si è ivi trattenuta in una minuziosa visita.

Alle ore undici, nell'Ufficio del Capo Distretto di Margherita, sono cominciate le udienze: sono stati ascoltati nello ordine: alcuni esponenti della Hizbia Dighil e Mirifle, i capi di Manamofi, esponenti del Partito Democratico Somalo ed infine una rappresentanza di coltivatori del descek di Margherita ed altre rappresentanze di coltivatori.

Nel pomeriggio sono affluiti a Margherita vari gruppi provenienti da Gilib, i quali avevano chiesto di parlare con la Missione.

Sono stati ascoltati, dalle 14,30 alle 16,30 circa, alcune rappresentanze delle popolazioni Goscia, gli esponenti locali dei partiti: Democratico Somalo, Lega dei Giovani Somali ed Hizbia Dighil e Mirifle, nonché le rappresentanze dei Bravani, Tunni, Elai ed Arabi di Gilib.

Nel frattempo il Segretario Principale della Missione, signor Alexander ed il sig. Robinson del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite accompagnati dal Capo della Regione, dal Capo del Distretto e dal Vice Capo Distretto, nonché dai dottori Gasbarri e Del Giudice e dal sig. Ali Osman Scego si sono recati a Rahole dove hanno visitato quella cooperativa. Informandosi dal Presidente della Cooperativa stessa, sig. Herzi Mohamed Abdi, circa i lavori di dissodamento, le canalizzazioni, le semine e le colture in atto di sesamo, cotone, tabacco, ecc. Particolare interesse essi hanno dimostrato soffermandosi a visitare gli impianti di sollevamento di acqua che erano in quel momento in funzione per irrigare le piantagioni ed i viali di tabacco e banane.

Verso le quattro e mezzo pomeridiane tutti i componenti il gruppo «A» hanno visitato le scuole di Margherita rientrando successivamente a Chisimaio.

Stamane la Missione è partita in aereo da Chisimaio alle ore 8 per Bardera e proseguirà poi il suo itinerario partendo da bardera in aereo alle ore 15, anziché domani in automobile, come era previsto invece nel primitivo programma.

LA CONFERENZA DI LONDRA

I nove pongono sul tappeto le questioni più essenziali

Costituito un comitato per l'inserimento dell'Italia e della Germania di Bonn nel patto di Bruxelles e per l'ingresso tedesco nella NATO. — L'intervento del Ministro degli Esteri Martino che espone il punto di vista italiano contenuto in tre punti.

LONDRA, 28.

La prima seduta della Conferenza dei nove ha avuto luogo questa mattina a Lancaster House sotto la presidenza del Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden rappresentante della potenza invitante. Eden ha preso per primo la parola per porre il benvenuto ai delegati. Dopo Eden ha parlato Mendes-France.

Alle ore 15 circa si è iniziata, nel quadro della conferenza, una riunione a quattro tra Eden, Foster Dulles, Mendes-France e Adenauer, nel corso della quale

si ritiene sia stato discusso il complesso dei problemi tedeschi.

Intanto attraverso gli interventi di Adenauer, che ha tracciato a grandi linee i punti di vista di Bonn, e di Mendes-France, che ha esposto le tesi francesi, sono ormai sul tappeto con la scorta dei noti e rispettivi memorandum le posizioni dei due antagonisti centrali europei della conferenza. Si sa d'altra parte che Eden ha delineato gli obiettivi ultimi della conferenza stessa. Il Ministro Martino si è limitato anch'egli per ora ed in sede ufficiale di conferenza a delle dichiarazioni di carattere generale. Si sa però che egli ha avuto oggi un colloquio con il Cancelliere Adenauer anteriormente alla prima seduta plenaria. E' da ritenere quindi che egli abbia già cominciato a svolgere la propria azione diplomatica alla quale negli ambienti internazionali si attribuisce un intento di costruttiva mediazione oltre ad un apporto alla soluzione dei problemi occidentali al di là della pura e semplice opera mediatrice.

La seconda riunione plenaria si è svolta in un'atmosfera definita promettente dagli osservatori. Tale osservazione poggia in gran parte sull'incontro avvenuto tra il Segretario di Stato Foster Dulles e Pierre Mendes France: incontro che ha, in un certo senso, rotto il ghiaccio tra i due dopo il noto incidente della mancata visita di Dulles a Parigi. Siamo ormai nella fase di merito della Conferenza essendo virtualmente risolte stamane le maggiori questioni procedurali da parte del Presidente Eden. Il punto di vista di quest'ultimo sui problemi politici in questione è d'altra parte ormai noto quanto quelli di Bonn, di Parigi e di Washington.

Al termine degli odierni lavori, la segreteria della conferenza a nove ha diramato stasera il seguente comunicato ufficiale in cui è detto tra l'altro: «La conferenza ha discusso il suo programma di lavoro e un accordo è rapidamente intervenuto sui metodi da seguire. E' stato deciso che le riunioni dei ministri si terranno in linea generale tutti i giorni con inizio alle 11 e alle 15,30. Sono state adottate disposizioni per te-

nere al corrente dei progressi della conferenza i governi dei paesi della NATO che non vi sono rappresentati. Il presidente del consiglio francese ha ratto una dichiarazione sui diversi problemi che la conferenza deve esaminare. Altri ministri, il ministro degli esteri italiano Martino e il cancelliere tedesco Adenauer, hanno preso la parola. Il Presidente della Commissione permanente del trattato di Bruxelles ha fatto un rapporto sullo studio relativo ai metodi con i quali la Repubblica Federale Tedesca e l'Italia potrebbero aderire al trattato di Bruxelles, studio al quale la commissione si è già dedicata. La conferenza ha invitato la commissione permanente di proseguire questo esame col concorso di rappresentanti della repubblica federale tedesca e dell'Italia.

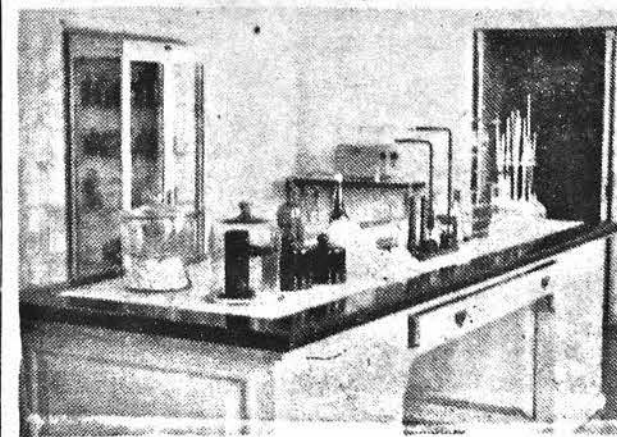
Nella riunione pomeridiana i nove ministri hanno cominciato a discutere circa le disposizioni da prendere in vista dell'ammissione della Repubblica Federale e dell'Italia al patto di Bruxelles e della Repubblica Federale alla NATO.

Il ministro degli esteri Martino ha esposto il pensiero italiano sugli argomenti in discussione.

Restituire la sovranità alla Germania occidentale.

Preservare la possibilità di una unione europea. Inserire la Germania nel Patto Atlantico.

Martino non ha escluso che a questo inserimento si possa arrivare modificando il trattato di Bruxelles.



Merca - Interno dell'Istituto Siero Vaccinogeno

LA QUESTIONE DI FORMOSA

Gli Stati Uniti sempre decisi a sostenere le posizioni cino-nazionaliste

Rafforzata la difesa di Quemoy

WASHINGTON, 28.

La posizione statunitense nei riguardi della situazione determinatasi tra cinesi comunisti e nazionalisti in seguito al duello a fuoco ingaggiatosi tra le isole di Amoy — comunista — e di Quemoy — nazionalista — rimane ancora vaga agli effetti militari che ne costituiscono l'aspetto più importante. La settima flotta americana difenderà certamente l'Isola di Formosa e le «Pescadere», ma non si sa se essa interverrà nella difesa di Quemoy. Dal punto di vista politico gli Stati Uniti intendono difendere ogni posizione attualmente detenuta dai cinesi nazionalisti e quindi anche l'Isola di Quemoy e gli altri gruppi più settentrionali immediatamente prospicienti la costa del continente cinese. Per quanto riguarda le Nazioni Unite, la ripresa della belligeranza tra cinesi comunisti e nazionalisti viene diversamente e contrastatamente valutata ma investe basilariamente le posizioni programmatiche che le varie delegazioni hanno as-

sunto nei riguardi della questione cinese nel suo insieme per cui proprio lo stato di riaccesa belligeranza imporrebbe una soluzione.

La situazione militare a Quemoy intanto è gradualmente mutata e le forze nazionaliste si sono rafforzate e ai tiri di assaggio dei comunisti il fuoco nazionalista risponde sempre più nutrito. Sono state fortificate anche le isole settentrionali delle Mateu e delle Tachen e le loro guarnigioni rafforzate. Lo spirito delle truppe nazionaliste è ora assai più elevato e la situazione psicologica è assai diversa dallo stato di inedia e di rassegnazione dei tempi scorsi. La settima flotta americana è in grado ora veramente di limitare il suo intervento ad un semplice appoggio navale e logistico. Posizione questa assai meno pericolosa di quella di alcune settimane or sono quando anche un suo intervento diretto non avrebbe potuto salvare l'Isola di Quemoy ed il rischio di azioni così prossime alle coste continentali cinesi era grande.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

La premiazione dei coltivatori di agave
della zona di Balad



Balad - Il Direttore dello Sviluppo Economico si congratula con i premiati

Alcuni giorni fa a Balad, alla presenza del Direttore dello sviluppo economico, del Capo della Regione, dell'Ispettore per la agricoltura e la zootecnia, del Capo Distretto e di varie altre Autorità, si è svolta una simpatica cerimonia, cioè la premiazione dei migliori coltivatori di agave.

I premiati sono stati 51 e la loro scelta è avvenuta tenendo conto della estensione coltivata, della razionalità degli impianti e della cura e diligenza con cui le colture sono state fino ad oggi condotte. Sono stati distribuiti: 2 primi premi di So. 500, 4 secondi premi di So. 250, 15 terzi premi di So. 100 e 30 quarti premi di So. 50 l'uno per un totale di So. 5.000.

I premiati sono nella massima parte del Distretto di Balad, centro di questa coltura, ma vi sono anche agricoltori di Mahaddei Uen, di Villabruzzi e della duna di Mogadiscio. Tutti si sono resi conto dell'importanza che ai fini economici, può rappresentare per loro questa nuova coltura quale integrante del loro bilancio familiare e, non di rado, addirittura quale coltura fondamentale per il reddito notevole che può arrecare.

Il premio ha voluto essere solo un riconoscimento di quanto questi agricoltori hanno fatto, fino ad ora senza percepire niente, a favore di una pianta che darà i suoi redditi solo dopo un certo periodo di tempo. E' questa una chiara dimostrazione di come la mentalità dell'agricoltore somalo si vada evolvendo, infatti l'esperienza di Balad indica come ora molti comincino a dedicarsi non solo a piante a reddito immediato ma si rendono conto che spesso merita lavorare a vuoto per alcun tempo per ottenere poi redditi maggiori di quelli che si possono avere dalle comuni piante alimentari a breve ciclo vegetativo.

La coltura dell'agave sisalana, quale pianta industriale estesamente coltivata, è per la Somalia, di data recente cioè dal solo «gu» del 1953 ma i piedi attualmente in vita superano già i tre milioni.

L'agave è fra le migliori essenze da fibra sia per corderia che per saccheria e le prime prove di estrazione compiute sulle piante coltivate a Balad hanno dato risultati veramente soddisfacenti sia come qualità del prodotto che come resa percentuale dalla foglia alla fibra. Ciò lascia bene a sperare per il futuro, per cui è previsto, a brevissima scadenza, la costruzione di un primo impianto industriale per l'estrazione della fibra nello stesso centro di Balad e si pensa che per la prossima stagione di raccolta, i quantitativi di foglia da trattare saranno considerevoli con non indifferenti benefici per quegli agricoltori che hanno avuto

fiducia in questa coltura e arricchendo la Somalia di una materia prima di importanza fondamentale ora importata per la sua quasi totalità dall'estero.

La cerimonia si è svolta con estrema cordialità e sia il Direttore per lo Sviluppo Economico che il Capo della Regione hanno vivamente elogiato questi bravi agricoltori, i quali a loro volta hanno espresso il loro più vivo ringraziamento alla Amministrazione ed alle Autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza questa riunione e che sempre hanno spinto gli agricoltori verso la coltura di questa pianta che ben presto comincerà a dare i suoi frutti.

g.

Scende all'«Hôtel Faboulous» e durante la visita alla città ritrova il suo innamorato di un tempo, questa volta in veste di tenente di polizia.

Il ritmo della vicenda diventa sempre più serrato e si agguinzano un omicidio in circostanze misteriose. Il tutto in un ambiente di elegante vizio e nella folleggiante vita della città notturna dove tutti giocano, si amano e si sposano in fretta. Il finale è scontato ma in un certo modo interessante per la curata realizzazione di sapore giallo.

Jane Russell, la donna più conturbante d'America è la protagonista, un po' statica e con

largo uso di «primi piani», forse a voler nobilitare e sfumare l'indiscutibile effetto del suo fisico sconcertante. Victor Mature e Vincent Price hanno i due ruoli maschili principali: immediato e tutto impeto il primo, mentre esperto e di ottima scuola il secondo.

Robert Stevenson ha diretto il film con mano diligente ed in parte felice.

SCHERMI E RIBALTE

LA CITTA' DEL PIACERE

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio

18.30 - Recitazione del Corano

18.35 - Giornale Radio

19.55 - Hello

19.05 - Nozioni di istituzione islamica

19.15 - Gabai

19.25 - Canzone moderna somala

19.35 - Notiziario vario

19.45 - A ritmo di hello

19.55 - Gurou

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio

13.10 - Ritmi e canzoni

20.00 - Giornale Radio

20.10 - TURANDOT opera in tre atti di Giacomo Puccini. Orchestra e cori della Radio Italiana



Balad - Gli agricoltori premiati

Notizie da Hoddur

Radio diffusione

In data 17 settembre '54 è stata rimessa in efficienza dal radio meccanico appositamente inviato il radio diffusore di Hoddur, che era fuori uso da circa 4 mesi.

La popolazione ne è rimasta molto soddisfatta.

Il nuovo Comandante la Stazione di Polizia

Il giorno 21 è avvenuto il passaggio di consegne fra il Maresciallo dei Carabinieri Faitanini ed il Maresciallo Di Mastropaolo.

Il Maresciallo Faitanini, dopo circa cinque anni di permanenza in questo Distretto, ora va in Italia in breve licenza.

Auguriamo al Maresciallo Faitanini, che ha saputo guadagnarsi l'affetto e la stima di tutta la popolazione, una felice permanenza in Italia presso i suoi cari.

Al Maresciallo Di Mastropaolo formuliamo gli auguri di buon lavoro.

Caduta nel pozzo

Il giorno 11 corrente Cadigia Ibrahim - Hadama ha vissuto un tragico momento, per fortuna finito bene.

Mentre era china su un pozzo a tirare un secchio di acqua, una mucca curiosa andò a strofinare la testa sulla schiena facendole perdere l'equilibrio e facendola tuffare nello strettissimo pozzo profondo più di 12 metri.

L'illal Ibrahim Aden, subito accorso alle grida delle compagne dell'infortunata, si calò nel pozzo e aiutò la donna a ritornare alla luce.

La donna, tranne una brutta e grande paura, non ebbe alcun danno dalla caduta.

(Dal nostro corrispondente Ali Haji Ali Iahia)

COMMISSARIATO PER IL CICLISMO

Corsa ciclistica: Mogadiscio-Afgoi-Mogadiscio

Il 17 ottobre p.v. verrà disputata una corsa in linea sul percorso: Mogadiscio-Afgoi-Mogadiscio di chilometri 60.

Alla corsa potranno partecipare tutti i corridori tesserati previa iscrizione accompagnata dalla quota di So. 1.

Sono ammessi anche i corridori non ancora tesserati purché regolarizzino la loro posizione di tesseramento.

La corsa è dotata di premi in denaro offerti dal Commissariato per lo Sport in Somalia.

Le iscrizioni saranno raccolte dalla Libreria Italia e dai Bar: Nazionale, Fiat ed Impero; verranno chiuse mezz'ora prima della partenza.

Per la corsa vige il regolamento tecnico dell'U.V.I.

Con successivo comunicato verranno dati completi dettagli.

MOTOCICLISMO

L'Associazione Motociclistica Mogadiscio comunica la Classifica ufficiale del Campionato della Somalia dopo la seconda prova:

CATEGORIA 500cc.		
Salvatore Tortora	punti 30	
Lugi Versiglia	» 20	
Silvestro Galante	» 15	
CATEGORIA 350cc.		
Piero Lo Grasso	punti 30	
Mario Muglia	» 30	
Massimo Oddone	» 20	
CATEGORIA 175cc.		
Luigi Alessandrini	punti 30	
Renzo Pareto	» 25	
Dino Pilon	» 25	
Luigi Cimatti	» 20	
CATEGORIA MOTOSCOOTER		
Vittorio Negrente	punti 25	
Luciano Rossi	» 20	
Luigi Rubino	» 20	
Tonino Riccio	» 15	

Arcobaleno

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI: Una produzione REPUBLIC

La donna che volevano linciare

con:
John LUND - Brian DONLEVY - Andrey TOTTER

Mostra d'Arte a Chisimaio
del pittore Novaresio

Nei locali della Scuola di Chisimaio ha avuto luogo la «vernice» della mostra personale del pittore Novaresio.

Alla presenza del Capo della Regione del Basso Giuba, Dr. Pagano, di tutte le Autorità della Regione e del Capoluogo, di un folto gruppo di agricoltori italiani e di un pubblico eccezionale, la mostra ha riscosso un successo unanime.

Il pittore Giovanni Novaresio, giunto dall'Italia per dipingere soggetti somali che presenterà fra non molto nella Madre Patria, si trova nel Basso Giuba da oltre due mesi ed è stato pregato dai suoi amici di Chisimaio di esporre le sue opere più recenti.

Il consenso che ha accolto l'iniziativa, le numerose opere già vendute, ed il successo della pittura moderna sul pubblico composto per la maggior parte di autoctoni, costituiscono oggi elementi di soddisfazione per il pittore italiano ospite della Somalia.

Ci è gradito riportare qui di seguito una breve premessa che Giovanni Novaresio ha inserito nel catalogo ridotto, quale guida della sua «mostra personale» di Chisimaio.

Le parole introduttive dell'artista potranno servire più di qualsiasi nostro commento quale guida, invito per una più completa comprensione delle varie opere esposte.

«Non è usuale presentare una mostra di lavori quasi subito dopo la loro esecuzione. Specialmente questi che sono frutto di una nuova esperienza sotto altro cielo ed in altro ambiente. Ma forse è proprio il desiderio di capire sino a che punto essi possano essere validi che mi spinge a mostrarli.

Penso di poter dire di aver adoperato una tecnica oltremodo rapida, che non consentiva pentimenti o ritorni ed il segno doveva esprimere l'impressione immediata che è poi sempre la più autentica.

Mi perdonino quanti hanno sperato qualcosa di più aderente alla realtà visiva, ma tengo a dire che per me la realtà più autentica è sempre quella maturata dal pensiero, ed è anche vero che nulla della creazione artistica è uguale ai processi della natura e nulla ha a che vedere con essa e tanto meno con l'immagine o l'illustrazione.

Questa mostra vuole anche essere un omaggio a questa terra ed a quanto qui ho amato.

Ed è questo infinito cielo così mutevole nelle varie ore del giorno e così incantato nelle ore del tramonto, che lascerà nel mio cuore un profondo ricordo e un'infinita nostalgia.

La matematica delle stelle sarà il legame visibile e pensabile che mi condurrà ai ricordi dei giorni qui trascorsi.

Così solamente, con questi ricordi e con questa profonda impressione nel cuore, potrò maturare ciò che oggi ho accennato ed esprimerne la bellezza».

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

IL COMMISSARIO AVVERTE

che con provvedimento debitamente approvato è stata disposta a partire dal 1° gennaio 1955, la esenzione della tassa sulle insegne al neon.

La dispensa non esime dall'obbligo di presentare al Municipio la consueta domanda per ottenere l'autorizzazione ad apporre la insegna.

Si invitano pertanto tutti i contribuenti a notificare entro il 10 ottobre p. v., le variazioni apportate o da apportare, alla data del 1° gennaio 1955.

Mogadiscio, 27 settembre 1954
p. IL COMMISSARIO
(Rag. L. Ciurli)

Suicidio in Via Balad

Verso le ore 20 di lunedì scorso, veniva rinvenuto, in Via Balad, nella propria abitazione il cadavere di Dino Armuzzi, noto titolare di un'officina meccanica della nostra città, residente in Somalia fin dal 1921 e stimato in tutti gli ambienti, sia italiani che autoctoni, come proba ed onesto lavoratore.

Dalle prime indagini esperite dalla Polizia, sembra che l'Armuzzi abbia posto fine ai suoi giorni col suicidio. La templa destra del morto presentava infatti una ferita, prodotta da una pallottola di pistola «Beretta» calibro 9. La pistola, al momento del rinvenimento del cadavere, si trovava in posizione di sparo vicino alla mano destra.

L'Autorità Giudiziaria, dopo aver compiuto le formalità previste dalla legge, ha autorizzato la rimozione del corpo che è stato trasportato all'obitorio dell'Ospedale De Martino.

I motivi che hanno indotto lo Armuzzi all'insano proposito di togliersi la vita, sono ancora ignoti.

La scomparsa dell'Armuzzi ha prodotto molta impressione tra i numerosi amici ed estimatori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 28,5

Temperatura minima 24,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Afgoi (approx.) m. 4,60

Belet Uen m. 3,39

Villabruzzi m. 5,55

Giuba

Lugh Ferr. m. 3,42

MAREE per il giorno 30 sett. 1954:

Alta marea: ore 5,37 ed ore 17,53

Bassa marea: ore 11,56 ed ore 23,45

STATO CIVILE

NASCITE:

Abdelcadir Ahmed Giumale, Salba Ahmed Salem, Ali Barou Seech Sciaban, Mohammed Ibrahim Ali, Mohammed Seech Scerif, Chadigia Mahmud Haji Ali, Ahmed Seech Omar Bin Mohammed, Chadigia Seech Mohammed Osman, Bola Seech Ali Ibrahim, Ali Maalim Seech Abubacar, Gibril Ahmed Mahmud.

MORTI:

Addel Ibrahim Ali.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Canzone del Mississippi» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Rancho Notorious» - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «I pascoli d'oro».

CINEMA HADRAMUT — «Sipahiya».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La città del piacere».

SUPERCINEMA — «La donna che volevano linciare» - Document.

ANNUNZI ECONOMICI

CLAB - Il Calzettone di Makò extra rinforzato Nailon tinte e misure assortite. Indistruttibile. - Rifornitevi restare soddisfatti all'EMPORIO CARACCIO.

VENDO - Causa rimpatrio vendo Negozio Alimentari angolo Bar Impero. Agevolazione pagamento purché garantito. Trattative dirette MARANO - BAR ITALIA.

Il 19 settembre 1954, munito dei conforti religiosi, decedeva in Orvieto, all'età di 67 anni il Cav. Ugo Bianconi De Valletta, già assessore principale dell'Ispettorato Poste e Telecomunicazioni della Somalia.

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio i figli Raoul e Giuseppe e parenti tutti.

Orvieto 19 settembre 1954.

Nel primo anniversario della morte del signor

GENNARO DANIELE

avvenuta a Napoli il primo ottobre 1953, la vedova Rosa Di Pietro, i figli Dott. Beniamino, Pasquale, Filippo e le figlie Tina e Anna Maria residenti a Napoli, con immutato dolore lo ricordano agli amici.

Venerdì primo ottobre alle ore 7 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Cattedrale di Mogadiscio.

UN ARTICOLO DELLA "UNITED NATIONS REVIEW,"

A mezza strada verso l'indipendenza

(Continuazione)

La scuola secondaria cui si è già accennato sarà utilizzata nel modo migliore, con l'aggiunta di corsi che mirano al completamento degli studi.

La Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa verrà trasformata in un Istituto Superiore avente il carattere di una Università. Infine, il problema dell'educazione di massa e dell'educazione della popolazione nomade potrà venire superato. Le mete fissate nel 1953 sono state tutte raggiunte e in parte superate da quando è stato iniziato da un esperto dell'UNESCO nei pressi di Dinsor, il primo esperimento di educazione di base.

Le spese per l'educazione pubblica sono salite da non più di 200.000 dollari nell'anno scolastico 1949-1950 a 1.000.000 di dollari nel 1953 (incluse le spese per il personale, le costruzioni e l'amministrazione). Esse ammontano ora a circa il 12% del totale delle spese civili.

Ostacoli all'educazione

La formazione dei maestri presenta uno dei problemi più gravi e ritarda il progresso dell'educazione.

Nel 1952 vi erano 197 maestri autoctoni in servizio e l'Amministrazione non poté assumerne che altri 19.

La richiesta di personale con un minimo di cultura primaria negli impieghi governativi e privati fu, in parte, la causa principale del poco interesse dimostrato per la carriera dell'insegnante. I maestri italiani avevano stipendi variabili da 980 a 1200 somali al mese. (Un somalo equivale ad uno scellino Est Africa ed approssimativamente a 1/7 di dollaro U.S.A.). Maestri di arabo venuti dall'estero avevano uno stipendio di 1600 somali ed i maestri somali da 125 a 470 somali con possibilità di raggiungere un massimo di 970 somali.

Un altro problema dell'educazione è quello di stabilire un alfabeto scritto. Due esperti nominati dall'Organizzazione Educativa, Scientifica e Culturale delle Nazioni Unite, aiutano l'Amministrazione a cercar il trovare un alfabeto somalo e collaborano all'elaborazione del piano educativo quinquennale per il Territorio.

Esistono numerosi dialetti e contrastanti punti di vista su quella che dovrebbe costituire la miglior lingua somala. Si è generalmente d'accordo, tuttavia, che il dialetto del Mudugh, con qualche modificazione, potrà costituire il linguaggio somalo ufficiale.

Come persuadere la popolazione a mandare i loro bambini a scuola ed a farli frequentare? Ogni anno un certo numero di ragazzi comincia la scuola, come il rappresentante speciale dell'Autorità amministrante, Pier Pasquale Spinelli, disse l'anno scorso al Consiglio di Tutela. Dopo pochi mesi, tuttavia, essi semplicemente scompaiono. Per risolvere questo problema sono stati organizzati dei Comitati. In qualche luogo essi hanno già fatto un buon lavoro.

La radio ha una parte importante nello sviluppo dell'educazione degli adulti. Vengono fatte trasmissioni in tre lingue, e molte letture in arabo sono incluse nei programmi.

Ogni centro di qualche importanza ha ora altoparlanti radio e l'Amministrazione stima che più di 15.000 persone ascoltino le notizie trasmesse giornalmente. Si spera di poter molto presto dotare ogni villaggio di altoparlanti.

Nel campo della sanità, quattordici nuovi stabilimenti sanitari, compresi un dispensario generale e un dispensario antitubercolotico, sono stati aperti durante l'anno, portando il numero di tali istituzioni a 139, contro meno di cento esistenti nel 1950. Il numero dei posti letto è così stato portato a 1600, e cioè un letto ogni 750 abitanti.

E' stato istituito un moderno Istituto Chimico Farmaceutico, per preparare i medicinali di più largo consumo e renderli più accessibili alla popolazione.

Nell'anno in esame si sono avute circa 2.500.000 prestazioni mediche contro circa 700.000 nel 1950. Si è iniziata una vasta campagna contro le malattie

sociali e contro la malaria e la tubercolosi, condotta per mezzo di locali di isolamento con dispensari separati annessi all'ospedale ai principali ospedali distrettuali.

Nel luglio dell'anno scorso, l'Amministrazione ha organizzato in tutto il Territorio la prima campagna antitubercolare, per richiamare l'attenzione del pubblico sulla necessità di misure profilattiche contro la terribile malattia. Di grande utilità saranno le unità sanitarie mobili per la lotta contro la tubercolosi. Esse renderanno possibile fare ricerche mediche ed epidemiologiche anche nelle località meno accessibili.

Dopo aver seguito i corsi regolari tenuti da sanitari dell'Amministrazione, i primi 83 somali diplomati (levatrici, assistenti medici, assistenti sociali e tecnici di laboratorio) hanno potuto iniziare i loro compiti.

E' dubbio, tuttavia, che vi possano essere dottori somali nel 1960. Ma l'Autorità amministrante spera che vi saranno a quell'epoca molti studenti di medicina. Non si deve dimenticare che quando l'Autorità amministrante assunse i poteri

di banche agricole e commerciali per concedere crediti alla popolazione autoctona; la riparazione e manutenzione delle strade esistenti e la costruzione di nuove; un grande miglioramento delle abitazioni e delle facilitazioni ospedaliere nelle zone rurali.

Alle imprese promettenti, come quella del cuoio e delle pelli, quella tessile, della pesca e delle conserve, del sapone, dell'allevamento del bestiame ed altre industrie, citate nel rapporto della Missione tecnica di Assistenza delle Nazioni Unite, inviata nel Territorio, deve essere dato ogni possibile aiuto. A questo proposito si dovrebbe studiare la possibilità di concessione di sussidi da parte del governo o la creazione di compagnie per lo sviluppo nazionale, che si assumano la responsabilità di tale sviluppo. Mr. Pastrana ha insistito soprattutto perché fosse promossa una campagna estesa e coordinata per incoraggiare le tribù nomadi a stabilizzarsi.

Mahmoud M. Hammad, dell'Egitto, allora Presidente del Consiglio Consultivo, fece notare la brevità del tempo che rimane prima della scadenza del termine per l'indipendenza del

territorio amministrante continua a contribuire per due terzi del bilancio totale.

Egli pensa che la situazione chiedi un più vigoroso investimento di capitali. Sotto gli altri aspetti la situazione è incoraggiante e vi è attualmente una atmosfera di tranquillità politica che fa bene sperare per il futuro. Rapporti migliori sono stati stabiliti fra l'Amministrazione e la Lega dei Giovani Somali e da tutte e due le parti si è dimostrata buona volontà.

Alcuni dei punti di vista più interessanti sulla situazione della Somalia sono stati quelli dei petenti del Territorio. Oltre alle centinaia di petizioni scritte ricevute dal Territorio, il Consiglio di Tutela ha udito oratori autoctoni che hanno fatto un lungo e costoso viaggio dalle loro terre nate per esporre agli statuti delle Nazioni Unite qualche cosa sulle speranze e le aspirazioni del loro popolo. Le loro voci sono eloquenti nell'appello, mentre essi sottomettono al foro internazionale alcuni dei problemi e delle lagnanze del loro popolo. Questo, per esempio, è ciò che Abdulcadir Mohamed Aden, rappresentante dell'Hisbia Digil Milife, ebbe a dire l'anno scorso sulla questione dell'evoluzione delle tribù:

«Non si possono, in pochi anni, sciogliere le tribù e sostituirle con un sistema nuovo. Esse devono essere guidate e interessate per mezzo di appropriate misure in modo da avere una graduale trasformazione fino a che il definitivo progresso sociale, economico e politico sia ben penetrato e si sia esteso a tutto il Territorio, creando nuove condizioni di vita. L'evoluzione della Somalia sarà il risultato di due movimenti concorrenti: primo: lo sviluppo dei partiti e delle varie organizzazioni amministrative e politiche che l'Autorità Amministrante sta istituendo; secondo: l'evoluzione delle tribù, quale risultato della diffusione di nuove idee e soprattutto del cambiamento della situazione economica».

Le misure economiche sollecitate da Mr. Aden includono: irrigazione di certe zone a mezzo di bacini o altri lavori di canalizzazione delle acque del Giuba e dell'Uebi Scebeli; investimenti di capitale straniero in varie imprese; sovvenzioni da parte della Banca Internazionale per i lavori più importanti; assegnazione alla Somalia, come misura straordinaria di fondi ed attrezzature (macchine) per esperimenti agricoli nelle zone che offrono le maggiori possibilità di sfruttamento.

Una previsione più pessimistica

Una previsione più pessimistica è stata espressa da un altro oratore indigeno, Abdullahi Issa, rappresentante della Lega dei Giovani Somali, il quale ha detto che una gran parte degli uomini politici somali dubitano che la decisione dell'Assemblea Generale possa essere realizzata con successo entro il termine fissato. Il Sig. Issa ha detto che l'Amministrazione non è abbastanza sollecita nel conferire i diritti elettorali alla popolazione indigena. I poteri legislativi, ora interamente nelle mani dell'Amministrazione, dovrebbero essere passati ai Somali. La Somalizzazione del complesso amministrativo avrebbe dovuto essere molto più accelerata. La mancanza ovunque di un piano economico



Merca - L'Ospedale

in Somalia, c'erano soltanto circa 3.000 alunni di scuole elementari, la maggior parte dei quali iscritti al primo corso.

La Somalia ha fatto molta strada anche nel campo del lavoro e del benessere sociale. Oltre all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, si è provveduto recentemente all'assicurazione obbligatoria contro le malattie contratte sul lavoro e, secondo le convenzioni internazionali, sono state emanate leggi per la protezione del lavoro dei minori e delle donne.

La chiave del futuro

Nell'esaminare le condizioni e le prospettive in Somalia, il Consiglio di Tutela non si limita alle Relazioni dell'Autorità Amministrante e alle spiegazioni e chiarimenti dati dal rappresentante Speciale dell'Autorità alle Sessioni del Consiglio. Esso invia infatti periodicamente una Missione di Visita per constatare gli sviluppi del Territorio. Esso sente pure le opinioni collettive ed individuali dei membri del Consiglio Consultivo per la Somalia, l'organo delle Nazioni Unite dislocato proprio a Mogadiscio per aiutare e consigliare l'Autorità Amministrante nel suo compito di portare il Paese all'indipendenza.

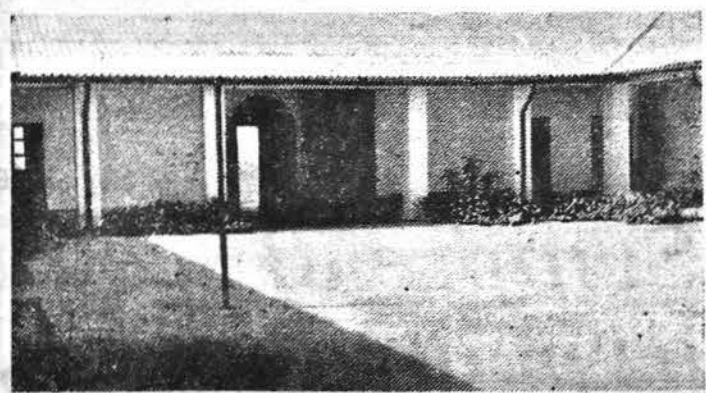
Vediamo brevemente quali punti di vista hanno, sullo sviluppo del Territorio, i tre rappresentanti presso il Consiglio Consultivo.

L'anno scorso, per esempio, ciascuno di essi ha sottolineato la vitale importanza della salute pubblica come chiave per il futuro del Paese.

Mr. Vicente Pastrana, delle Filippine, ha fatto varie proposte per far fronte ai formidabili problemi: economico e sociale. Esse comprendono: campagna per lo sviluppo agricolo; perseguita correggendo le errate nozioni della popolazione sul lavoro della terra; la modificazione della loro mentalità di nomadi rimuovendone la causa, e cioè la ricerca dell'acqua e dei pascoli per il loro bestiame; il ripristino dell'industria del sale e il sovvenzionamento di nuove industrie; l'ottenimento di prestiti da parte di agenzie internazionali; l'istituzione



Le scuole elementari di Merca



Merca - Scuola maschile, il cortile interno.

causa molti malintesi fra la popolazione somala. Vi è un gran bisogno di investimenti privati dall'estero e il Sig. Issa sollecita le Nazioni Unite o altri organismi internazionali adatti a concedere un ulteriore aiuto al Territorio e le Nazioni Unite ad estendere la loro attività di assistenza all'estero, includendo anche la Somalia.

Con questa divergenza di opinioni sulla situazione della Somalia, si può giustamente chiedersi se il Territorio sarà pronto per l'autogoverno e l'indipendenza entro appena cinque anni. Può esso continuare coi suoi propri mezzi, senza che gli venga iniettato dall'esterno un aiuto finanziario sostanziale? Non è facile rispondere a questa domanda al punto in cui ci troviamo, ma sia l'Autorità amministrante che le Nazioni Unite sono pienamente consapevoli delle difficoltà che si trovano sul cammino da percorrere.

Dopo la sua ultima valutazione della situazione, la conclusione del Consiglio di Tutela è stata che, malgrado vi possa essere qualche inevitabile manchevolezza ed errore, sono stati fatti considerevoli progressi in quasi tutti i campi di attività del Territorio da quando esso fu posto sotto la Tutela quattro anni e mezzo or sono. Nonostante ciò il Consiglio è d'accordo sul fatto che continui ostacoli si trovano nel campo economico e che è appunto qui che si richiedono i maggiori sforzi.

Osservazioni del Consiglio

Alcuni punti salienti delle diverse osservazioni e raccomandazioni fatte dal Consiglio l'anno scorso possono servire ad illustrare l'acuta valutazione dei problemi unici che si incontrano in Somalia. Così il Consiglio ha notato che, dato che il tempo per il raggiungimento dell'indipendenza si avvicina, la necessità di piani dettagliati in tutti i campi da realizzarsi in un determinato periodo, diviene estremamente urgente. Si raccomanda pure che l'Autorità Amministrante faccia sforzi incessanti per progettare e curare tali piani.

Il Consiglio inoltre consiglia che d'ora innanzi il rapporto annuale dell'Autorità amministrante spieghi chiaramente se l'andamento del progresso nella preparazione dei Somali all'autogoverno aumenta abbastanza rapidamente per il raggiungimento dell'indipendenza nel 1960, e se il Territorio può mantenere un adeguato livello di servizi governativi senza il continuo aiuto dall'esterno.

Per quanto riguarda i risultati nel campo politico, il Consiglio ha rilevato che dei Somali sono stati designati quali vice-presidenti, quali segretari del Consiglio Territoriale, quali residenti e vice-residenti e quali ufficiali del Corpo di Sicurezza; che più della metà dei posti nella polizia del Territorio sono stati affidati a Somali e che il numero di Somali nei servizi amministrativi è aumentato di 352 nel corso del 1952; ed ha espresso la speranza che questo processo di Somalizzazione del Governo sia intensificato, compatibilmente con l'efficienza dei servizi.

Sulla importante questione dello sviluppo economico, il Consiglio ha riconosciuto i gravi ostacoli che si oppongono al successo nel campo economico per il futuro Stato indipendente e ritiene indispensabile che tutte le risorse e possibilità economiche debbano essere accuratamente esaminate alla lu-

ce delle conclusioni e dei suggerimenti della Missione di assistenza tecnica delle Nazioni Unite». Il Consiglio ha notato i passi fatti sinora dall'Autorità amministrante per elaborare un piano basato sul rapporto della Missione di Assistenza tecnica delle Nazioni Unite, ed ha sollecitato l'Autorità amministrante a completare l'elaborazione di un completo piano economico, colla massima precedenza, tenendo conto delle raccomandazioni della Missione di assistenza tecnica, con particolare riferimento ai futuri bisogni del Territorio quale Stato indipendente. All'Autorità amministrante è stato chiesto di fare un rapporto particolare sul piano e sulla sua messa in esecuzione.

Alcuni indici di progresso hanno avuto l'elogio del Consiglio. Così, è stata espressa soddisfazione che sia stato fatto uno studio sulla pesca in collaborazione con l'Organizzazione sull'Alimentazione e Agricoltura, e che una succursale della scuola marittima e di pesca di Mogadiscio sia stata istituita a Bender Cassim.

Il problema di assicurare un adeguato approvvigionamento di acqua fu riconosciuto come uno dei più difficili per il Territorio e il Consiglio ha sollecitato l'Autorità amministrante a dedicare la sua massima cura alle misure pratiche per conservare l'acqua a scopo di irrigazione, ivi compresa la costruzione di sistemi di captazione di acque superficiali.

La collaborazione e l'assistenza di due Agenzie specializzate, l'Organizzazione Mondiale di Sanità e l'UNESCO, sono state notate nelle raccomandazioni del Consiglio per lo sviluppo dei servizi sanitari ed educativi.

Nell'insistere sull'importanza di proseguire con un piano quinquennale per lo sviluppo dell'istruzione, il Consiglio ha ritenuto anche che lo sviluppo di un linguaggio somalo in forma scritta è «della massima urgenza e che un alfabeto appropriato debba essere all'uopo deciso al più presto possibile».

Si è insistito sul fatto che il fattore tempo è il più essenziale per la Somalia. Ciò è pienamente riconosciuto dalle Nazioni Unite, e nelle sue sedute di questo mese il Consiglio di Tutela si preoccuperà ancora una volta dei problemi della Somalia. L'Italia presenterà un altro rapporto annuale e darà una dimostrazione dell'opera svolta in ottemperanza alle raccomandazioni del Consiglio nel 1953.

Entro meno di tre mesi le osservazioni del Consiglio saranno esaminate da uno dei Comitati di 60 membri dell'Assemblea Generale, che a sua volta giungerà alle sue conclusioni e farà raccomandazioni per il benessere e il progresso del Territorio.

Il compito di preparare i Somali all'indipendenza è così un problema che si trova quasi continuamente davanti al giudizio del mondo.

Il destino degli uomini e dei commercianti somali è una questione che si è assunta le Nazioni Unite, il cui parere organizzato può controllare, incoraggiare, criticare e raccomandare. Infatti noi possiamo concludere che la Somalia rappresenta il perfetto terreno di prova per le convinzioni espresse nella Carta, che i popoli arretrati possono essere guidati all'autonomia colla competente amministrazione di una Potenza ben disposta, operante sotto il controllo e la sorveglianza internazionali.

FINE

9 OTTOBRE

Estrazione della Lotteria Antitubercolare

10 Premi

So. 5.000

NOTIZIE DAL MONDO

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Sempre di scena il "pool atomico,"

Perplessità negli ambienti dell'ONU per la nuova impostazione data da Dulles al primitivo piano di Eisenhower

NEW YORK, 27.

Sul piano del «pool» atomico riproposto da Foster Dulles si concentra in modo particolare l'attenzione delle varie delegazioni alle Nazioni Unite. Malgrado la adesione generale, da un più attento esame del recente discorso di Foster Dulles e dagli accertamenti che non hanno potuto essere che necessariamente sommarî per l'aspetto politico che il piano riveste, compiuti presso la delegazione statunitense, non si nasconde una certa disillusione per i mutamenti che il piano annunciato da Eisenhower lo scorso novembre ha subito nella riedizione illustrata da Foster Dulles. Alcuni rilevano che questi mutamenti sarebbero « sostanziali ».

Nella riedizione di Dulles il piano non parla più di una banca internazionale che dovrebbe creare il «pool» dei materiali atomici; non si indicano più tutte le nazioni del mondo, anche quelle arretrate, come partecipanti al «pool» ma soltanto i paesi «principalmente interessati» che abbiano «connessioni dirette con la produzione e la fabbricazione dell'energia atomica». Questi cambiamenti vengono attribuiti al fatto che la Russia sovietica aveva respinto il piano Eisenhower ma questo non sarebbe sufficiente perché, dopo tutto, la Russia sovietica non avrebbe, in un piano posto sotto l'egida delle Nazioni Unite, alcuna possibilità di esercitare il suo «veto».

Negli ambienti della delegazione statunitense si rilevava che nel congresso si è determinata una corrente di sfiducia verso le Nazioni Unite e non si considererebbe quindi quell'organismo come il più adatto per una simile amministrazione. Nella realizzazione del piano si prospetteranno situazioni di carattere amministrativo (necessità di fondi) in

cui l'opposizione al piano potrebbe avere posizioni favorevoli, generalmente, nelle Nazioni Unite, ove il piano Eisenhower era stato accolto come una speranza nuova, di fronte alla minaccia atomica, si considera che estraniarlo, come intende fare Dulles, dall'ambito delle Nazioni Unite, rende difficile l'attrazione e la partecipazione dell'Asia, dell'Africa, del Medio Oriente e della America Latina e svilisce l'ONU. Già le delegazioni maggiori stanno esercitando pressioni dirette su quella statunitense per far presente al governo di Washington la necessità che il piano ritorni alla sua edizione originale.

Nord-Est-Sud-Ovest

* WASHINGTON. — Al termine della prima riunione franco-americana sulla Indocina è stato pubblicato un comunicato in cui si afferma che i primi scambi di vedute hanno consentito di giungere ad un accordo su numerosi punti e che nuovi colloqui avranno luogo oggi.

* ATENE. — Sono terminate le conversazioni militari greco-turco-jugoslave. In un comunicato è detto che i capi di Stato Maggiore dei tre Paesi hanno preso decisioni unanime concernenti la questione della difesa derivante dall'alleanza di Bled sia per la procedura da seguire per lo svolgimento di ulteriori lavori.

* ROMA. — L'ANSA apprende che la commissione ministeriale di studio dei problemi economici e amministrativi di Trieste ha tenuto una riunione al Viminale. I rappresentanti dei singoli dicasteri hanno riferito al presidente del Consiglio i risultati degli studi finora compiuti.

Al Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)

colamente oneroso per il contribuente e, quindi, attraverso un serrato ragionamento dimostra l'opportunità del provvedimento e finisce per associarsi al Cons. Terr. CICCOTTI per chiedere il rigetto dell'ordinanza manifestando la speranza di poter presto approvare un'ordinanza che contenga quelle innovazioni che porterebbero ad una trasformazione ideale di quella in discussione. Hanno seguito lo intervento dell'Avv. BONA e Cons. Terr. SKEK ABDULLA BEGHEDI, ADEN SCIRE' GIAMA e AHMED IUSUF SCIAFFI, per chiedere chiarimenti forniti loro dal Rappresentante dell'Amministrazione e dal Relatore.

Il Cons. Terr. Dr. FALCONE, dopo aver premesso che gli agricoltori italiani e somali, «perché con noi ci sono anche i somali — egli dice — non contestano minimamente il dovere di pagare le tasse e che, anzi, dopo trattative con l'Amministrazione, sono arrivati ad una somma elevatissima (un milione e mezzo di So. in base a 4 So. per quintale di banane esportato), si associa a quanto sostenuto dal Cons. Terr. BONA circa l'opportunità di variare l'attuale sistema, dato che esso non va male, e poiché un vecchio proverbio dice «Chi lascia la via vecchia per la nuova male si ritrova».

Finiti i vari interventi dei Consiglieri Territoriali, ha preso la parola il Presidente Dr. GASBARRI, il quale, dopo aver rilevato quanto giusto e logico sia stato l'intervento dell'Avv. BONA, ha fatto anche presente che l'Amministrazione non aveva alcuna idea di presentare l'ordinanza in questione, ma, invece, di presentare un ordinamento tributario fatto per la Somalia e per i somali, ma che, proprio per causa di alcuni esperti delle categorie interessate si è dovuto muovere il problema, dato che questi, malgrado il giudizio dell'Amministrazione circa i relativi ricorsi, si sono ricordati della possibilità di adire all'autorità giudiziaria, il che comporta le lungaggini necessarie alla giustizia che, naturalmente prudente, richiede del tempo prima di poter decidere specialmente in questioni delicate come sono quelle fiscali. Però, ha fatto pre-

sente il Dr. GASBARRI, le necessità dell'Amministrazione sono tali che non può fare a meno di incassare le tasse necessarie, come tutti sanno, per provvedere l'erario del denaro necessario a far funzionare tutti i servizi. Per ottenere quindi lo stesso effetto, cioè giustizia fiscale senza danno per l'Amministrazione, si è dovuti ricorrere a questa ordinanza che dice «prima paga e poi ricorri».

Il Presidente ha messo, quindi ai voti il progetto di ordinanza con le raccomandazioni presentate dai vari Consiglieri. La votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 43 Consiglieri, contrari 7, favorevoli 36.

Alle ore 22 la seduta viene tolta.

Nella seduta di lunedì, in assenza del Presidente GASBARRI, hanno presieduto i due Vice Presidenti, Consiglieri Territoriali ABDI NUR MOHAMED HUSSEN e ADEN ABDULLA OSMAN. Erano all'ordine del giorno la lettura e l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e la relazione dei Vice Presidenti sul viaggio da loro effettuato nello scorso luglio a Nuova York.

Poiché i Consiglieri hanno approvato i verbali prescindendo dalla lettura, il Consiglio è passato subito ad ascoltare l'esposizione dei Vice Presidenti.

Ha parlato per primo il Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN riassumendo in chiara relazione il viaggio effettuato da lui e dal suo collega ABDI NUR MOHAMED negli Stati Uniti, in Italia ed in Egitto. Di tale viaggio e dell'esposizione letta dai due Vice Presidenti davanti al Consiglio di Tutela a Nuova York, si è già data ampia illustrazione su queste colonne.

Il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN si è soffermato particolarmente sulla visita fatta a Milano all'AGIP dalla quale dipende la Società Mineraria Somala. Egli ha detto che dal dottor Farca, funzionario della Mineraria Somala, hanno avuto dichiarazioni che fanno bene sperare per le ricerche di petrolio che attualmente si stanno eseguendo nel Territorio, nelle zone di Bargal e Dudo, che presentano le caratteristiche dei terreni ricchi di minerale.

Altro argomento che il V. Presidente ha trattato dettagliatamente è stata la visita effettuata a Napoli alle Manifatture Cotoniere Meridionali, alle quali è stato raccomandato il potenziamento delle Manifatture Cotoniere d'Africa, mediante l'invio di 1.100 fusi per fare il filo e di 210 telai per impiantare lo stabilimento della filatura onde mettere il Cotonificio stesso in condizioni di sfruttare le materie prime prodotte in Somalia ed inviare così all'inconveniente di dover importare filati dall'estero.

Il V. P. ADEN ABDULLA ha poi ricordato ai Consiglieri come lui ed il suo collega avevano manifestato al Consiglio di Tutela l'impegno di tutti i Somali di rispettare i capitali degli stranieri che desiderassero concorrere allo sviluppo della Somalia.

Ha quindi parlato il V. P. ABDI NUR MOHAMED HUSSEN, dopo essersi associato al collega circa la relazione del viaggio, ha voluto ribadire con parole appassionate la necessità che il futuro giovane popolo della Somalia operi in quella cordialità ed in quel senso di ospitalità che tutti i popoli del mondo concedono allo straniero. «Se gli altri popoli in stato di avanzato progresso, sentono la necessità di andare incontro allo straniero, maggiormente noi, che siamo un popolo giovane, — ha detto ABDI NUR MOHAMED HUSSEN — dobbiamo sentire questo come un dovere».

Egli ha aggiunto: «Tutti coloro che dopo il 1960 resteranno fra noi saranno nostri fratelli. Fra questi stranieri noi preferiamo gli italiani perché sono nostri amici secolari e sono i nostri maestri d'oggi».

Terminata l'esposizione dei due Vice Presidenti, i Consiglieri Territoriali HAGI MOHAMED OBADI e DOUALE CAHIE MOHAMED, a nome dell'Assemblea, hanno ringraziato i due Vice Presidenti che hanno rappresentato il popolo somalo a New York, per l'opera da loro svolta.

Chiuso l'argomento il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN ha esposto all'Assemblea la necessità, per la città di Mogadiscio, di disporre di una bella Moschea capace di contenere molti fedeli. Egli ha detto che, per i musulmani, che sono il 99,9 per cento della popolazione, è un dovere avere una Moschea degna

فضيلة جايتانو مرتينو وزير الخارجية الايطالية يوجه تحياته للصومال

قال صاحب السعادة فضيلة جايتانو مرتينو وزير الخارجية الايطالية يسرني بمناسبة تقلدي بمنصب وزارة الخارجية، ان اوجه لصاحب السعادة الحاكم الاداري للصومال البرقية التالية: «بمناسبة تقلدي بمنصب وزارة الخارجية ارجو في توجيه تحياتي الخالصة بواسطة سعادتك الى

اعلان بيع عقار بالمزاد العلني

قرر القاضي التنفيذي الدكتور راسيني دومينكو، بتدبير مؤرخ ٢٠ اغسطس ١٩٥٤، بيع عقار دى فيتا اوجوليني تشيكي بالمزاد العلني العقار المحتجز عليه بطلب من مونتاري نازينو.

ان العقار كائن بمقدشو في زاوية شمال شرقي حارة حمروين على مساحة من الارض الاميرية مقدارها ١٣٧٠ امار مربعة وشيد على المساحة الارضية المذكورة بناء، رقمه ١٤٠/٣ (اي ١٤٠) مقدار سطحه ٤٤٨ امار مربعة مستعملا لاغراض مقهى ومطعمية ومنزلية مدنية كما استعملت بعض هذه القطعة، يقدر سطحها بـ ١٦٧ امار مربعة، لاغراض مخزنية ومطبخية و وضع الاخشاب وما اشبه ذلك.

وتجد هذا العقار الحدود التالية، من جهة الشمال قطعة من الارض الاميرية، من الجنوب بمباني فرنسيسكو كاتيسيا، محمد امين، شيخ ابوكري امين، محمد ديري نور وجالتومة حاج ابوكري، من جهة الشرق يدرب يحدد مملكة فرنسيسكو كاتيسيا، من جهة الغرب بمباني عود مساعد - لالورا، مشلا الزقة المجاورة التي كانت ملكة لسنيور اوريسى ديل جودتشي.

وقرر القاضي التنفيذي من قبل نفسه بان يكون هذا البيع بالمزاد العلني في جلسة يوم ٢٢ اكتوبر ١٩٥٤ في مقر قصر العدل بمقدشو.

ولبيع الشروط التالية: (١) سيكون بيع العقار دفعة واحدة بسعر قدره ٦٤,٣٠٠ صومالي كما قدره المهندس ستشا.

(٢) يجب على كل واضح

I Consiglieri BONA e CICCOTTI esprimono il parere che la questione sia di competenza della Consulta Municipale.

CORRIERE ROMANO

ROMA, settembre.

Non è, crediamo, frequente un'avventura politica simile a quella occorsa al nuovo Ministro degli Esteri italiano on. Gaetano Martino, che conosce la sua nomina, per mezzo del Prefetto della città in cui egli occasionalmente si trova per la carica che ricopriva: quella di Ministro della Pubblica Istruzione. Il neo-Ministro degli Esteri non rientra a Roma. Egli va a prestare giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica che si trova in vacanza a Dogliani nel Piemonte. Torna nella capitale, e prima di mettere piede a Palazzo Chigi, gli si apre la porta del Consiglio dei Ministri che d'estate si tiene a Villa Madama alle pendici di Monte Mario, e al quale egli partecipa, non più come Ministro dell'Istruzione, bensì nella nuova veste di Ministro degli Esteri; e appena il Consiglio è terminato e dove egli ha inteso, insieme agli altri, dal Presidente del Consiglio la relazione anche sui problemi imminenti, e taluni immanenti, della politica internazionale: l'incontro Scelba-Eden, il ritorno tedesco, la Conferenza di Londra, la visita del Sottosegretario di Stato americano Robert Murphy, Trieste logicamente, corre a Palazzo Chigi. Dove riceve, presente l'Ambasciatore degli Stati Uniti signora Clara Luce, appunto il signor Robert Murphy che lo informa delle conversazioni di Belgrado con i dirigenti del Governo jugoslavo, ma principalmente dell'incontro avuto col Maresciallo Tito nell'isola di Brioni.

In altre parole, proprio sul portone di Palazzo Chigi, il nuovo Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino si è trovato di fronte al problema giuliano. Perché, se il viaggio del Sottosegretario americano in Europa, a Bonn, a Belgrado, a Parigi, ha avuto origine e ragioni particolarmente europee o meglio «europeistiche», il viaggio a Roma ha avuto sì, le stesse ra-

gioni, ma ha avuto soprattutto — se mai in politica i problemi potessero essere intrinsecamente essere scissi — per ragione principale Trieste, lo stato dei negoziati su Trieste dopo l'ultimo colloquio col Maresciallo Tito. La Jugoslavia ha chiesto aiuti a Washington.

Si afferma che Washington considera questo problema degli aiuti nel quadro della pace adriatica, del ristabilimento dei buoni rapporti, d'una collaborazione fra Roma e Belgrado. Cioè, in sostanza, della risoluzione del problema giuliano. Al quale il Maresciallo Tito avrebbe opposto, negli ultimi tempi, pretese di carattere territoriale, pretese, non in sé grosse, ma che porrebbero Trieste, l'abitato di Trieste proprio ad un tiro di schioppo, come si dice in Italia, dalla Jugoslavia.

A che punto sono i negoziati? Nessuno azzarderebbe una risposta. La formula, sino al momento in cui scriviamo, a Roma e a Washington è: «moderato ottimismo».

Del Maresciallo Tito, intanto si registrano, in Italia e non solo in Italia, talune parole del suo ultimo discorso.

La Jugoslavia non può — in sostanza egli ha detto — aderire al Patto Atlantico. Il Patto Atlantico è un patto anticomunista. La Jugoslavia non è anticomunista, se non nel senso di avversione alla Russia. Ma è un paese socialista, che si riallaccia alle dottrine e alle tradizioni di Marx, Engels e Lenin.

La Jugoslavia vuol essere, insomma, una terza forza nel mondo. E' questa la segreta ambizione di Tito. E' alla luce di questa ambizione che bisogna considerare le visite di Capi di Stato e di Capi di Governo — fra tutte quella dell'Imperatore dell'Etiopia — a Belgrado, e i viaggi di Tito, fra cui quello preannunciato in India.

Tornando alle cose più propriamente italiane, il nuovo Ministro degli Esteri si trova a

dover affrontare la Conferenza dei nove di Londra, che si apre il 28 settembre. L'Italia, ricevuta l'invito recato personalmente dall'Ambasciatore inglese, lo ha subito accolto. L'Italia interviene a Londra con una delegazione a capo della quale è il nuovo Ministro degli Esteri.

Un giornale francese, forse dimentico dei guai e dei bilanci, non tutti attivi, del suo Paese, facendo un quadro molto più scuro e, quindi, tendenzioso della realtà circa le condizioni italiane, ha scritto che l'Italia accetterà per il riarmo tedesco per l'Unione europea qualsiasi soluzione atta a rabberciare l'edificio incrinatosi dell'Europa e del Patto Atlantico.

La posizione e la funzione della delegazione italiana a Londra vogliono essere precoci e saranno, non già di una tranquilla acquiescenza ad accettazione, ma di illuminazione, di un intervento, in cui l'individualità italiana e gli interessi italiani debbono avere il loro risalto e la loro influenza.

Il Ministro degli Esteri Gaetano Martino è, sì, un nome nuovo nella politica estera. Ma egli, è anzitutto, nella piena maturità degli anni e, quindi, nella piena capacità di lavoro.

Proveniente dall'Università, dagli studi, dalla scienza — essendo professore di fisiologia nell'Università di Messina, di cui è Rettore — reca, anche nello studio e nell'esame dei rapporti e dei problemi internazionali, lo stesso metodo di severità. Come appartenente già alla Costituente e poi alla Camera di cui è stato vice presidente, e come Ministro della Pubblica Istruzione ha seguito la politica estera italiana. Conosce ben quattro lingue e ha molto viaggiato fuori d'Italia. Come Ministro degli Esteri egli, dunque, interpreterà saggiamente e fortemente, la posizione e la funzione dell'Italia nel presente momento.

FEOS

Col 1° ottobre si riapre il Panificio PACE

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE: AP. 21
REDAZIONE E CRONACA: AP. 78
AMMINISTRAZIONE: AP. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 55 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 25

Molto rumore per nulla

L'accertamento dell'imposta sul reddito

Negli ambienti cittadini ha suscitato insolito scalpore e non pochi commenti, l'ordinanza, testé pubblicata, sui ricorsi in materia di contribuzione sul reddito.

Tale ordinanza chiarisce due principi che sinora hanno dato adito a interpretazioni le più svariate ed appare necessaria in quanto rimuove dubbi ed incertezze.

In sostanza l'Ordinanza non ha per scopo se non quello di regolare le modalità essenziali da osservarsi per adire l'Autorità giudiziaria in materia di controversie relative all'applicazione della contribuzione sul reddito, che, com'è noto, venne istituita col Proclama n. 8 del 12 agosto 1944 dall'Autorità britannica e tuttora in vigore.

Tale proclama prevede la facoltà per il contribuente di reclamare anzitutto allo stesso Ufficio delle Imposte Dirette, e successivamente contro le decisioni di detto Ufficio ad una Commissione di appello. E' ammesso poi ricorso all'Amministrazione per la decisione definitiva.

L'Amministrazione Fiduciaria onde meglio garantire i diritti del contribuente ha sempre nominato un magistrato, quale presidente della Commissione d'Appello.

Il proclama però non parla di ricorso all'Autorità giudiziaria contro le decisioni definitive dell'Amministrazione. Va ricordato inoltre che nella legislazione italiana anteriormente vigente in Somalia in materia di ricchezza mobile era stata abrogata la facoltà, prima prevista di ricorrere alla Corte di Cassazione avverso le decisioni del Governatore. Da questa situazione erano sorti i dubbi e le perplessità, di cui si è fatto cenno sopra, e che si è ritenuto necessario eliminare in quanto in materia fiscale è quanto mai opportuna la certezza della norma da applicarsi.

Il principio del «solve et repete» — probabilmente quello che ha dato luogo a maggiori commenti — è sancito dall'altra parte dalla legislazione italiana fin dal 1865 (Legge sull'abolizione del contenzioso amministrativo All. E) ed è stato accolto in tutta la legislazione fiscale in quanto rispondente all'esigenza della pubblica amministrazione. In Somalia tale principio trova la sua esplicita affermazione nell'Ordinamento Giudiziario vigente, art. 71, che si ritiene opportuno riportare integralmente: «Nelle controversie relative alle imposte e tasse non è ammessa opposizione od istanza giudiziaria in qualsiasi forma se non sia corredata dalla quietanza di pagamento della imposta o tassa, delle soprassesse e multe dovute, salvo che si tratti di supplemento».

L'Ordinanza nel silenzio del Proclama inglese e data d'altra parte l'esistenza del suddetto art. 71 ha voluto precisare che è sempre possibile proporre ricorso all'autorità giudiziaria per tutte le questioni concernenti la tassazione ad eccezione delle questioni che concernono la semplice estimazione del reddito e che, come tali, interessano accertamenti di mero fatto e non comportano la risoluzione di controversie di diritto.

La norma è posta anche nell'interesse dei contribuenti in quanto evita l'accumularsi di ricorsi infondati con tutto danno della speditezza dei giudizi e quindi con conseguente danno per coloro che possono apporre giusti motivi al provvedimento dell'Amministrazione Finanziaria.

L'attuale ordinanza, che non fa che ribadire alcune disposizioni fondamentali in materia di contribuzione sul reddito, sarà rielaborata nel complesso organico delle norme tributarie, che una Commissione appositamente nominata avrà incarico di studiare al più presto.

E' prevedibile che le nuove norme affermeranno il principio

LA CONFERENZA DI LONDRA

Fruttuosi progressi verso i fini che i "nove" si propongono

I colloqui extra-conferenza - L'accettazione da parte dell'Inghilterra di un'autorità soprannazionale - Chiaro intervento del Ministro Martino

LONDRA, 29.

La seconda giornata dei lavori della conferenza delle nove potenze, registra una nuova «bomba» fatta scoppiare dal presidente del Consiglio francese Mendes-France: egli ha chiesto che alla Germania venga preclusa per sempre la possibilità di produrre armamenti del tipo pesante e quelli cosiddetti «atomici». Dopo la ripresa del tema della Saar, che ieri ha sorpreso non pochi osservatori, Mendes-France ha portato oggi la conferenza nella sua fase più delicata avanzando e precisando le sue richieste sul controllo degli armamenti. Egli ha ancora chiesto che venga fissato un limite massimo per il riarmo di ogni paese, limite che potrebbe venire modificato in più solo a seguito di voto unanime da parte delle nove potenze ed in meno con voto a maggioranza. In altre parole la Francia si assicura un diritto di veto sull'aumento degli armamenti da

parte della Germania e di ogni altro paese.

Tuttavia la conferenza ha fatto dei buoni passi avanti verso un accordo sul riarmo tedesco.

Il governo britannico, infatti, per la prima volta nella storia ha accettato di sottoporre le sue decisioni ad una autorità soprannazionale anche se questa autorità fosse costretta ad agire in contrasto alla volontà espressa dal governo e dal parlamento di Londra.

Ne ha dato l'annuncio il ministro Eden, nella seduta pomeridiana, dichiarando che l'Inghilterra manterrà nel continente europeo le forze attualmente sotto il comando della NATO oppure un complesso di forze equivalente con l'impegno di non ritirarle se così vorrà la maggioranza dei paesi legati dal patto di Bruxelles.

Il ministro degli esteri italiano Martino ha preso subito la parola per rilevare l'importanza della decisione britannica.

«Comprendiamo — ha detto — quanto significhi questo per il governo inglese. Il governo italiano lo apprezza non solo per il contributo materiale che dà per la difesa dell'Europa ma soprattutto per lo spirito con cui la Gran Bretagna assume l'impegno, questo gesto è il contributo più costruttivo che ci potessimo aspettare in un così difficile momento».

Un'altra importante dichiarazione è stata fatta dal cancelliere Adenauer che ha riaffermato che la Repubblica Federale Tedesca si impegna ad escludere nel modo più assoluto l'impiego della forza per raggiungere l'obiettivo fondamentale della sua politica e cioè la riunificazione della Germania.

Foster Dulles ha infine esposto alla conferenza la posizione del suo paese che resta — ha detto — strettamente fedele all'idea dell'integrazione europea.

Secondo notizie raccolte stasera in ambienti vicini alla delegazione francese, da alcune agenzie americane, un accordo di massima sarebbe stato raggiunto sul piano di Mendes-France circa il controllo degli armamenti europei nel quadro del patto di Bruxelles esteso alla Germania e all'Italia.

Decisamente alla conferenza di Londra la diplomazia «classica» sembra avere la prevalenza. Oggi infatti, mentre a Lancaster House si riuniva la commissione del patto di Bruxelles, Mendes-France si è recato nella residenza dell'ambasciatore americano per un colloquio privato con il segretario di Stato Dulles. Gli osservatori politici attribuiscono a questo ultimo incontro una importanza pari, se non superiore, a quello intervenuto stamattina tra lo stesso Dulles e il ministro degli esteri Britannico Eden, ai fini della soluzione dei problemi fondamentali che sono sul tappeto. Quanto al precedente incontro fra Mendes-France ed il cancelliere Adenauer, che è durato più del previsto, si afferma negli ambienti della conferenza che esso ha rivestito carattere di una fase decisiva della conferenza stessa.

Teri Mendes-France aveva ammonito gli altri ministri degli esteri che non avrebbe potuto ottenere il voto del parlamento francese sul riarmo tedesco a meno che non fosse stato in grado di presentare un favorevole accordo sia sul controllo degli armamenti sia sulla questione della Saar. Si ha ragione di ritenere che stamattina quando il presidente del Consiglio francese ha ripetuto in dettaglio queste sue richieste al cancelliere Adenauer, quest'ultimo abbia mosso solo qualche obiezione di minore importanza, riaffermando fra l'altro che la Germania è d'accordo di accettare «in linea di principio» un controllo sugli armamenti.

ROMA, 29.

La Camera ha iniziato ieri il dibattito politico originato dai recenti mutamenti del Ministero con i discorsi dell'on. Roberti, dell'on. Nenni, dell'on. Rossi e dell'on. Malagodi. Ha poi parlato il leader comunista on. Togliatti.

Egli ha sostenuto che «tutta la politica estera italiana risulta essere in pieno fallimento, tanto che il Governo, pur essendosi mostrato più oltranzista dei cedisti, non è riuscito nemmeno a portare in discussione al Parlamento il trattato della CED».

Togliatti ha auspicato perciò che l'Italia «si estranei completamente dalla politica aggressiva dell'imperialismo americano la quale è falsa nelle sue premesse ed essenziale nelle sue conseguenze». Passando poi a parlare delle ragioni che hanno indotto l'on. Piccioni a lasciare il Ministero degli Esteri, Togliatti ha affermato che «egli avrebbe dovuto prevedere a qual punto sarebbero giunti gli sviluppi della vicenda nella quale si ritiene implicato il figlio e trarre da ciò le conseguenze dimettendosi prima».

Ha poi preso la parola per fatto personale l'on. Fanfani democristiano, il quale, riferendosi alle accuse mosseggi da Togliatti, come Ministro dell'Interno del governo Pella, ha dichiarato di aver avviato a quell'epoca indagini sul caso Montesi in base ad alcuni appunti sulla vicenda fatigli pervenire da uno dei suoi protagonisti come la signorina Anna Maria Moneta Caglio. Il risultato di quelle indagini, affidate ai carabinieri, fu comunicato alla magistratura. «Falsa», è dunque — ha detto Fanfani — la accusa che il governo non abbia abito come era suo dovere, come è falsa la insinuazione diffusa dalla stampa di sinistra secondo cui sarebbe stato lo stesso on. Fanfani a propagare o incoraggiare le prime voci sulla presunta responsabilità nell'affare Montesi del figlio dell'on. Piccioni». Successivamente hanno parlato l'on. Cafiero e l'on. Moro.

Pur dichiarandosi contrario alla formula del quadripartito, Cafiero ha dichiarato che prima di parlare di responsabilità del governo bisogna attendere i risultati dell'inchiesta giudiziaria.

Ultimo oratore è stato l'on. Covelli, il quale ha fatto un attacco a fondo al quadripartito nel cui mantenimento al potere egli vede la ragione della persistente opposizione del suo partito al governo. Al quadripartito egli ha inoltre attribuito l'insuccesso elettorale democristiano del 7 giugno e il fallimento della politica cedista. Quanto allo scandalo Montesi Covelli ha detto che sarebbe troppo comodo attribuirlo alla speculazione comunista. E' necessario che il governo dimostri chiaramente di non avere in quell'affare alcuna responsabilità.

CHIUSO IL DIBATTITO

La Camera ascolterà oggi la replica dell'on. Scelba

ROMA, 29.

La Camera ha iniziato ieri il dibattito politico originato dai recenti mutamenti del Ministero con i discorsi dell'on. Roberti, dell'on. Nenni, dell'on. Rossi e dell'on. Malagodi. Ha poi parlato il leader comunista on. Togliatti. Egli ha sostenuto che «tutta la politica estera italiana risulta essere in pieno fallimento, tanto che il Governo, pur essendosi mostrato più oltranzista dei cedisti, non è riuscito nemmeno a portare in discussione al Parlamento il trattato della CED».

Togliatti ha auspicato perciò che l'Italia «si estranei completamente dalla politica aggressiva dell'imperialismo americano la quale è falsa nelle sue premesse ed essenziale nelle sue conseguenze». Passando poi a parlare delle ragioni che hanno indotto l'on. Piccioni a lasciare il Ministero degli Esteri, Togliatti ha affermato che «egli avrebbe dovuto prevedere a qual punto sarebbero giunti gli sviluppi della vicenda nella quale si ritiene implicato il figlio e trarre da ciò le conseguenze dimettendosi prima».

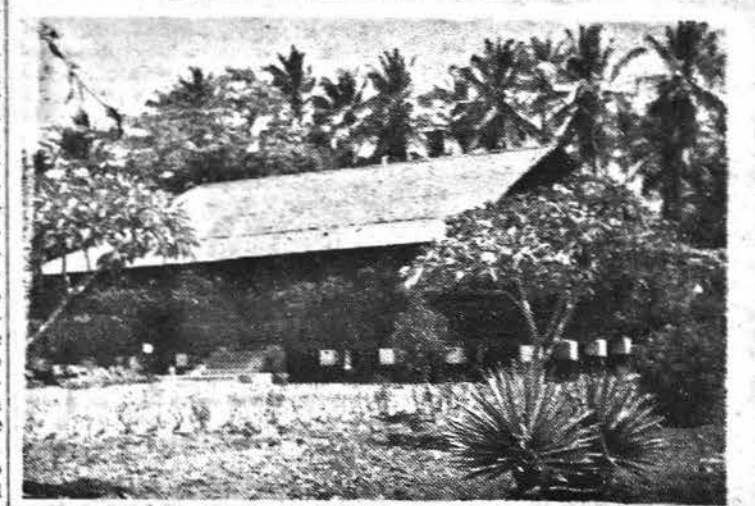
Ha poi preso la parola per fatto personale l'on. Fanfani democristiano, il quale, riferendosi alle accuse mosseggi da Togliatti, come Ministro dell'Interno del governo Pella, ha dichiarato di aver avviato a quell'epoca indagini sul caso Montesi in base ad alcuni appunti sulla vicenda fatgli pervenire da uno dei suoi protagonisti come la signorina Anna Maria Moneta Caglio. Il risultato di quelle indagini, affidate ai carabinieri, fu comunicato alla magistratura. «Falsa», è dunque — ha detto Fanfani — la accusa che il governo non abbia abito come era suo dovere, come è falsa la insinuazione diffusa dalla stampa di sinistra secondo cui sarebbe stato lo stesso on. Fanfani a propagare o incoraggiare le prime voci sulla presunta responsabilità nell'affare Montesi del figlio dell'on. Piccioni».

Ultimo oratore è stato l'on. Covelli, il quale ha fatto un attacco a fondo al quadripartito nel cui mantenimento al potere egli vede la ragione della persistente opposizione del suo partito al governo. Al quadripartito egli ha inoltre attribuito l'insuccesso elettorale democristiano del 7 giugno e il fallimento della politica cedista. Quanto allo scandalo Montesi Covelli ha detto che sarebbe troppo comodo attribuirlo alla speculazione comunista. E' necessario che il governo dimostri chiaramente di non avere in quell'affare alcuna responsabilità.

INCONTRO CON I FIUMI DELLA SOMALIA

Bardera, Genale, Coriolei e Goluen visitate dalla Missione delle N. U.

In volo sul Descek Uama e sul Giuba - Al bacino di Coriolei ed al comprensorio irriguo di Genale



L'azienda agraria di Genale

Anche la giornata di ieri è stata, per il gruppo «B» della Missione di Visita, intensa e faticosa. Infatti, partita da Merca alle ore 8.15, la Missione, dopo aver visitato il Collegio di El Mugne e dopo una breve visita alla Missione, ha proseguito per Genale dove è giunta alle 9.30. Qui ha sostato per visitare la Scuola elementare di quel piccolo ma vivo centro dell'economia somala. Ha, tra l'altro, osservato con particolare attenzione un centro di pollicultura affidato esclusivamente a cinque bambini somali.

Proseguendo nel giro del comprensorio, la Missione ha visitato le Aziende dei signori Hassan Ali, Soleiman Gulet, Hagi Ibrahim e Sidi Sebo, coltivatori somali che esportano banane in Italia. Qui e alla cooperativa BI-SI, il gruppo della Missione si è intrattenuto a lungo per ascoltare le richieste sia dei coltivatori che dei cooperativisti.

Dalla zona di Genale la Missione ha raggiunto Coriolei per rendersi conto del bacino ivi costruito, di cui il giornale ha più volte parlato, e che nel giro di due anni, ha contribuito al miglioramento del molto bestiame che vive nella zona.

Sulla via del ritorno la Missione ha potuto anche vedere una trivella per pozzi in opera che, pur avendo perforato fino a 14 metri aveva già incontrato una abbondante falda d'acqua. Durante questa sosta molti abitanti della zona si sono avvicinati alla Missione che si è intrattenuta con loro.

Rientrando da Coriolei tutta la carovana si è fermata al centro agrario sperimentale di Genale dove si è soffermata per la colazione e per ricevere gli esponenti della popolazione, i dirigenti dei partiti politici, nonché altre persone che avevano chiesto udienza.

Da Genale la Missione si è di-

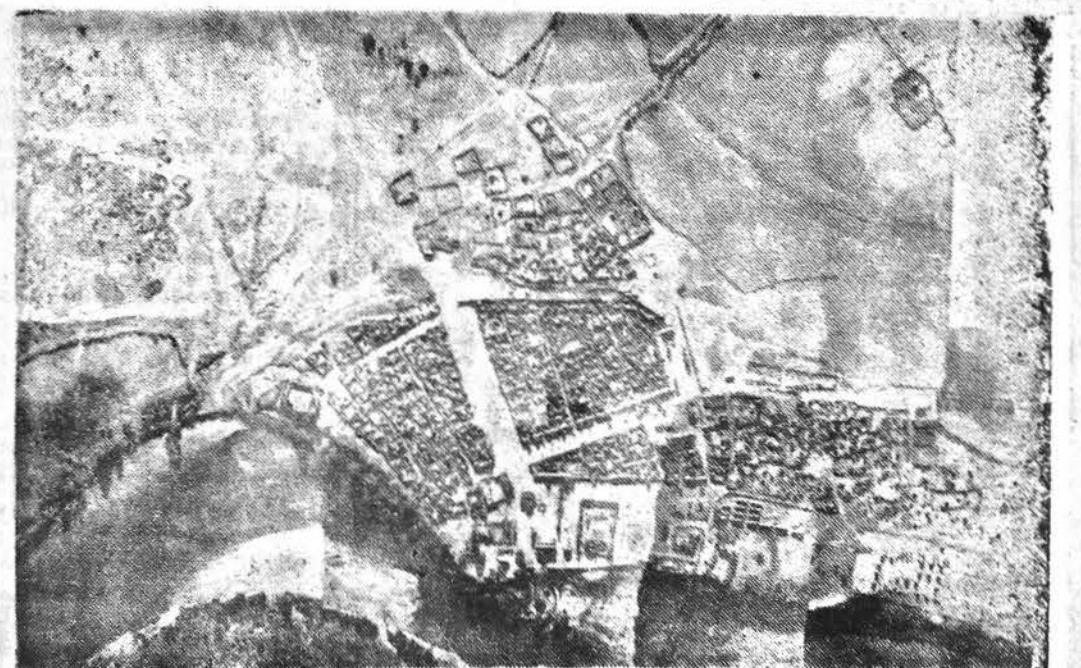
retta a Goluen, centro questo che, benché abbia una popolazione di solo 2.000 anime, è un altro polmone di quella vasta e ricca zona della Somalia. Anche qui udienza presso la locale scuola, a Capi. Notabili ed esponenti dei partiti politici. Prima di partire per rientrare a Mogadiscio, che il gruppo «B» lascerà nuovamente domattina alla volta di Belet Uen, il comandante della Stazione di Polizia di Goluen ha voluto offrire bibite, caffè e liquori ai graditi ospiti; il rinfresco è stato definito dal Presidente della Missione signor Reid, anch'egli come tutti gli altri stanco ed assetato per la massacrante giornata passata correndo lungo le polverose piste del Comprensorio di Genale, «una manna».

Il gruppo «A» invece, che come è noto si trovava ieri mattina a Chisimaio, ha per prima cosa inaugurato il nuovo campo di aviazione di Chisimaio sito a Saa Moja.

Salito a bordo il gruppo, l'apparecchio ha sorvolato il descek Uama, il far Uama ed il canale Ciaffi, allo scopo di rendersi conto delle possibilità di inondazione del descek. Risalendo poi il corso del fiume Giuba e dell'Uebi Iero fino alla diramazione di Fonde, l'apparecchio ha atterrato a Bardera dove gli ospiti illustri sono stati ricevuti dal capo del Distretto e dal Comandante del Presidio, S. Tenente Abdulla Barre.

Dopo un rapido giro per il centro di Bardera la Missione ha iniziato le udienze ricevendo i Consulenti Municipali, la Giamia di Bardera, Capi e Notabili Aulhan della riva destra e della riva sinistra, la Comunità araba, gli esponenti delle sezioni dei partiti Hizbia Dighil Mirifle, Lega dei Giovani Somali e Partito Democratico Somalo.

Oggi il gruppo raggiungerà Baidoa.



Bardera e l'ansa del Giuba

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

NEL DISTRETTO DI BRAVA

Pacificazione fra Bidda e Hatimi

Come è noto, la tensione da tempo esistente fra le cabile Bid-
da e Hatimi di Brava, portò, fra
l'altro, ad un processo al Tribu-
nale Regionale, svoltosi negli
ultimi cinque giorni del giugno
1954. Il dissidio fra le due cabile,
con riflessi religiosi, politici e
commerciali, è stato finalmente
risolto il 12 corrente e presto
saranno svolte le solenni mani-
festazioni di rito che fanno spe-
rare un prospero avvenire per la
zona di Brava.

Il 12 corrente, in occasione del-
la commemorazione di una ziara,
si trovavano a Brava i maggiori
esponenti della due cabile, per
cui si convenne di indire una riu-
nione a porte chiuse su richiesta
dei partecipanti.

L'atmosfera in cui si è iniziata
la riunione si è subito mani-
festata favorevole, in quanto il de-
siderio di pace di entrambe le
due parti era forte. Il Capo del
Distretto di Brava ha aperto la
discussione con un indirizzo che
esortava le parti in dissidio a
considerare la pace come un bene
supremo e la necessità di su-
perare, per il bene di tutti, ogni
personale divergenza.

I ventidue intervenuti hanno
preso alternativamente la parola
e, dopo che Ahmed Megne per i
Bidda e Haji Nur Mohamed per
gli Hatimi si sono alzati strin-
gendosi la mano, tutti i presenti
a quel gesto, hanno suggellato
l'accordo secondo l'usanza tradi-
zionale. Alle 22 circa, la riunio-
ne ha avuto termine e tutti i par-
tecipanti hanno accompagnato in
corteo, e fra canti religiosi il Ca-
po del Distretto, Dr. Nocioni, fino
alla Garesa di Brava. Sono quin-
di seguite le visite previste dal
«testur» degli Hatimi e dei Bid-
da. Nella giornata del 13, per la
prima volta da molti anni a que-
sta parte tra le tre Tarique: Ka-
diria, Ahmedia e Salihia, sono
state officiate comuni funzioni
funebri presso le tombe dei ri-
spettivi capi religiosi defunti.

Arrivi e Partenze

Con il «Supermaster» dell'Alita-
lia diretto a Roma, hanno lasciato
la Somalia: Carlo Nasalli Rocca di
Corneliano; Teodoro Nazzari; Nicolò
Cantale; Wanda Cellerino; Giovanni
Novaresio; Francesco Geloso; Lindo
Ciurli; Luigi Galvani; Antonio Fal-
tanini; Raffaele Cacciapuoti.

Con la M/n «Giuliana Fazio»,
proveniente dall'Italia, sono giunti
a Mogadiscio: Dante Miale; Annina
Miale; Nicola Miale; Eugenia Ardu;
Vincio Vannuccini.

**In località Ahmed Gab
FRATRICIDA
PER FUTILI MOTIVI**

Il 17 corrente, la Polizia di
Balad ha proceduto all'arresto
del ventiduenne Haiso Ahmed
Mohamed Alessò, responsabile di
un atroce fraticidio.

Verso le ore 7 dello stesso gior-
no, in località Ahmed Gab, nei
pressi di Uarscek, l'Haiso Ahmed
aveva ucciso per futili motivi, il
proprio fratello Hassan, di anni
33, con un colpo di pugnale.

**FURTO DI INCENSO
E DI DURA**

Lunedì 20 corrente, la Polizia
di Scusiuban, è stata informata
del furto di 189 Kg. di incenso e
di 100 rotoli di dura, perpetrato
ai danni di certo Mohamed Hersi

Sciarmache in località Irmud, a
35 chilometri da Scusiuban.

Dopo le indagini svolte rapi-
damente dagli agenti di Polizia
di Scusiuban, si potevano iden-
tificare gli autori del crimine e
procedere, nel pomeriggio del 23
corrente, all'arresto di certi Mo-
hamed Mohamud Samantar, Ab-
di Gama Nailele, Yusuf Haji
Nur e Hassan Haji Nur.

**SENTENZA RIFORMATA
IN CORTE D'APPELLO**

Come si ricorderà demmo no-
tizia su queste colonne della sen-
tenza emanata dalla Corte d'As-
sise della Somalia, presieduta dal
Dr. Domenico Raspini, in data 7
giugno 1954, con la quale i no-
minati Ali Nuh Eimoi ed Aden
Nuh Eimoi, entrambi Galgial,
venivano condannati alla pena di
morte.

Costoro in data 1° ottobre 1953
in località Gheghelgab di Bur A-
caba al fine di trarne un ingiu-
sto profitto avrebbero rapinato,
con la violenza, un certo Abdi
Hassan Mohamed impossessando-
si di un cammello, di So. 10, di
una futa e di un pugnale.

Nelle stesse modalità di tem-
po e di luogo, al fine di eseguire
il reato di cui sopra avrebbero
cagionato, volontariamente, la
morte dello stesso Abdi Hassan
Mohamed. Ricorsi in appello, tra-
mite il loro legale Avv. Bona, i
due venivano sottoposti al giudi-
zio della Corte d'Assise d'Appello
della Somalia, presieduta dal Dr.
Carlo Prisco, la quale, in data
26 agosto 1954, in riforma della
appellata sentenza, li assolveva
dai delitti loro ascritti per insuf-
ficienza di prove e ne ordinava
l'immediata scarcerazione.

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio in-
forma il pubblico che nei giorni
23, 24, 25, 27, 28, 29, 30 settem-
bre e nei giorni 1, 2, 4, 5, 6, 7, 9
ottobre p. v. Reparti del Corpo di
Sicurezza effettueranno — dalle
ore 7 in poi — tiri di addestra-
mento con armi individuali al po-
ligono di tiro sito in Hamar Geb
Geb (Campo Carabinieri Somali).

Il poligono di tiro e la zona a-
diacente saranno delimitati da
bandieroni rossi che saranno ri-
piegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno di-
retti fronte a mare, dovrà rima-
nere sgombro il tratto di spiaggia
antistante al predetto campo,
nonché lo specchio d'acqua per
per una profondità di cinque
miglia.

**Amministrazione Municipale
di Mogadiscio**

**IL COMMISSARIO
AVVERTE**

che con provvedimento debita-
mente approvato è stata disposta
a partire dal 1° gennaio 1955, la
esenzione della tassa sulle inse-
gne al neon.

La dispensa non esime dall'ob-
bligo di presentare al Municipio
la consueta domanda per ottene-
re l'autorizzazione ad apporre la
insegna.

Si invitano pertanto tutti i con-
tribuenti a notificare entro il 10
ottobre p. v., le variazioni ap-
portate o da apportare, alla data
del 1° gennaio 1955.

Mogadiscio, 27 settembre 1954.
p. IL COMMISSARIO
(Rag. L. Ciurli)

L'Uebi Scebeli
a metri 5,55

Mentre sembrava in un primo
tempo che il livello dell'Uebi
Scebeli dovesse calare, perché da
metri 5,50 era passato a metri
5,45, ora invece il livello di tale
fiume, giunto a metri 5,55, ren-
de pericolosa la situazione degli
argini dal chilometro 80 fino a
quasi il Km. 145 oltre Villabruzzi.

In qualche punto, gli agricoltori,
credendo che la piena non
avrebbe ripreso lena, hanno riap-
erto alcune falle che precedentemente
erano state chiuse dagli
incaricati delle Opere Pubbliche.

Questo inconsiderato atto ha au-
mentato le difficoltà di arginatura
che sono in corso a Duduble
a Bulu Goluen, a Bulu Egi, a
Colundo, Moico, Deimessana, a
Burei ed a Behin. A Duduble,
dove le abitazioni sono edificate
proprio sull'argine del fiume,
sarà forse necessario demolire al-
cuni arisc per la costruzione del-
l'argine. I lavori di chiusura del-
le falle prodotte dalla forte
corrente, proseguono con inten-
sità onde impedire, specialmente
al chilometro 125, che le acque si
infiltrino maggiormente e pos-
sano così scavalcare la carrozza-
bile.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO
del giorno 30 sett. 1954**

Temperatura massima	28,5
Temperatura minima	24,2
Vento prevalente SSW km/ora	9,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Alfoi (appross.)	m. 4,60
Belet Uen	m. 3,35
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 3,39

MAREE per il giorno 1 ott. 1954:
Alta marea: ore 6,02 ed ore 18,19
Bassa marea: ore 12,27 ed ore —

Comitato Antituberculare
della Somalia

MODALITA'

per l'estrazione dei biglietti
della Lotteria Antituberculare

Nella imminenza della data di
estrazione della Lotteria Antitu-
bercolare si provvede ad indicare
quali sono le norme che verran-
no adottate.

L'estrazione di ciascun numero
vincente si effettuerà per mezzo
di quattro urne, la prima delle
quali conterrà 25 numeri in pro-
gressione dallo 0 al 24 e le altre,
dieci numeri in progressione dal-
lo 0 al 9.

Ogni numero vincente sarà
determinato da quattro estrazio-
ni consecutive, una per ciascuna
urna.

La prima estrazione, effettuata
dalla prima urna, esprimerà le
migliaia, mentre la seconda, la
terza e la quarta, effettuate dalle
altre urne, esprimeranno rispet-
tivamente le centinaia, le decine
e le unità.

Resta stabilito che gli zeri che
appariranno a sinistra delle cifre
significative, non saranno con-
siderati, in modo che se fossero
estratti ordinatamente le cifre
0, 0, 7, 0 il numero vincente sarà
il 70.

L'estrazione di quattro zeri es-
primerà la vincita del numero
25.000.

Qualora il numero estratto cor-
rispondesse ad un biglietto in-
venduto si ripeterà immediata-
mente l'estrazione.

I biglietti vincenti dovranno
essere presentati al Comitato per
il controllo. I premi saranno as-
segnati per contanti. Il termine
massimo di presentazione dei bi-
glietti sarà di mesi tre, dopo la
data di estrazione.

I biglietti che non saranno pre-
sentati nei termini prima indi-
cati si intendono decaduti e l'im-
porto relativo sarà assegnato al
Comitato Antituberculare.

L'estrazione sarà fatta nei loca-
li, e data da indicare.

Il Presidente

**STATO CIVILE
NASCITE:**

Abdullahi Hassan Sodal, Hana
Ahmed Yusuf, Mohammed Aden
Hassan, Habiba Uehlie Gall, Siad
Ali Hassan, Madina Ahmed Moham-
med, Omar Mubarec Abdalla, Abdel
Abdullahi Scech Mohammed, Gio-
hara Chalif Nur.

MORTI:

Mohammed Nur Mumin, Abdul-
lahi Hassan Omar.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione ed interpre-
tazione del Corano.

18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Domande e risposte
19.25 - Hello (duetto)
19.45 - Canzone bagiani
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi e canzoni
20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Bandito
senza colpa» in technicolor.

CINEMA CENTRALE — «La città
del piacere» - Docum.

CINEMA EL GAB — «Hyderabad».

CINEMA HADRAMUT — «I pasco-
li d'oro».

CINEMA TEATRO HAMAR — «I
tre furfanti».

SUPERCINEMA — «La donna che
volevano linciare» - Docum.

ANNUNZI ECONOMICI

**Appartamento con giardino affit-
tasi persona sola Via Lazzaretto -
Rivolgersi Cartoleria Impero.**

VENDO - Causa rimpatrio vendo Ne-
gozio Alimentari angolo Bar Im-
pero. Agevolazione pagamento
purchè garantito. Trattative di-
rette MARANO - BAR ITALIA.

SCHERMI E RIBALTE

LA DONNA CHE
VOLEVANO LINCIARE

Pur nel ritmo indavolato di
un «western» senza storia, sia-
mo nell'epoca della guerra tra
nordisti e sudisti, anzi, il
gruppo dei più animati e fuori
legge ha costituito una banda
che serve gli interessi di uno
dei belligeranti, mentre il pic-
colo villaggio mantiene un'as-
soluta neutralità garantita da
un donnone energico e senza
mezze misure.

Non manca la trama d'amo-
re, così come il film attinge da
più noti motivi di effetto quali:
cavalcate, assalto alla diligen-
za, sparatorie, cavalleria nor-

disti, duello rusticano e sa-
loons.

Notevole senza dubbio, per lo
uso indovinato ed originale di
attori e di mezzi, è la scena
dell'assalto alla diligenza e
tutte le altre di movimento.

Sono realizzate con mano
particolarmente fluida e si
tratta di materia non facile a
plasmare. Il merito del tutto al
registra Allan Dwan che ci of-
fre un filmetto nel suo genere
riuscito e non da buttar via.

Audrey Trotter e Joan Le-
sly molto convincenti nei due
ruoli femminili, così come John
Lund e Brian Donlevy, appe-
santito e sacrificato quest'ulti-
mo.

g.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI: Un film WARNER BROS

“I tre furfanti”

Edward G. ROBINSON - Jane WYMAN - Broderick
GRAWFORD - Jack CARSON

“arcobaleno somalo”

Preferite

Copertoni e Camere d'aria

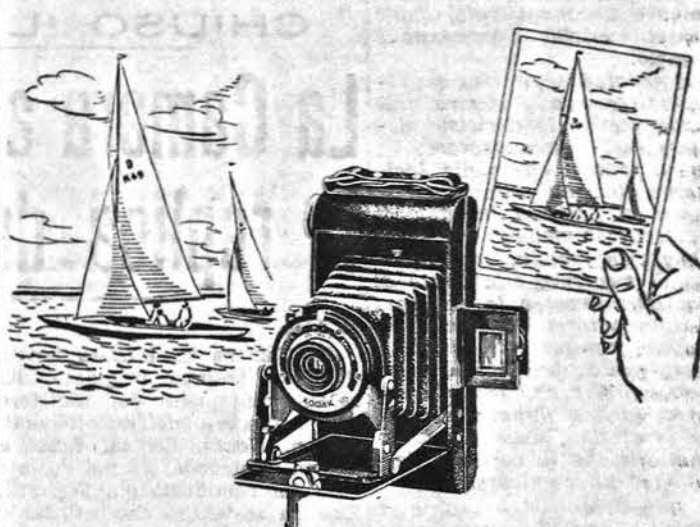


Agente per la Somalia:

Ditta A. BESSE e Co. (Aden) Ltd.

Mogadiscio

Kodak La marca che è sigillo di
garanzia per qualità e pre-
cisione dei suoi Prodotti



Agenti per la Somalia:

A. BESSE & CO. (ADEN) LTD.

MOGADISCIO

“Emporio CARACCIO,,

DISCHI - RADIO - FONO

NUOVI ARRIVI DISCHI A MICROSOLCO

“Decca” - “Capitol” - “London”

MUSICA CLASSICA - OPERISTICA - BALLETTI - MU-
SICA DA CAMERA - DISCHI A 78 GIRI - GRANDE
REPERTORIO ORCHESTRE ITALIANE E STRANIERE

Sigg. appassionati affrettatevi per la scelta:
TROVERETE NOVITA'.....

Al 1° ottobre inizia

all'ALTA MODA

la liquidazione annuale di tutte
le merci esposte nelle vetrine.

PREZZI ECCEZIONALI!!!

“DEUTZ”

Motori **Motopompe**
Elettrogeni **Ricambi**

per tutte le applicazioni

S.A.I.E.M.A. - Stabile Croce del Sud - Mogadiscio

Totocalcia!..

Bar Nazionale

**TOTISTI!!! eliminate gli errori,
evitate le contestazioni giocando
i vostri pronostici con la «Toto-
mek» macchina automatica Tri-
pla - Rapidità - Sicurezza.**

La nuova Azienda Zootecnica a Guramai

I viaggiatori che transitano sulla camionabile che da Audeghe conduce a Bur Hacaba potranno notare in località Guramai, a metà percorso, che una squadra di boscaioli Elai sta aprendo un varco nella boscaglia seguendo la direzione indicata da una geometra.

La curiosità degli stessi viaggiatori potrà venire soddisfatta dal commerciante che fanno spesso la spola su quella camionabile; essi diranno che quel varco servirà al passaggio del macchinario destinato a sondare nel sottosuolo le possibilità di trovare acqua. E saranno i commercianti, e non i pastori, ad informare i viaggiatori giacché nella zona, che presenta ancora qualche possibilità di pascolo, non è dato incontrare pastori né di mandrie né di greggi perché si verifica anche in questa località, come in tante altre della Somalia, che vaste zone di pascolo non vengono utilizzate proprio nel periodo di fame di hagai e di gila per mancanza di acqua d'abbeverata.

I pozzi che verranno trivellati in tale località avranno sì la funzione di abbeverare il bestiame, ma non quello transumante, o di un rer, o di un gruppo di rer; essi serviranno al bestiame che l'Amministrazione intende allevare allo scopo di mostrare ai pastori come sia possibile ottenere maggiori e migliori prodotti dalle loro stesse vacche, capre e cammelle modificando in parte i sistemi tradizionali di allevamento. La cosa non è tanto semplice, però, come dovrebbe sembrare.

L'idea dell'impianto di una Azienda Zootecnica dell'Amministrazione, sorta fin dal 1950 ed, in seguito, ininterrottamente caldeggiata, ha incontrato tali contrasti all'atto della realizzazione, nonostante tutta una storia ricca di sacrifici, vicissitudini ed esperienze, che solo ora sembra stia trovando la giusta strada per essere tradotta in pratica.

Fin dall'agosto 1950 era stato invitato uno specialista di fama, il prof. T. M. Bettini con il compito di scegliere la zona adatta per l'impianto di un'Azienda Zootecnica.

La zona doveva presentare particolari requisiti: doveva, cioè, avere una superficie sufficientemente ampia quale comunemente può avere a disposizione un piccolo sottorere; doveva essere localizzata lontano dai fiumi, provvista di pozzi, di sorgenti e di uar e, quindi, non utilizzata durante le stagioni siccitose dai pastori locali, in modo che le popolazioni non dovessero subire il più piccolo danno dalla sottrazione di una superficie di una certa entità; doveva essere infine ubicata in una regione dove l'allevamento del bestiame costituisse la principale attività economica.

Tra le zone allora prescelte, perché nel complesso presentanti i migliori requisiti, furono Hortacolo, nel Doi, e Ghel ghel-ghedut, ai margini del Dafet.

In un primo tempo era stata data la preferenza ad Hortacolo, in quanto era possibile includere in un'unica comprensoria i pascoli tipici dei tre terreni più comuni (rosso, grigio e nero). Ma, nel corso dei lavori dell'apertura di una pista della trivellazione di un pozzo a causa dell'intransitabilità delle strade durante le stagioni piovose, si incontrarono gravi difficoltà nel far giungere sul posto i pezzi di ricambio ed il materiale via via necessario.



...per abbeverare il bestiame dell'azienda

L'intransitabilità delle strade per una buona parte dell'anno ha determinato, in un secondo tempo — quello attuale —, l'opportunità di rivolgere l'attenzione alla seconda delle zone prescelte, costituita dai pascoli di Ghel ghel-ghedut, sita a circa chilometri 120 da Mogadiscio e prossimamente collegata a questa da una nuova pista transabile in ogni stagione.

Recentemente sono state interpellate le popolazioni del luogo e la proposta di cedere terre all'Amministrazione per la costituzione di un'Azienda Zootecnica è stata molto favorevolmente accolta.

Così la mattina del 15 agosto, con cerimonia semplice ma ricca di significato, i Capi Elai, Surra Abdil Ali e Abdil Ibrahim Eden, i Notabili Elai Ghedafada ed Uarasil, ed esponenti politici, convocati, alla presenza dei Qadi in località Reidep Bachtile, dal Capo Distretto di Bur Hacaba, hanno fatto regolare atto di cessione di 6.800 ettari di terreno.

Analogamente la mattina del 1° settembre, con cerimonia simile, il Capo dei Garre Tur, Ali Ibrahim Farole, ed i Notabili Garre Tur, convocati alla presenza dei Qadi in località Guramai, dal Capo Distretto di Afgol, hanno fatto regolare atto di cessione di ettari 10.000 di terreno.

I due appezzamenti contigui vengono a formare in un unico corpo, la sede dell'Azienda Zootecnica.

L'importanza di una Azienda del genere era stata già riconosciuta non solo dai responsabili dell'Amministrazione, ma anche da moltissimi somali; ancor oggi i Consigliere Territoriali e Capi dell'interno richiedono da località diverse della Somalia impianti del genere: sarebbe, invero, molto utile per lo sviluppo economico della pastorizia, la costituzione di una serie di Aziende-scuola, opportunamente distribuite nel Territorio. Basti però pensare alla mole di lavori che occorrono per l'impianto di una sola di esse, dalla delimitazione dei confini e dal tracciamento delle strade interne, allo scavo dei pozzi, alla costruzione di serbatoi e di abbeveratoi, alla divisione dei pascoli stagionali, anche per le sole prime opere, per prevedere quale forte somma di capitali occorra.

Per ora quindi è sufficiente realizzare questa prima Azienda, che ha destato l'interesse di rappresentanti degli Stati Membri del Consiglio Consultivo dell'O.N.U. e della quale re-

centemente Specialisti americani, in visita ufficiale alla Somalia, hanno afferrato l'importanza, l'utilità e la necessità e raccomandato la pronta esecuzione dei progetti predisposti.

Si prevedono due anni per ridurre un tratto di insospettabile boscaglia in un'Azienda funzionale e funzionante. Essa sarà allora aperta ai giovani pastori di qualsiasi regione, purché dotati di buona volontà di apprendere le modifiche, permesse dall'ambiente da apportarsi ai sistemi tradizionali, e che riprodotte con cura nel loro allevamento li faranno maggiormente guadagnare pur con le stesse razze e specie allevate ora, e li porranno su un piano superiore di progresso.

Notizie dallo Yemen

RICERCHE PETROLIFERE NELLO YEMEN

Si apprende da Sanaa che avrà probabilmente luogo una riunione fra due uomini politici americani, provenienti da Aden e da Gedda e S. M. l'Iman, riunione nel corso della quale verrà discussa la questione delle ricerche petrolifere nello Yemen.

Risulterebbe che gli ingegneri tedeschi non hanno finora presentato alcun rapporto circa il petrolio nello Yemen, e di conseguenza può darsi che dei sondaggi finisca per occuparsi una Società americana.

LA FEDERAZIONE DEI PROTETTORATI

I giornali egiziani si sono mostrati molto puntigliosi nei riguardi della nuova modifica alla costituzione della Federazione dei Protettorati. Il «Fatat-El-Jezirah», ha pubblicato la notizia della modifica.

Il Governo dello Yemen ha emesso, tramite la sua legazione al Cairo, un comunicato ufficiale nel quale fa obiezione al Governo Federale da istituirsi per i Protettorati dell'Arabia meridionale. Il comunicato yemenita informa che le modifiche sono state apportate in un momento in cui lo Yemen è in attesa del Comandante in Capo di Aden, che deve incontrarsi con S. M. l'Iman per discutere questioni riguardanti sia il Governo britannico che quello yemenita.

Il giornale «Al-Ahram» dice: «S.A.R. Saif Al-Islam Al-Badr e Saiyid Abdul-Rahman Abu-Taleb si incontreranno con l'Ambasciatore dell'Iraq al Cairo, Saiyid Naguib Al-Rawi per discutere le recenti modifiche riguardanti la Federazione dei Protettorati e per sentire se su tale questione il Governo iracheno può dare un aiuto al Governo Yemenita».

NOVITA' NEL CAMPO AUTOMOBILISTICO

I nuovi tipi che saranno presentati al Salone dell'Automobile di Parigi

PARIGI, 29.

Il gran salone internazionale dell'automobile aprirà le sue porte al pubblico il 7 ottobre prossimo. L'industria italiana verrà rappresentata da dieci case, tra queste la Fiat, la Lancia, l'Alfa Romeo, la Ferrari, la Maserati e la Isotta. Tra le novità, che egli italiani presenteranno a questa manifestazione internazionale si parla di un modello di macchina utilitaria a bassa cilindrata che potrebbe validamente concorrere, se non battere, le auto di questo tipo nei mercati stranieri. Si crede sapere sia una piccola vettura a quattro posti, vendibile a 400 mila franchi sui mercati stranieri, dotata di un motore di 600 cmc. di cilindrata. Quanto ai francesi se si escludono le modifiche e i miglioramenti effettuati su modelli già esistenti, non vi è gran che di nuovo. Solo la Renault si presenterà con un cambio automatico, senza frizione. Peugeot, Citroen e Simca si presenteranno invece con auto leggermente modificate.

Quattro novità del salone saranno la Rapier V 8, fabbricata in Germania dal costruttore di carrozzerie Spohn, la Vauxhall tipo cresta un'auto di gran lusso, la «Cambridge» della Austin, e la 405 Bristol, due vetture che si presentano al pubblico con interessanti modifiche dal punto di vista del comfort e dell'estetica. Due nuovi modelli non mancheranno infine di fare sensazione al Salone: si tratta della Mercedes 303 S. L., con il motore a iniezione diretta, e l'«Uccello di fuoco» a turbine. La prima auto è costruita con un motore la cui formula non era ancora stata applicata su delle auto sport da mettere in commercio, per dare un'idea della sua potenza riferiamo che è con esso che i tedeschi hanno vinto il Gran Premio Internazionale di Francia a Reims, quello di Germania a Nurburing e quello di Svizzera a Berna. Questo motore, che permette di passare in presa diretta da 25 a 265 chilometri all'ora, funziona con benzina normale, esso sviluppa una potenza reale di 240 cavalli ed il suo consumo medio è di 24 litri a una velocità di 100 chilometri. E' nella facilità del funzionamento e nel consumo ridotto che risiede il gran progresso del motore a iniezione diretta. La carrozzeria è fissata su un chassis a telaio rigido, i tubi saldati. L'uccello di

fuoco, X P 21, costruito negli USA dalla General Motors, è invece un'automobile sperimentale, sul genere della Sabre. Il suo motore è a turbina doppia, una anteriore e l'altra posteriore, la seconda costituisce l'elemento propulsore propriamente detto mentre la prima ha per scopo di trasmettere i gas caldi sotto pressione alla seconda. La messa in moto viene realizzata mediante un dispositivo elettrico speciale. La carrozzeria dell'«Uccello di fuoco» ricorda quella di un aereo senza ali. Come gli aerei infatti questo bolide possiede degli alettoni.

(PICCOLA POSTA RADIOFONICA)

a cura di MOHAMED RAGIS

"LUGABAHSI"

Dopo la prima trasmissione di domenica scorsa, alle ore 19.15, alla rubrica quindicinale «Lugabahsi» non è mancato il più vivo successo espresso da numerose lettere giunte alla Sezione Somala di Radio Mogadiscio.

L'originale forma di spettacolo radiofonico pur attingendo dai motivi fondamentali di «Passeggiata col microfono», si elabora seconda la particolare mentalità e gusto somalo, aggiungendone altri che hanno incontrato il favore dei radio ascoltatori.

Si tratta, insomma, di una vera e propria «rivista» con i suoi numeri radiofonici che si avvalgono per il successo degli argomenti di maggiore attualità, realizzati in forma piana e scorrevole, con un ritmo sciolto e brioso, dagli interpreti maschili e femminili.

Il tentativo sembra abbia avuto quel favore che gli organizzatori si attendevano al termine di un lavoro diligente ed attento perché non è facile intuire e prevedere il gusto radiofonico del pubblico, numerosissimo sia accanto agli apparecchi privati che intorno agli altoparlanti cittadini.

La Sezione Somala ha quindi ora un suo spettacolo quindicinale e non è da escludere che la frequenza possa essere aumentata fino alla trasmissione settimanale.

Dal primo «Lugabahsi» vivo successo hanno incontrato i cantanti Carlo Biondi e Sufi Ali «Gheniel» e lo provano fra l'altro le lettere di: Said Ibrahim, Iusuf Giama, Hussen Scek, Mohamed Hussen, Faduma Hasci, Abdalla Mohamed, Busuri Mohameddin, Halima Ierei.

Le richieste di canzoni non mancano e si può ben dire che la posta abbia scaricato una vera valanga di lettere alla Sezione Somala di Radio Mogadiscio.

Tra le altre riportiamo questa che è un po' il modello di molte

altre ed è firmata da Abdalla Mohamed, Mardadi Scek, Busuri Mohameddin: «Siamo molto soddisfatti della nuova organizzazione compiuta dai dirigenti di Radio Mogadiscio che, ringraziamo assai quali radio ascoltatori.

A Sufi Ali che ha espresso ieri sera per il suo primo esperimento della canzone moderna somala di tipo indiano, rivolgiamo la preghiera di farci risentire questa sera la sua bella e squisita voce».

Le numerose richieste di canzoni saranno esaudite nei limiti del possibile nella prossima trasmissione di «Lugabahsi» che avverrà domenica 10 ottobre. Nel frattempo quanti non ci avessero ancora scritto potranno farci giungere le loro lettere contenenti richieste, consigli, pareri e raccomandazioni.

La rubrica «Lugabahsi» deve vivere essenzialmente del concorso e della partecipazione di tutti i radioascoltatori e, dal canto nostro li ringraziamo da queste colonne per il consenso che ci hanno manifestato.

INAUGURATO A MILANO IL SIMPOSIUM DI CHIMICA MACRO-MOLECOLARE

MILANO, 28.

E' stato inaugurato a Milano al Museo della Scienza e della Tecnica, il simposium internazionale di chimica macro-molecolare alla presenza del Prefetto, del Sindaco e di numerose personalità del mondo scientifico nonché dei rappresentanti di quindici nazioni. Il discorso inaugurale, dopo il saluto del Sindaco, è stato pronunciato dal Dr. Morandi vice-presidente della Società Chimica Italiana. Egli ha posto in rilievo i grandi progressi compiuti dalla chimica macro-molecolare negli ultimi anni e le applicazioni pratiche delle materie plastiche.



Azienda Zootecnica - Primi sopraluoghi nella zona prescelta

EUROPA



VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte... Atene* sono raggiunte in breve tempo volando con la B.O.A.C. e la Aden Airways. Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi agevoli e tranquilli. Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccellenti bibite e servizio inappuntabile, lungo tutto il percorso, nella tradizione Britannica.

* in associazione con la S.A.A. del Cairo

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta



VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

